



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

Verbale n. 144 della riunione tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 12 gennaio 2021

	PRESENTE	ASSENTE
Agostino MIOZZO	X	
Fabio CICILIANO	X	
Massimo ANTONELLI	IN VIDEOCONFERENZA	
Giovannella BAGGIO	IN VIDEOCONFERENZA	
Giovanni BAGLIO	IN VIDEOCONFERENZA	
Roberto BERNABEI	IN VIDEOCONFERENZA	
Silvio BRUSAFERRO	IN VIDEOCONFERENZA	
Elisabetta DEJANA		X
Mauro DIONISIO	IN VIDEOCONFERENZA	
Ranieri GUERRA	IN VIDEOCONFERENZA	
Achille IACHINO	IN VIDEOCONFERENZA	
Sergio IAVICOLI	X	
Giuseppe IPPOLITO	IN VIDEOCONFERENZA	
Franco LOCATELLI	IN VIDEOCONFERENZA	
Nicola MAGRINI	PRESENTE Ammassari in rappresentanza di AIFA	
Francesco MARAGLINO	IN VIDEOCONFERENZA	
Rosa Marina MELILLO	IN VIDEOCONFERENZA	
Nausicaa ORLANDI	IN VIDEOCONFERENZA	
Flavia PETRINI	IN VIDEOCONFERENZA	
Kyriakoula PETROPULACOS	IN VIDEOCONFERENZA	
Giovanni REZZA	IN VIDEOCONFERENZA	
Luca RICHELDI	X	
Giuseppe RUOCCO		X
Nicola SEBASTIANI	IN VIDEOCONFERENZA	
Andrea URBANI	IN VIDEOCONFERENZA	
Alberto VILLANI	X	
Alberto ZOLI	IN VIDEOCONFERENZA	

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

È presente la Dr Adriana Ammassari in rappresentanza di AIFA (in videoconferenza).

La seduta inizia alle ore 12,40.

PARERE IN RELAZIONE ALLA RICHIESTA RICEVUTA DAL SIGNOR MINISTRO DELLA SALUTE SULLA PROSECUZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA RELATIVO AL RISCHIO SANITARIO CONNESSO ALL'INSORGENZA DI PATOLOGIE DERIVANTI DA AGENTI VIRALI TRASMISSIBILI

In relazione alla richiesta pervenuta in data odierna dal Sig. Ministro della Salute in merito all'opportunità di conservare le misure contenitive e precauzionali adottate con la normativa emergenziale, sia in termini strettamente sanitari, sia in termini di interventi strutturali di rafforzamento del sistema sanitario nazionale (allegato), il Comitato Tecnico Scientifico, dopo ampia condivisione, sulla base delle evidenze epidemiologiche ad oggi esistenti e dei possibili scenari che potrebbero configurarsi, declina, di seguito, le seguenti considerazioni:

- 1) Ad oggi, la curva dei contagi, così come l'impatto sul Sistema Sanitario Nazionale, è nuovamente in fase incrementale con un tasso di incidenza elevato nell'intero Paese, con il riscontro – in alcune Regioni – del superamento della soglia del 30% dei posti letto di terapia intensiva e del 40% dei reparti ordinari di degenza riservati ai pazienti affetti da Covid-19;
- 2) La campagna vaccinale nazionale anti Covid-19 rende necessaria una complessa organizzazione dei sistemi sanitari per giungere all'obiettivo di vaccinare nel minor tempo il maggior numero di persone possibile;
- 3) La situazione internazionale continua ad essere molto preoccupante, registrandosi anche in Europa una consistente circolazione del virus, con registrazione di numeri

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

assai elevati di casi senza apparente tendenza ad un contenimento e/o ad una riduzione, anche in considerazione della rilevazione di varianti di virus SARS-CoV-2 che registrano apparentemente una trasmissibilità molto maggiore.

- 4) Il Paese potrebbe trovarsi a fronteggiare la possibile sebbene improbabile sovrapposizione dell'influenza stagionale determinando un ulteriore sovraccarico dei sistemi sanitari, potenzialmente meritevoli di rapide decisioni, al fine di contenere efficacemente la curva dei contagi.

Alla luce delle considerazioni espresse, il Comitato Tecnico Scientifico ritiene che esistano oggettive condizioni per il mantenimento delle misure contenitive e precauzionali adottate con la normativa emergenziale, almeno fino al mese di luglio 2021, al fine di poter fornire al Governo strumenti agili e rapidamente attivabili per affrontare adeguatamente incipienti condizioni di criticità connesse al contenimento dell'epidemia ed alla campagna vaccinale nazionale anti Covid-19.

NUOVE MODALITÀ PER L'ADOZIONE DELLE MISURE DI CONTROLLO E MITIGAZIONE DELL'EPIDEMIA DA SARS-COV-2

In riferimento all'individuazione di un cut-off basato sulla correlazione tra incidenza settimanale dei casi e impatto dell'epidemia da SARS-CoV-2 sui sistemi sanitari regionali – già condiviso nella seduta n. 143 del 08/01/2021 – il CTS suggerisce di valutare anche l'ipotesi di una sua modulazione associata all'utilizzo di congrui fattori di correzione da applicare ai tassi regionali di incidenza settimanale – da testare in accordo con le componenti tecniche delle Regioni/PPAA – in modo da considerare l'impatto delle diverse politiche regionali di testing sulle misure di occorrenza (ad es. fattori moltiplicativi costruiti rapportando la resa del test a livello regionale sul dato medio nazionale).

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

In questa fase pandemica, inoltre, il CTS ritiene raccomandabile considerare, in coerenza con il documento "Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale", la classificazione di rischio Alto anche nello scenario di tipo 1 (con $R_t < 1$) come elemento di preoccupazione meritevole di adozione di misure di mitigazione più stringenti, in particolare per l'impatto sulla resilienza dei sistemi sanitari.

Per la definizione del più basso livello di rischio (c.d. area bianca), in una prospettiva identificazione di Regioni e PP/AA aventi uno stabile contenimento dell'epidemia con limitazione della circolazione del virus SARS-CoV-2, il CTS ritiene di includere, tra i parametri da osservare, l'indice $R_t < 1$, un'incidenza inferiore a 50 casi/100'000 abitanti in 7gg., una valutazione di rischio Basso oltre all'assenza di sovraccarico dei sistemi sanitari regionali per un adeguato periodo di tempo.

PROPOSTA DI LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI DI RISALITA PER GLI SCIATORI AMATORIALI

Il CTS acquisisce in data odierna dal Ministero per gli affari regionali e le autonomie (allegato) il documento "Proposta di linee guida per l'utilizzo degli impianti di risalita nelle stazioni e nei comprensori sciistici da parte degli sciatori amatoriali" redatto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che, anche all'esito dell'audizione di propri rappresentanti avvenuto durante la seduta n. 138 del 24/12/2020, risulta emendato in alcune parti (allegato).

Data la complessità della tematica, il CTS, rimanda la valutazione complessiva in una delle prossime sedute.

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA DI BASE

Il CTS, in riferimento al documento trasmesso dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri concernente lo schema di un nuovo protocollo attuativo delle "Linee Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere" e Linee guida recanti misure di sicurezza da adottare nelle piscine per l'attività natatoria e le competizioni sportive", declina le seguenti considerazioni.

Il CTS valuta con molta preoccupazione, in questa fase dell'epidemia sostenuta da SARS-CoV-2, il riscontro potenziale di aggregazioni tra persone all'interno degli impianti sportivi, soprattutto in ambienti chiusi e confinati.

Per converso, il CTS ritiene particolarmente importante il ritorno alla fruizione delle attività fisiche, soprattutto nei soggetti in età evolutiva e negli individui con patologie croniche e negli anziani, nei quali il benessere psico-fisico acquisisce una dimensione fondamentale sullo stato di salute.

Il documento, nell'ottica di una riapertura scaglionata delle diverse attività sportive da realizzarsi in coerenza con l'attuale normativa, ha previsto una gradualità delle riaperture per i diversi livelli di rischio delle Regioni, considerando i differenti livelli di aggregazione (sport individuali, sport di squadra, sport di contatto).

Nella considerazione che la riapertura scaglionata delle diverse ed eterogenee discipline sportive di base debba necessariamente essere improntata al principio di massima cautela, il CTS rimanda al Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'applicazione, nonché il controllo e monitoraggio delle previsioni del documento, declinata in riferimento ai criteri di proporzionalità delle misure di contenimento previste dai diversi livelli di rischio delle Regioni ed al principio di massima cautela per la prevenzione ed il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2.

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

Dal punto di vista tecnico, il documento proposto viene presentato (pag. 2) come un indirizzo generale e unitario a carattere temporaneo e strettamente legato all'emergenza epidemiologica, che qualora necessario *"potrà essere ulteriormente declinato per le singole discipline sportive, dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, dalle Discipline sportive associate e dagli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e dal CIP, tramite nuovi protocolli o addendum o integrazioni agli esistenti protocolli applicativi"*.

Pur tenuto conto del carattere di generalità delle indicazioni proposte quali linee guida che potranno essere declinate per le singole discipline sportive tramite nuovi protocolli o integrazioni a quelli esistenti, il CTS individua alcune criticità che richiedono approfondimenti, chiarimenti e adeguate declinazioni, nonché l'esigenza di operare una migliore sistematizzazione dei contenuti dei diversi paragrafi.

In particolare, si segnala quanto segue:

2. Definizioni (pag. 3):

- Viene riportata una definizione di "rischi secondari" poco comprensibile (nuovi rischi ovvero i più alti rischi preesistenti); peraltro, si rileva l'assenza di indicazioni utili alla gestione di tali rischi. Si rappresenta l'opportunità di spostare eventualmente la definizione modificata di tale rischio nel paragrafo 6.

6. Criteri della valutazione del rischio con particolare riferimento all'ambiente sportivo (pag. 6):

- Il paragrafo 6 (ed il suo titolo) va rivisto e sistematizzato nel suo complesso in riferimento al D.Lgs 81/08 e s.m.i. ed al "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 24/04/2020 (mai citato nel documento), nonché armonizzato con il paragrafo 8 (in tale ultimo paragrafo sono infatti presenti

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

riferimenti alla valutazione del rischio di cui al D.Lgs 81/08 che andrebbero ricondotti al paragrafo 6).

- Si segnala (pag. 7) che, relativamente al tracciamento, per le strutture con una capienza inferiore a 50 persone è riportata l'esenzione dall'obbligo di utilizzo di soluzioni tecnologiche, mentre in realtà – come riportato – anche per le strutture più grandi trattasi di un'opzione e non di obbligo.
- Va eliminato a fine paragrafo (pag. 8) la frase relativa alla sorveglianza sanitaria ed eventualmente spostata nel paragrafo 8.
- Si evidenzia la necessità di rimodulare la frase di chiusura del paragrafo e comunque di spostarla in altro punto del documento (es. In premessa).

7. Misure di prevenzione e protezione (pag. 8):

- Per le attività di pulizia e sanificazione sarebbe opportuno inserire i riferimenti agli specifici documenti dell'Istituto Superiore di sanità.

8. Il ruolo del medico competente (pag. 12):

- All'inizio del paragrafo, la Circolare del Ministero della Salute erroneamente riportata come 00145 è da modificare in 14195.
- La sorveglianza sanitaria è trattata a pag. 12 ed a pag. 14; pertanto, è opportuno operare un'unica trattazione spostando a pag. 12 quanto riportato a pag. 14, modificando in *"Nello specifico, il medico competente, ove previsto, è chiamato a supportare il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva nell'integrazione del DVR e ad effettuare la sorveglianza sanitaria secondo le indicazioni di cui alla Circolare del Ministero della salute del 29/04/2020 ed alla Circolare interministeriale – Ministero della salute e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 settembre 2020"*.
- È opportuno creare un ulteriore paragrafo dal titolo "informazione" dove trasferire quanto attualmente presente a pag. 14, nei punti da 1 a 4.

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

9. Pratiche di Igiene:

- L'obbligo è di indossare correttamente la mascherina (non solo di esserne dotati) (pag. 15).
- Si ritiene insufficiente la previsione di "mettere a disposizione almeno 1 dispenser di gel disinfettante ogni 300 mq (pag. 15); il numero di dispenser e la quantità di gel disinfettante da mettere a disposizione va calibrato non solo in base alla superficie ma anche in funzione del numero di potenziali utenti che potrebbero utilizzarlo. Inoltre, tenuto conto che la ratio della misura è quella di indurre chiunque ad una costante, frequente e adeguata igiene delle mani, i dispenser di gel disinfettante vanno previsti in maniera diffusa in tutti i punti di passaggio, inclusi l'ingresso all'impianto, gli accessi agli spogliatoi e ai servizi nonché gli accessi alle diverse aree.

In riferimento al documento relativo alle misure di sicurezza da adottare nelle piscine, il CTS segnala che tale protocollo reca una validità 05/12/2020 – 15/01/2021; fa cioè riferimento ad un periodo in cui, in ragione dell'andamento della curva epidemica, le attività sportive di base in palestre e piscine sono rimaste sospese. Per tale motivo, si ritiene quindi applicabile al solo svolgimento delle competizioni di livello agonistico e riconosciute di preminente interesse nazionale con provvedimento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e del Comitato italiano paralimpico (CIP) e degli allenamenti ad esse finalizzati, con preclusione dell'utilizzo degli impianti per l'attività sportiva di base, per la quale appare necessario prevedere un nuovo specifico documento declinato dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri che si ispiri ai medesimi orientamenti.

Relativamente al testo proposto, infatti, viene integralmente richiamato in apertura l'art. 1, comma 10) punti da e) a h) del DPCM 3 dicembre 2020, in base a cui sono consentiti soltanto gli eventi e le competizioni – di livello agonistico e riconosciuti di preminente interesse nazionale con provvedimento del Comitato olimpico nazionale

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

italiano (CONI) e del Comitato italiano paralimpico (CIP) – riguardanti gli sport individuali e di squadra.

Il documento proposto risulta nel complesso finalizzato a mettere in atto idonee misure di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 attraverso la previsione di adeguate misure di gestione dei flussi in ingresso e uscita dagli impianti, la gestione degli spazi negli spogliatoi con previsione di contingentamenti finalizzati ad evitare assembramenti, il contingentamento degli ingressi (eventualmente anche attraverso sistemi di prenotazione) e lo scaglionamento degli orari di allenamento e delle sessioni giornaliere di gara sempre al fine di prevenire gli assembramenti.

Il CTS esprime, di seguito, alcune considerazioni su specifici punti di attenzione emersi dalla analisi del documento.

In primo luogo, si sottolinea che la densità di affollamento in vasca, indicata nel documento in 7 mq/persona, non appare compatibile con l'attuale andamento della curva epidemica né con le caratteristiche dell'attività prevista dal documento in questione (allenamento di atleti di interesse nazionale finalizzati alla partecipazione a competizioni nazionali e internazionali).

Infatti, tenuto anche conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida FIN del 19 maggio 2020, deve essere prevista una densità di affollamento in vasca pari ad "almeno 10 mq per gli allenamenti degli atleti riconosciuti di interesse nazionale in vista della loro partecipazione ai Giochi Olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali, a partire dal 4 maggio", mentre la densità di affollamento di almeno 7 mq a persona era prevista per l'attività sportiva di base (inclusa l'attività didattica e la balneazione).

Pertanto, anche in considerazione dell'attuale andamento della curva epidemica con rischio da moderato ad alto su tutto il territorio nazionale, il CTS ritiene debba essere

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

mantenuto l'indice di affollamento in vasca di 10 mq/persona già previsto nelle linee guida del 19 maggio 2020.

Per quanto attiene le generali misure di prevenzione della diffusione dell'infezione (uso di mascherina, distanziamento interpersonale e igiene delle mani), correttamente richiamate nella premessa del documento, in riferimento alla igiene delle mani si ritiene insufficiente la previsione di "mettere a disposizione almeno 1 dispenser di gel disinfettante ogni 300 mq considerando esclusivamente le aree in cui si svolge l'attività fisica e motoria" prevista nel paragrafo "Norme specifiche" (pag. 6). Il numero di dispenser e la quantità di gel disinfettante da mettere a disposizione va calibrato non solo in base alla superficie ma anche in funzione del numero di potenziali utenti che potrebbero utilizzarlo. Inoltre – analogamente a quanto rappresentato per il documento relativo alle attività sportive di base – tenuto conto che la ratio della misura è quella di indurre chiunque ad una costante, frequente e adeguata igiene delle mani, i dispenser di gel disinfettante vanno previsti in maniera diffusa in tutti i punti di passaggio, inclusi l'ingresso all'impianto, gli accessi agli spogliatoi e ai servizi igienici nonché gli accessi alle diverse aree di allenamento, alla sala stampa o alla cosiddetta zona mista.

Nell'ambito della sezione dedicata a "Nuoto, nuoto sincronizzato, nuoto per salvamento in piscina e tuffi", si sottolinea che nelle misure relative alla "Zona mista", oltre al mantenimento della distanza interpersonale, deve essere esplicitamente previsto l'uso obbligatorio di mascherina chirurgica sia per i rappresentanti della stampa sia per gli atleti.

Inoltre, per quanto attiene le "Premiazioni", sarebbe opportuno evitare qualsiasi tipo di cerimonia di consegna dei premi che preveda il coinvolgimento di hostess e autorità, prevedendo invece che i premi siano presenti sulla piattaforma di premiazione, previamente sanificati, per una gestione autonoma da parte degli atleti.

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

Nella sezione dedicata a "Pallanuoto" si ritiene la mascherina debba essere obbligatoriamente usata non solo dagli ufficiali di gara (ad eccezione dell'arbitro), ma anche dagli atleti in attesa di entrare in vasca e dagli allenatori, in particolare durante le interlocuzioni con gli stessi ufficiali di gara.

PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI CAMPIONATI DEL MONDO DI SCI ALPINO

Il CTS analizza la richiesta pervenuta dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri concernente il "Protocollo di prevenzione e igiene Covid 19" (allegato) predisposto dalla Fondazione Cortina 2021 per i Campionati del mondo di sci alpino in programma a Cortina d'Ampezzo (BL) dal 7 al 21 febbraio 2021.

In premessa, il CTS rileva che la situazione epidemica attuale, sulla base dell'ultimo monitoraggio dei dati epidemiologici (Report Min. Salute-ISS n. 34 periodo 28 dicembre 2020 – 3 gennaio 2021) riporta per la regione Veneto una valutazione d'impatto "Alta" con un tasso di incidenza (14gg.) particolarmente elevato, rispetto al contesto nazionale, pari a 927 casi per 100.000 abitanti con Rt pari a 0,97, a causa della quale la Regione è stata collocata in zona "Arancione" a partire dal 11 gennaio u.s..

In considerazione di ciò, tenuto conto della situazione epidemiologica attuale in Italia e, in particolare, nella regione Veneto, il CTS condivide quanto riportato nella Premessa del documento, relativa alla impossibilità della partecipazione di spettatori e pubblico all'evento.

Per un'analisi puntuale del livello di rischio è stato utilizzato lo strumento messo a disposizione dall'Organizzazione Mondiale della Sanità "WHO Mass Gathering COVID-19 Risk Assessment Tool – Sports Events" (<https://apps.who.int/iris/handle/10665/333187>). È stato messo in evidenza che, sebbene le gare relative all'evento sportivo

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

internazionale saranno svolte interamente all'aperto, altre attività strettamente connesse all'evento avranno luogo in ambienti indoor (es. attività dei media, somministrazione pasti all'interno delle tende, ecc.). Ne deriva che il punteggio relativo al "Total COVID-19 risk score" deve essere considerato pari a 4, con conseguente indice di rischio complessivo MODERATO (e non BASSO come indicato nel protocollo).

Il Protocollo si basa sull'applicazione principio delle "Bolle", già proposto dalla Federazione Internazionale dello Sci (FIS), al fine di limitare al minimo i contatti e la condivisione di spazi fisici durante l'evento, preservando l'isolamento in gruppi di lavoro limitati e costanti per tutto il periodo della permanenza sui siti di svolgimento dei Campionati. Tali "Bolle", che includono tutte le persone accreditate per l'evento e incluse nel piano di testing, sono così individuate:

- Bolla rossa (stimabile in circa 2000 persone attese) che include: teams, personale FIS, giuria, addetti cronometraggio, antidoping, personale medico e sanitario sottoposti ad un primo tampone PCR 8/10 giorni prima dell'arrivo a Cortina d'Ampezzo e ad un secondo entro le 72 ore;
- Bolla gialla (stimabile in circa 600 persone attese) che include: media, giornalisti, fotografi, operatori broadcaster nazionali e stranieri, sottoposti ad un primo tampone PCR 8/10 giorni prima dell'arrivo a Cortina d'Ampezzo e ad un secondo entro le 72 ore;
- Bolla blu (stimabile in circa 1100 persone attese) che include: staff dell'organizzazione, volontari, personale di supporto, Forze dell'ordine, fornitori (staff dell'organizzazione, volontari e fornitori sottoposti a test antigenico rapido pre-evento);
- Bolla verde (di cui non è fornita stima delle persone attese) che include: guest, ospiti, autorità.

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

L'organizzazione prevede, inoltre, l'effettuazione di tamponi antigenici rapidi da ripetere ogni 3 gg., presumibilmente sui soggetti già sottoposti a screening pre-evento. Sono esclusi dal piano di testing coloro che esibiscono certificato di positività risalente a 21-90 giorni precedenti la fine dell'evento accompagnato da un certificato medico di guarigione oppure da un referto di negativizzazione, insieme a coloro che dimostreranno di aver completato il ciclo di vaccinazione una settimana prima dell'inizio dell'evento.

Tenuto conto della situazione epidemiologica attuale e dell'elevato numero di persone che (pur in assenza di pubblico) prenderanno parte alla manifestazione, la garanzia del rispetto del principio delle "Bolle" – e del relativo piano di *testing* – appare di fondamentale importanza ai fini della buona riuscita di tutte le misure di sicurezza sanitaria previste nel protocollo.

Per la gestione della somministrazione pasti all'interno delle tende catering, il CTS rimanda alle previsioni del rapporto ISS-Covid-19 n. 32/2020 del 27/05/2020 "Indicazioni ad interim sul contenimento del contagio da SARS-CoV-2 e sull'igiene degli alimenti nell'ambito della ristorazione e somministrazione di alimenti".

Per l'utilizzo degli impianti di risalita, sia da parte degli atleti sia dei soggetti a qualsiasi titolo ammessi all'evento, si rimanda a quanto già indicato dal CTS nella seduta n. 138 del 24/12/2020.

In merito alle postazioni per i media, lo spazio previsto per le cabine TV (chiuse) di dimensioni 2,00 x 1,80 mt destinato ad essere occupato da 2 persone, sebbene appartenenti alla stessa bolla e con obbligo di utilizzo della mascherina chirurgica, non risulta idoneo. Per la tipologia di attività che prevede una plausibile modalità di eloquio concitato durante lo svolgimento delle telecronache che può protrarsi anche per diverse ore, in tali postazioni deve essere garantito un distanziamento

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

interpersonale di almeno 2mt; nell'impossibilità di garantire il prescritto distanziamento, le cabine potranno essere occupate da un unico cronista per volta.

Anche per quanto attiene agli accessi al "Centro Media", consentiti ad un massimo di 220 utenti, deve essere comunque garantito che la superficie dell'area di lavoro (esclusi quindi gli ingressi e le zone dove è previsto il collocamento di armadietti individuali per gli effetti personali) sia compatibile con la necessità di mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro in tutte le direzioni. Inoltre, è necessario ribadire l'obbligo di indossare la mascherina durante tutta la permanenza all'interno del "Centro Media" per tutti coloro che vi hanno accesso.

Per l'utilizzo dei mezzi di trasporto condivisi (es. bus, minivan, ecc.) si evidenzia che deve essere garantita la separazione fisica tra autista e passeggeri lasciando vuoto il sedile anteriore posto accanto all'autista al fine di tutelare l'autista-lavoratore. Deve inoltre essere introdotta una limitazione di carico dei passeggeri di ciascun mezzo al fine di garantire il prescritto distanziamento interpersonale tra i passeggeri.

ANALISI DELLE ATTIVITÀ CURATE DAI TAVOLI PREFETTIZI SULLA GESTIONE DEL RISCHIO NELLE AREE METROPOLITANE PER IL RITORNO A SCUOLA IN PRESENZA

Il CTS acquisisce lo studio "Ritorno a scuola in presenza nel contesto della pandemia covid-19: analisi sintetica delle azioni per la gestione del rischio nelle aree metropolitane a cura dei tavoli prefettizi (DPCM del 3 dicembre 2020 art. 1 c. 10 lett.s)" (allegato), relativo all'analisi delle azioni stabilite dai tavoli tecnici insediati presso le Prefetture-UTG al fine della prevenzione delle aggregazioni per il ritorno in presenza negli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

RIFIUTO VACCINALE DEGLI OPERATORI SANITARI

In riferimento alla nota trasmessa dal Comune di Bagno di Romagna relativa alla problematica concernente la scarsa partecipazione alla campagna vaccinale anti Covid-19 di dipendenti operanti in residenze sanitarie assistenziali (allegato), il CTS rileva come il caso rappresentato apra fronti di dibattito che investano importanti aspetti di carattere giuridico, amministrativo, deontologico ed etico.

Attesa, quindi, la complessità e la delicatezza della tematica, il CTS rimanda ad una discussione dedicata in una delle prossime sedute.

PIANO PANDEMICO INFLUENZALE

In riferimento alla bozza del nuovo piano pandemico influenzale diffuso da diverse testate giornalistiche (<http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato1047140.pdf>), il CTS ha chiesto di conoscere, per i profili di competenza connessi al possibile ma improbabile impatto dell'influenza stagionale sulla curva epidemica di SARS-CoV-2, i principali punti di interesse.

REINTEGRO DEI LAVORATORI DOPO PROTRATTA POSITIVITÀ AL TEST MOLECOLARE PER SARS-COV-2

In riferimento al reintegro al lavoro per i lavoratori dei settori pubblico e privato che non presentano sintomi da almeno una settimana, fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia che continuano a risultare positivi al test molecolare per SARS-CoV-2, il CTS, come già indicato nella seduta n. 131 del 27/11/2020 ed in coerenza con le evidenze scientifiche in tema di trasmissibilità indicate nella seduta n. 115 del 11/10/2020, riprese dalla circolare del Ministero della Salute n. 32850 del 12/10/2020, ritiene che i lavoratori, in caso di positività protratta, debbano interrompere l'isolamento al 21° giorno.

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

Al fini del reintegro al lavoro, il CTS ritiene sufficiente la certificazione al datore di lavoro, in coerenza con i criteri di cui alla già citata Circolare n. 32850 del 12/10/2020 del Ministero della Salute, rilasciata dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria competente o dal Medico di Medicina Generale.

Al fine di risolvere la disomogenea interpretazione delle norme attualmente in vigore che appaiono essere non coerenti tra loro: il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" è stato sottoscritto nel 24/04/2020 in piena prima fase pandemica quando le conoscenze scientifiche circa la trasmissibilità del virus risultavano ancora limitate e la Circolare del Ministero della Salute n. 32850 del 12/10/2020 redatta sulla base delle più recenti evidenze scientifiche che non mettono in evidenza trasmissibilità del virus SARS-CoV-2 in assenza di sintomi a 21 giorni dal contagio.

Il CTS auspica una interlocuzione tra Ministero della Salute e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine della predisposizione di un atto congiunto che renda omogenea e coerente l'interpretazione della norma.

Il CTS conclude la seduta alle ore 15.50.

		ASSENTE
Agostino MIOZZO		
Fabio CICILIANO		
Massimo ANTONELLI	IN VIDEOCONFERENZA	
Giovannella BAGGIO	IN VIDEOCONFERENZA	
Giovanni BAGLIO	IN VIDEOCONFERENZA	
Roberto BERNABEI	IN VIDEOCONFERENZA	
Silvio BRUSAFERRO	IN VIDEOCONFERENZA	
Elisabetta DEJANA		X
Mauro DIONISIO	IN VIDEOCONFERENZA	

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, n. 630; 18/04/2020, n. 663; 15/05/2020, n. 673; 07/10/2020, n. 706; 25/11/2020, n. 715

Ranieri GUERRA	IN VIDEOCONFERENZA	
Achille IACHINO	IN VIDEOCONFERENZA	
Sergio IAVICOLI	X	
Giuseppe IPPOLITO	IN VIDEOCONFERENZA	
Franco LOCATELLI	IN VIDEOCONFERENZA	
Nicola MAGRINI	PRESENTE Ammassari in rappresentanza di AIFA	
Francesco MARAGLINO	IN VIDEOCONFERENZA	
Rosa Marina MELILLO	IN VIDEOCONFERENZA	
Nausicaa ORLANDI	IN VIDEOCONFERENZA	
Flavia PETRINI	IN VIDEOCONFERENZA	
Kyriakoula PETROPULACOS	IN VIDEOCONFERENZA	
Giovanni REZZA	IN VIDEOCONFERENZA	
Luca RICHELDI	X	
Giuseppe RUOCCO		X
Nicola SEBASTIANI	IN VIDEOCONFERENZA	
Andrea URBANI	IN VIDEOCONFERENZA	APPROVAZIONE NON PERVENUTA
Alberto VILLANI	X	
Alberto ZOLI	IN VIDEOCONFERENZA	

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



Il Ministro della Salute

Ministero della Salute

GAB

0000471-P-12/01/2021

L.2.b.a/2020/21



422848248

Allegato 1

In considerazione della imminente scadenza dello stato di emergenza relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 e prorogato con delibere del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020 e del 7 ottobre 2020, ritengo fondamentale una rivalutazione dei dati aggiornati sull'andamento epidemiologico del contagio da Sars-Cov 2, finalizzata a valutare l'attualità dell'emergenza sanitaria e la necessità di conservare le misure contenitive e precauzionali adottate con la normativa emergenziale, sia in termini strettamente sanitari sia in termini di interventi strutturali di rafforzamento del sistema sanitario nazionale, secondo logiche di determinazione e velocità degli interventi.

Al riguardo, Ti chiedo di voler sottoporre la predetta istanza, con ogni consentita urgenza, alle valutazioni del Comitato tecnico scientifico

L'occasione mi è gradita per porgerTi cordiali saluti.

Roberto Speranza

Dott. Agostino Miozzo
Coordinatore Comitato tecnico scientifico
Dipartimento della protezione civile
Presidenza del Consiglio dei ministri

e p.c.

Dott. Angelo Borrelli
Capo del Dipartimento della protezione civile
Presidenza del Consiglio dei ministri

Fwd: nota prot. n. 10104/COV19/CR -- AGGIORNAMENTO PROPOSTA DI LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI DI RISALITA NELLE STAZIONI E NEI COMPENSORI SCIISTICI DA PARTE DEGLI SCIATORI AMATORIALI

Allegato 2

Miozzo Agostino

mar 12/01/2021 09:40

A: Ciciliano Fabio <Fabio.Ciciliano@protezionecivile.it>; Segreteria CTS <segreteria.cts@protezionecivile.it>;

4 allegati

image001.jpg; 2020.12.30_10104_Bonaccini_Governo linee guida e apertura impianti.pdf; DOC.CR) Proposta di linee guida Impianti a Fune 30 12 2020.pdf; Proposta di linee guida Impianti a Fune_Vers. Evidenziata_30 12 2020.docx;

Da girare al CTS

A

Inviato da iPhone

Inizio messaggio inoltrato:

Da: Rana Francesco <f.rana@palazzochigi.it>

Data: 12 gennaio 2021 09:31:50 CET

A: Miozzo Agostino <Agostino.Miozzo@protezionecivile.it>

Oggetto: I: nota prot. n. 10104/COV19/CR -- AGGIORNAMENTO PROPOSTA DI LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI DI RISALITA NELLE STAZIONI E NEI COMPENSORI SCIISTICI DA PARTE DEGLI SCIATORI AMATORIALI

Caro Agostino,
come da intese ti inoltro il documento ricevuto dalla conferenza delle regioni.
Un caro saluto.
Francesco

Inizio messaggio inoltrato:

Da: conferenza <conferenza@regioni.it>

Data: 30 dicembre 2020 17:48:43 CET

A: Segreteria Ministro Affari Regionali <segreteria.ministroaffariregionali@governo.it>, segreteriaministro@sanita.it

Cc: Rana Francesco <f.rana@palazzochigi.it>, g.zaccardi@sanita.it, segr.capogabinetto@sanita.it, f.zaino@sanita.it

Oggetto: nota prot. n. 10104/COV19/CR -- AGGIORNAMENTO PROPOSTA DI LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI DI RISALITA NELLE STAZIONI E NEI COMPENSORI SCIISTICI DA PARTE DEGLI SCIATORI AMATORIALI

On. Prof. Francesco Boccia
Ministro per gli Affari Regionali e le autonomie

On. Dott. Roberto Speranza
Ministro della Salute

Gentili Ministri,

Vi trasmetto la lettera prot. 10104/COV19/CR, a firma del Presidente Stefano Bonaccini, recante l'aggiornamento della proposta di Linee guida per l'utilizzo degli impianti di risalita nelle stazioni e nei comprensori sciistici da parte di sciatori amatoriali.

Al riguardo, per facilitare la lettura, Vi trasmetto la versione con testo non evidenziato e versione con modifiche evidenziate.

Con i migliori saluti.

Alessia Grillo

Segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

Via Parigi 11 - 00185 Roma
tel. +39 06 48 88 291
Fax +39 06 48 81 658
conferenza@regioni.it
www.regioni.it

Allegato 3



Prot. n. 10104/COV19/CR

Roma, 30 dicembre 2020

On. Prof Francesco Boccia
Ministro per gli Affari Regionali e
le Autonomie

On. Dott. Roberto Speranza
Ministro della Salute

LORO SEDI

Gentili Ministri,

come è già a Voi noto, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 23 novembre 2020 ha approvato e trasmesso con lettera prot. 8858/CR dello stesso giorno la proposta di **“Linee guida per l'utilizzo degli impianti di risalita nelle stazioni e nei comprensori sciistici da parte di sciatori amatoriali”**.

Successivamente è intervenuto il DPCM 3 dicembre 2020 con cui, all'articolo 1, comma 10, lettera oo) si è stabilito che: *“A partire dal 7 gennaio 2021, gli impianti sono aperti agli sciatori amatoriali solo subordinatamente all'adozione di apposite linee guida da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e validate dal Comitato tecnico-scientifico, rivolte ad evitare aggregazioni di persone e, in genere, assembramenti”*. Nella seduta della Conferenza Stato – Regioni del 3 dicembre u.s. è stata condivisa la necessità di prevedere la validazione di dette linee guida da parte del CTS il prima possibile, al fine di porre i comprensori e le stazioni sciistiche nelle condizioni di attuarle a partire dal 7 gennaio p.v..

Allo stato attuale, causa anche il recente andamento epidemiologico a livello internazionale che non ha agevolato l'assunzione delle necessarie decisioni, si ritiene non ricorrano le condizioni tali da consentire iniziative e azioni programmabili per permettere l'apertura degli impianti il giorno 7 gennaio.

Pertanto, con senso di responsabilità e al fine di agevolare la validazione delle necessarie linee guida, quale documento indispensabile per l'avvio della stagione invernale, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha condiviso di sottoporre alle Vostre valutazioni la possibilità **di ridefinire la data stabilita all'articolo 1, comma 10, lettera oo) del DPCM 3.12.2020 al 18 gennaio 2021 per l'apertura degli impianti nelle stazioni e comprensori sciistici agli sciatori amatoriali**.

Al contempo, a seguito dei rilievi formulati dal Comitato Tecnico Scientifico nella riunione del 24 dicembre u.s., la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha provveduto a riformulare le linee guida approvate il 23 novembre u.s., che trasmetto alla Vostra attenzione.

In tale nuova riformulazione viene previsto che l'apertura degli impianti nelle stazioni e comprensori sciistici, potrà avvenire solo nella condizione in cui la Regione o Provincia in cui si colloca l'infrastruttura impiantistica sia collocata almeno nella cosiddetta "zona gialla". E' conseguenza che se la Regione o Provincia autonoma si troverà in zona "arancione o rossa" gli impianti saranno chiusi agli sciatori amatoriali.

Si ritiene che quest'ultima proposta, all'interno dello schema delle regole per la gestione della pandemia che caratterizza gli ultimi dpcm, possa configurare in maniera automatica, già conosciuta e strutturata una dinamica gestione delle aperture o chiusure sulla base dell'andamento degli indicatori di contagio.

Pertanto, considerato che la stagione invernale rappresenta una importante filiera economica dei territori dell'arco alpino e di montagna, al fine di permettere ai vari attori economici e non, di organizzarsi al meglio per garantire la massima sicurezza agli ospiti e ai lavoratori del comparto, Vi chiedo che tali linee guida, siano validate dal Comitato Tecnico Scientifico entro il 7 gennaio p.v., affinché possano essere adottate e allegate al prossimo dpcm che entro il 15 gennaio sostituirà quello in scadenza.

Confidando che l'ulteriore sforzo sopra rappresentato possa far convergere verso una condivisa soluzione e procedura per l'avvio in sicurezza della seconda parte della stagione invernale 2020/2021, auspico che tali richieste possano essere positivamente accolte.

Grato per l'attenzione ed in attesa di un cortese riscontro, invio i miei migliori saluti.

Stefano Bonaccini


All.to c.s.





20/243/CR/COV19

**Proposta di linee guida per l'utilizzo degli impianti di risalita nelle stazioni e nei
comprensori sciistici da parte degli sciatori amatoriali**

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Valutazione dei rischi Covid-19.....	3
3. Formazione del personale e individuazione del referente COVID	3
4. Aerazione e sanificazione	3
5. Rapporti tra le persone	4
5.1 Clienti e clienti.....	4
5.2 Clienti e personale	6
5.3 Personale e personale.....	6
5.4 Fornitori e personale.....	7
5.5 Prestatori di servizi all'interno della struttura o manutentori	7
5.6 Attività di ristorazione e per i pubblici esercizi in quota	8
6. Sorveglianza COVID.....	8
7. Gestione dei casi di Covid-19 tra i clienti.....	9
8. Gestione dei casi di Covid-19 tra il personale	9
9. Gestione dei lavoratori fragili	9
10. Materiali e protezioni per lo staff	9

1. Premessa

Le presenti linee guida individuano le misure di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 da predisporre per l'utilizzo in sicurezza, qualora lo scenario epidemiologico lo consentirà, dei seguenti impianti di risalita all'interno di stazioni, aree e comprensori sciistici nella stagione invernale: sciovie (*skilift*), funivie, seggiovie, cabinovie. Si intendono inclusi anche *tapis-roulant* e nastri trasportatori per i brevi collegamenti. Si rimanda alla normativa vigente per la disciplina di ogni ulteriore aspetto tecnico circa il funzionamento di tali impianti.

Le presenti Linee Guida sono adottate in attuazione a quanto stabilito **dall'articolo 1, comma 10, lettera oo) del DPCM 3 dicembre 2020 per quanto riguarda l'apertura degli impianti per gli sciatori amatoriali** ferme restando le altre disposizioni previste dalla medesima lettera oo) per gli atleti professionisti o non professionisti riconosciuti di interesse nazionale dal CONI, CIP e/o dalle rispettive federazioni per permettere la preparazione finalizzata allo svolgimento di competizioni sportive nazionali e internazionali o lo svolgimento di tali competizioni.

Il presente documento è stato redatto sulla base dei principi generali per il riavvio delle attività definiti in occasione dello stato di emergenza, ad oggi persistente, dettato dalla pandemia legata al Covid-19.

Il documento evidenzia in particolare la necessità di valutare interventi finalizzati alla prevenzione ed al contenimento del citato rischio, in considerazione degli aspetti:

- a. Strutturali e tecnologici;
- b. Organizzativi;
- c. Legati alla Sorveglianza sanitaria.

Quale misura preliminare, è **necessario limitare il numero massimo di presenze giornaliere mediante l'introduzione di un tetto massimo di skipass giornalieri vendibili**, determinato in base alle caratteristiche della stazione/area/comprensorio sciistico, con criteri omogenei per Regione o Provincia Autonoma o comprensorio sciistico da definire successivamente, sentiti anche i rappresentanti di categoria, concordati con i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio.

Si precisa che le misure di cui alle presenti linee guida potranno essere oggetto di revisione a fronte di nuove evidenze epidemiologiche, contributi o indicazioni normative nazionali o regionali finalizzate alla prevenzione e al contenimento del rischio associato alla diffusione di SARS-CoV-2 e verranno applicate se lo scenario epidemiologico sarà coerente alla loro applicazione.

2. Valutazione dei rischi Covid-19

I rischi legati alla diffusione del virus COVID-19 devono essere costantemente monitorati e, pertanto, i relativi documenti devono essere aggiornati ed applicati in funzione di nuove evidenze ed indicazioni ufficiali volte alla tutela del rischio da Covid-19.

3. Formazione del personale e individuazione del referente COVID

Le misure di prevenzione del rischio adottate, devono essere condivise con il personale dipendente il quale, nei casi previsti, dovrà essere formato ed addestrato sull'applicazione o sull'utilizzo di dispositivi atti ad evitare il fattore di rischio.

Per l'assistenza ed il supporto rispetto all'adozione ed al mantenimento delle misure di prevenzione, è opportuna la nomina di un *Referente COVID*, soggetto formato a tal fine.

A tale riguardo si rinvia ai documenti di carattere generale che trattano tali aspetti.

4. Aerazione e sanificazione

Vanno incrementate le operazioni di sanificazione negli ambienti utilizzati (spazi comuni e aree riservate al personale). Un'attenzione speciale deve essere data alla pulizia delle aree comuni come misura generale di

prevenzione per l'epidemia da Coronavirus/la sanificazione di superfici che vengono spesso toccate - maniglie, pulsanti dell'ascensore, corrimano, interruttori, maniglie delle porte etc - dovrà essere particolarmente accurata, scrupolosa e frequente.

Lo staff delle pulizie dovrà essere formato in modo da recepire queste direttive. Le attività di sanificazione delle superfici dovranno essere stabilite in apposita procedura che stabilisca quali sono le superfici da sanificare, la frequenza con cui devono essere effettuate, i materiali impiegati, i prodotti utilizzati, le modalità di esecuzione – compresi i tempi di contatto se previsti dai prodotti e le concentrazioni, chi esegue le operazioni, quali dpi indossa l'addetto. Va tenuto conto che gli ambienti devono essere arieggiati frequentemente, in modo particolare durante le operazioni di pulizia.

La procedura adottata dovrà prevedere un piano speciale di sanificazione per le situazioni in cui si presentassero persone con sintomi simil-influenzali riconducibili a COVID-19. Le raccomandazioni scritte per la sanificazione devono descrivere le procedure operative avanzate per la pulizia, la gestione dei rifiuti e per l'uso di DPI.

Per ulteriori dettagli **sulle procedure di sanificazione, di aerazione degli ambienti e di gestione dei rifiuti si rimanda alle indicazioni contenute nei seguenti documenti:** Rapporto ISS COVID-19 n. 3/2020 *“Indicazione ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell’infezione da virus SARS-CoV-2”*; Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 *“Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell’infezione da virus SARS-CoV-2”*; Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 *“Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell’attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi”*; Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 *“Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell’attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento”*.

5. Rapporti tra le persone

5.1 Clienti e clienti

Fermo restando che la responsabilità individuale degli utenti costituisce elemento essenziale per dare efficacia alle generali misure di prevenzione trovano applicazione le seguenti misure minime di sicurezza.

Dovrà essere predisposta una adeguata **informazione** sulle misure di prevenzione, comprensibile anche per i clienti di altra nazionalità, sia mediante l’ausilio di apposita segnaletica e cartellonistica e/o sistemi audio-video, sia ricorrendo a eventuale personale addetto, incaricato di monitorare e promuovere il rispetto delle misure di prevenzione facendo anche riferimento al senso di responsabilità del visitatore stesso.

Dovranno essere creati percorsi che garantiscano il distanziamento sociale di almeno 1 m, che andranno opportunamente segnalati, nella fase di accesso alle biglietterie e successivamente agli impianti di risalita, riducendo la formazione di gruppi. Dove possibile, utilizzare percorsi distinti di entrata ed uscita degli utenti, per evitare l'incrocio dei flussi. Qualora non risultasse possibile, creare opportuni delimitazioni anche fisiche dei due percorsi rispettando il distanziamento di almeno 1mt. L’ingresso e l’uscita del cliente dalla struttura deve avvenire garantendo i percorsi e il distanziamento sociale.

I passeggeri dovranno indossare mascherina chirurgica.

Andranno adottate soluzioni organizzative al fine di ridurre code e assembramenti alle biglietterie, quali ad esempio: prevendita/prenotazione *on-line* o tramite altre soluzioni digitali (es. applicazioni per *smartphone*), collaborazioni con strutture ricettive del territorio per acquisto/consegna dei titoli. Sia in fase di prevendita/prenotazione, sia di vendita in biglietteria, è necessario informare gli utenti le buone norme di condotta e corretta prassi igienica per limitare il più possibile comportamenti inadeguati.

Dal momento di acquisto dei biglietti, ai segnaletici, tramite affissione informativa, che non dovranno esserci ulteriori incroci dei flussi (accesso a strutture ricreative o servizi igienici).

Laddove non sia possibile garantire un flusso dei percorsi senza incroci di persone con il dovuto distanziamento, potranno essere adottate misure organizzative e proceduralizzate, di governo del flusso delle persone. Per questa attività sarà parimenti necessario affiggere idonea cartellonistica e/o segnaletica atta a chiarire all'utente il corretto afflusso a tali strutture, in modo da limitare al massimo l'assembramento di persone. E' sempre opportuna la verifica dell'osservanza delle stesse.

I servizi igienici negli spazi comuni, dovranno garantire la presenza di dispenser all'esterno con la disposizione di igienizzare le mani prima dell'accesso e anche all'uscita. In prossimità della biglietteria dovrà essere presente una *dispenser* con soluzione disinfettante e dovrà essere presente l'indicazione di utilizzo prima delle operazioni di acquisto.

L'uso degli ascensori dovrà essere limitato alle strette necessità (es. disabili).

In relazione alle diverse tipologie di impianti, dovrà essere valutato il numero di persone che ne avranno accesso in funzione dei seguenti criteri:

- **Nel caso delle seggiovie, portata massima al 100% della capienza del veicolo con uso obbligatorio di mascherina chirurgica anche eventualmente opportunamente utilizzata inserendola in strumenti (come fascia scalda collo) che ne facilitano l'utilizzabilità. La portata è ridotta al 50% se le seggiovie vengono utilizzate con la chiusura delle cupole paravento;**
- **Per le cabinovie, riduzione al 50% della capienza massima del veicolo ed uso obbligatorio di mascherina chirurgica anche eventualmente opportunamente utilizzata inserendola in strumenti (come fascia scalda collo) che ne facilitano l'utilizzabilità;**
- **Per le funivie, riduzione al 50% della capienza massima del veicolo, sia nella fase di salita che di discesa, con uso obbligatorio di mascherina chirurgica anche eventualmente opportunamente utilizzata inserendola in strumenti (come fascia scalda collo) che ne facilitano l'utilizzabilità ;**

E' possibile arrotondare di mezzo punto in eccesso la capienza massima dei mezzi.

Per la discesa a valle, in caso di eventi atmosferici eccezionali (es. temporali), ed al fine di evitare o limitare assembramenti di persone presso le stazioni a monte, è consentito per il tempo strettamente necessario l'utilizzo dei veicoli a pieno carico, sempre nel rispetto d'uso di mascherina chirurgica anche eventualmente opportunamente utilizzata inserendola in strumenti (come fascia scalda collo) che ne facilitano l'utilizzabilità.

Qualora ai singoli territori venga a riferirsi uno scenario di rischio prevista dagli articoli 2 e 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 novembre 2020 (a seguito delle ordinanze del Ministro della salute di cui ai detti articoli) si dispone quanto segue:

- **per i territori rientranti nello scenario di cui all'articolo 3 del DPCM sopra richiamato gli impianti resteranno chiusi alla fruizione degli sciatori amatoriali;**
- **per i territori rientranti nello scenario di cui all'articolo 2 del DPCM sopra richiamato gli impianti resteranno chiusi alla fruizione degli sciatori amatoriali;**

La qualità dell'aria negli ambienti indoor, indipendentemente dagli effetti sulla salute, ha un'importante influenza sulle prestazioni e sul benessere ambientale. Nel caso di cabinovie e funivie deve essere pertanto garantito il ricambio d'aria con l'apertura dei finestrini, alternativamente vanno adottati sistemi di ricambio dell'aria in maniera forzata.

In ogni caso si ritiene opportuno che cabinovie e funivie siano dotati di finestrini o comunque di aperture verso l'esterno data l'importanza della ventilazione per la prevenzione della trasmissione del virus.

In tutti gli ambienti al chiuso, nella fase di imbarco (anche all'aperto) e durante le fasi di trasporto, è vietato consumare alimenti, bevande e fumare.

5.2 Clienti e personale

Deve essere in tutti i casi:

- **assicurato, come sopra detto, il distanziamento interpersonale di 1 metro in tutte le fasi precedenti il trasporto**, Il distanziamento si applica anche a nuclei familiari, conviventi e congiunti, ad eccezione dei soggetti che necessitano di accompagnamento (es. bambini al di sotto di 1,25 m di altezza, nel caso delle seggiovie) o di assistenza (es. utenti non vedenti);
- **i gestori degli impianti di risalita dovranno garantire l'organizzazione e la gestione dei flussi e delle code, l'applicazione di misure (anche visive) per il mantenimento del distanziamento interpersonale e l'introduzione, nei punti strategici (parcheggi, casse, tornelli, aree di servizio, stazioni di partenza, intermedie e di arrivo) di strumenti di comunicazione idonei ad informare tutti gli utenti in merito alle regole ed ai protocolli vigenti per la limitazione del rischio di contagio;**
- **la tutela dell'ordine pubblico e la vigilanza sul rispetto delle misure di distanziamento dovranno essere garantite dalle autorità di Pubblica Sicurezza in raccordo con gli Enti locali, anche con la collaborazione del Dipartimento di Protezione Civile, del Corpo dei Vigili del fuoco, del Corpo Forestale e del Soccorso Alpino.**

Il personale addetto all'accoglienza dovrà indossare mascherine chirurgiche (oppure DPI FFP2 o FFP3 senza valvola) (per personale incaricato all'avvio agli impianti). Dovrà essere disponibile dispenser per operatore che igienizza le mani prima dello scambio di oggetti (documenti d'identità, carte di pagamento, tessere etc) con il cliente e anche alla fine delle operazioni di gestione con lo stesso. Disponibilità di indicazioni in fase di accesso per gli utenti (es. percorsi prestabiliti).

Il materiale informativo (cartine percorsi, informazioni base sulle buone prassi igieniche, ecc.), verrà consegnato singolarmente al momento dell'erogazione del biglietto.

Va promossa e caldamente raccomandata la possibilità di effettuare l'acquisto *on-line* del biglietto per evitare la formazione di code e decongestionare i flussi.

Tale procedura andrà pubblicizzata nei siti di riferimento di ogni società di gestione degli impianti di risalita per una più corretta informazione agli utenti. All'interno della stessa, verranno segnalate le buone norme di condotta e corretta prassi igienica per limitare il più possibile comportamenti inadeguati.

Al momento dell'acquisto del biglietto l'utente deve ritenersi responsabile e informato (con l'ausilio di materiale informativo affisso o reperibile sul sito, se l'acquisto viene effettuato *on-line*) circa lo stato di salute proprio e dei propri conviventi o costituenti nucleo familiare (inteso come persone con le quali si condividono spazi confinati quali mezzi di trasporto, camere d'albergo, unità abitative ecc...), impegnandosi nel caso contrario a non utilizzare gli impianti di risalita e segnalando secondo le procedure, l'insorgenza di eventuale sintomatologia.

Il responsabile degli impianti organizza e fissa le regole per la gestione di questa fase e ne informa il cliente con utilizzo di note informative affisse con indicazione dei corretti comportamenti da adottare e le buone prassi igieniche. Va rispettato il distanziamento sociale tra operatore e utenti nel caso di assenza di barriere fisiche.

Il personale addetto alle operazioni di pulizia degli spazi riservati e comuni, dovrà indossare la mascherina e i guanti. Tra le pulizie di una zona e l'altra, dovranno essere igienizzati o sostituiti i guanti. Negli spazi comuni dovranno essere date disposizioni per garantire il distanziamento sociale (es. interdizione temporanea dell'uso di spazi, effettuazione delle operazioni in momenti di assenza degli utenti etc).

5.3 Personale e personale

Il responsabile della struttura deve assumere misure di sicurezza anticontagio organizzando le attività e il *layout* e gli spazi di lavoro, garantendo una distanza di almeno un metro. Laddove non fosse praticabile il distanziamento sociale, è necessario indossare mascherina o barriere fisiche da installare sulle postazioni di lavoro. Va valutata la possibilità di alternare il personale, senza che vi sia compresenza dello stesso al momento del cambio, per effettuare la pulizia e igienizzazione delle superfici a contatto, per limitare il più possibile l'eventuale contagio in

caso di comparsa dei sintomi in uno degli operatori, il modo da limitare il confinamento di massa del personale che risulterebbe un punto critico per il proseguo dell'attività.

Il dipendente, DEVE comunicare tempestivamente la comparsa di sintomi riconducibili a COVID-19. Si ricorda a tal fine quanto disposto dall'art. 20, del D.Lgs. n. 81/2008:

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, sui quali ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori devono in particolare:

- Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e i dispositivi di sicurezza;
- Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi, così come qualsiasi condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo;
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza, che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal Decreto Legislativo o comunque disposti dal medico competente.

I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi personalmente.

Per le pause brevi dal lavoro va ricordato al personale di mantenere il distanziamento sociale e il lavaggio delle mani prima della ripresa del lavoro. Se possibile, identificare un'area in cui fare queste pause.

5.4 Fornitori e personale

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e gli utenti presenti.

Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla distanza di 1 mt o indossare la mascherina e assicurare l'igienizzazione delle mani.

Per indicazioni più dettagliate si rinvia ai Protocolli di carattere generale.

5.5 Prestatori di servizi all'interno della struttura o manutentori

Va ridotto per quanto possibile l'accesso di personale esterno.

Come per i fornitori, saranno disponibili procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e gli utenti presenti.

Per indicazioni di dettaglio si rinvia ai Protocolli di carattere generale.

Qualora vi sia la scelta di appaltare le operazioni di igienizzazione della struttura, l'appaltante deve stabilire anche le modalità di esecuzione delle operazioni di sanificazione, le superfici interessate alla sanificazione prevedendo oltre a quelle che normalmente vengono considerate (es. pavimenti, servizi igienici), quelle più "delicate" poiché toccate frequentemente (es. parti interne delle cabinovie, funivie, parti esterne seggiovie come poggiamano e dispositivi per la chiusura del poggia piedi ascensori e relativa pulsantiera). Andrà specificato chi mette a

disposizione le attrezzature ed i materiali sono prodotti. Si ricorda che la responsabilità diretta della corretta esecuzione delle operazioni di sanificazione resta in capo al responsabile della struttura che dovrà vigilare sulle operazioni svolte e sulla frequenza stabilita. Sia appaltante che appaltatore sono responsabili della corretta esecuzione delle operazioni di sanificazione, ciascuno per la propria parte.

5.6 Attività di ristorazione e per i pubblici esercizi in quota

Nella stagione invernale l'afflusso di persone nelle zone montane risulta molto importante e non preventivamente regolato nelle ore diurne (ciò avviene ad esempio per le attività in prossimità delle piste da sci o nelle località in quota più note per altre attività invernali quali lo scialpinismo e le ciaspole).

Queste attività costituiscono di fatto un "presidio" della montagna nel periodo invernale.

In caso di condizioni meteorologiche avverse (temperature molto basse, bufere di neve ecc.) o altre situazioni estreme i frequentatori della montagna possono essere "accolti" in queste strutture.

In queste situazioni critiche che possono comportare sovraffollamento degli ambienti, e mancato rispetto delle disposizioni sul distanziamento, la struttura potrà dare riparo ai turisti, assicurandosi che tutte le persone indossino una mascherina chirurgica. In questa fase non potranno essere somministrati alimenti e, se possibile, si dovrà tenere aperta una porta o una finestra verso l'esterno.

In generale i responsabili di tali strutture dovranno adottare misure di gestione della loro attività per assicurare che vengano evitati assembramenti, ponendo particolare attenzione sulle seguenti fasi:

- ingresso ed uscita dalle strutture
- servizio ai tavoli / self service
- asporto alimenti
- fruizione servizi igienici

L'adozione delle misure dovrà prevedere una valutazione sulla capacità di gestione dei numeri.

All'interno delle strutture il servizio bar e ristorazione potrà essere gestito solo con posti a sedere.

Il numero massimo di persone che possono essere presenti contemporaneamente all'interno dei locali è definito dalla singola struttura sulla base delle regole sul distanziamento definite nel protocollo ristorazione. Raggiunto il numero massimo predefinito di clienti nel locale, dovrà essere interdetto l'accesso ad altre persone.

Si suggerisce di prevedere sistemi di prenotazione volti ad evitare che ci siano assembramenti in orari di massimo afflusso.

E' opportuno prediligere la consumazione di alimenti e bevande all'aperto, inclusa l'ordinazione e la consegna del cibo da asporto, anche adottando strutture provvisorie.

L'après ski è consentito solo con posti a sedere nel rispetto delle regole già definite nei protocolli sulla ristorazione e pubblici esercizi.

Si suggerisce di prevedere dei sistemi di informazione a valle che comunichino ai turisti che nelle strutture in quota potrà non essere assicurata l'accoglienza laddove sia stata raggiunta la massima capienza dei locali.

Si suggerisce di porre in essere soluzioni integrate con i gestori di impianti che dovranno regolare i flussi ed alleggerirli in caso di maltempo.

6. Sorveglianza COVID

Come parte del piano di emergenza per il Covid-19, è necessario che ci siano delle procedure già fissate per l'identificazione dei possibili casi tra i dipendenti. L'azienda dovrà quindi definire e attuare un sistema di sorveglianza dei lavoratori attraverso le azioni previste nei Protocolli di carattere generale.

L'azienda che invia presso gli spazi degli impianti di risalita operai, manutentori, fornitori ect., fornisce apposita attestazione al responsabile degli stessi circa la sorveglianza COVID-19 svolta dalla stessa sul proprio personale.

7. Gestione dei casi di Covid-19

Se un cliente segnala sintomi simil-influenzali, egli deve indossare immediatamente, se non già indossata, la mascherina chirurgica (o superiore), interrompere immediatamente l'attività e contattare il centro di assistenza medica (presidi del sistema sanitario regionale o provinciale).

Per altre informazioni su questa tematica si fa rinvio alle indicazioni di carattere generale.

8. Gestione dei casi di Covid-19 tra il personale

Se un lavoratore segnala sintomi simil-influenzali, egli deve indossare immediatamente, se non già indossata, la mascherina chirurgica (o superiore), interrompere immediatamente il lavoro, avvisare il proprio referente, e cercare assistenza medica (medico di base e presidi del sistema sanitario regionale o provinciale).

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da COVID-19, prima di essere nuovamente utilizzati devono essere sottoposti a totale pulizia con acqua e detersivi comuni; alla pulizia dovrà seguire una disinfezione.

Per lo smaltimento dei DPI impiegati per le pulizie, del materiale usa e getta impiegato per le pulizie, si procederà nel seguente modo:

- Inserire gli oggetti direttamente in sacchi dedicati indossando guanti monouso e chiuderli, non compprimerli e smaltirli come rifiuti solidi urbani seguendo le regole della raccolta differenziata;
- Nel caso di rifiuti contaminati COVID-19 inserire il/i sacchi in un ulteriore sacco che andrà anch'esso chiuso bene facendo attenzione a non compprimerli e smaltirli come rifiuto solido urbano INDIFFERENZIATO.

Per altre informazioni su questa tematica si fa rinvio ai documenti di indirizzo generale.

9. Gestione dei lavoratori fragili

I soggetti portatori di patologie che in caso di infezione da Sars-Cov-2 potrebbero degenerare in gravi o infauste condizioni di salute, necessitano di ulteriori forme di tutela, proprio in ragione della loro condizione di "fragilità". Ai lavoratori e alle lavoratrici dovrà pertanto essere assicurata la possibilità di richiedere al datore di lavoro l'attivazione di adeguate misure di sorveglianza sanitaria, in presenza di patologie con scompenso clinico (es. malattie cardiovascolari, circolatorie, respiratorie). Le eventuali richieste di visita dovranno essere corredate della documentazione relativa alla patologia diagnosticata. In tale circostanza, qualora in precedenza non sia stato nominato un medico competente, si dovrà comunque garantire ai lavoratori interessati l'attivazione della sorveglianza sanitaria in ragione dell'esposizione del rischio da Sars-Cov-2 (Rif. Circolare Interministeriale n. 13 d.d. 04.09.2020).

10. Materiali e protezioni per lo staff

Dovrà essere garantito l'approvvigionamento, in quantità e qualità di:

- Guanti monouso e mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione;
- Disinfettante per le mani;
- Disinfettanti per le superfici (a base di ipoclorito e alcool);
- Carta monouso;
- Altri dispositivi necessari per la prevenzione rischio COVID-19.

Oltre alle dotazioni normalmente impiegate (guanti monouso, mascherine chirurgiche, l'azienda dovrebbe avere a disposizione, per la gestione ed assistenza logistica di eventuali casi, almeno un paio di kit che includo i seguenti elementi: Filtrante facciale FFP2 o superiore (senza valvola), occhiali o protezione facciale e guanti monouso.

Roma, 30 dicembre 2020

Proposta di linee guida per l'utilizzo degli impianti di risalita nelle stazioni e nei comprensori sciistici da parte degli sciatori amatoriali

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Valutazione dei rischi Covid-19.....	3
3. Formazione del personale e individuazione del referente COVID	3
4. Aerazione e sanificazione	3
5. Rapporti tra le persone	4
5.1 Clienti e clienti.....	4
5.2 Clienti e personale	6
5.3 Personale e personale.....	6
5.4 Fornitori e personale.....	7
5.5 Prestatori di servizi all'interno della struttura o manutentori	7
5.6 Attività di ristorazione e per i pubblici esercizi in quota	8
6. Sorveglianza COVID.....	8
7. Gestione dei casi di Covid-19 tra i clienti.....	9
8. Gestione dei casi di Covid-19 tra il personale	9
9. Gestione dei lavoratori fragili	9
10. Materiali e protezioni per lo staff	9

1. Premessa

Le presenti linee guida individuano le misure di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 da predisporre per l'utilizzo in sicurezza, qualora lo scenario epidemiologico lo consentirà, dei seguenti impianti di risalita all'interno di stazioni, aree e comprensori sciistici nella stagione invernale: sciovie (*skilift*), funivie, seggiovie, cabinovie. Si intendono inclusi anche *tapis-roulant* e nastri trasportatori per i brevi collegamenti. Si rimanda alla normativa vigente per la disciplina di ogni ulteriore aspetto tecnico circa il funzionamento di tali impianti.

Le presenti Linee Guida sono adottate in attuazione a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 10, lettera oo) del DPCM 3 dicembre 2020 per quanto riguarda l'apertura degli impianti per gli sciatori amatoriali ferme restando le altre disposizioni previste dalla medesima lettera oo) per gli atleti professionisti o non professionisti riconosciuti di interesse nazionale dal CONI, CIP e/o dalle rispettive federazioni per permettere la preparazione finalizzata allo svolgimento di competizioni sportive nazionali e internazionali o lo svolgimento di tali competizioni.

Il presente documento è stato redatto sulla base dei principi generali per il riavvio delle attività definiti in occasione dello stato di emergenza, ad oggi persistente, dettato dalla pandemia legata al Covid-19.

Il documento evidenzia in particolare la necessità di valutare interventi finalizzati alla prevenzione ed al contenimento del citato rischio, in considerazione degli aspetti:

- a. Strutturali e tecnologici;
- b. Organizzativi;
- c. Legati alla Sorveglianza sanitaria.

Quale misura preliminare, è necessario limitare il numero massimo di presenze giornaliere mediante l'introduzione di un tetto massimo di *skipass* giornalieri vendibili, determinato in base alle caratteristiche della stazione/area/comprensorio sciistico, con criteri omogenei per Regione o Provincia Autonoma o comprensorio sciistico da definire successivamente, sentiti anche i rappresentanti di categoria, concordati con i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio.

Si precisa che le misure di cui alle presenti linee guida potranno essere oggetto di revisione a fronte di nuove evidenze epidemiologiche, contributi o indicazioni normative nazionali o regionali finalizzate alla prevenzione e al contenimento del rischio associato alla diffusione di SARS-CoV-2 e verranno applicate se lo scenario epidemiologico sarà coerente alla loro applicazione.

2. Valutazione dei rischi Covid-19

I rischi legati alla diffusione del virus COVID-19 devono essere costantemente monitorati e, pertanto, i relativi documenti devono essere aggiornati ed applicati in funzione di nuove evidenze ed indicazioni ufficiali volte alla tutela del rischio da Covid-19.

3. Formazione del personale e individuazione del referente COVID

Le misure di prevenzione del rischio adottate, devono essere condivise con il personale dipendente il quale, nei casi previsti, dovrà essere formato ed addestrato sull'applicazione o sull'utilizzo di dispositivi atti ad evitare il fattore di rischio.

Per l'assistenza ed il supporto rispetto all'adozione ed al mantenimento delle misure di prevenzione, è opportuna la nomina di un *Referente COVID*, soggetto formato a tal fine.

A tale riguardo si rinvia ai documenti di carattere generale che trattano tali aspetti.

4. Aerazione e sanificazione

Vanno incrementate le operazioni di sanificazione negli ambienti utilizzati (spazi comuni e aree riservate al personale). Un'attenzione speciale deve essere data alla pulizia delle aree comuni come misura generale di

prevenzione per l'epidemia da **Coronavirus** la sanificazione di superfici che vengono spesso toccate - maniglie, pulsanti dell'ascensore, corrimano, interruttori, maniglie delle porte etc - dovrà essere particolarmente accurata, scrupolosa e frequente.

Lo staff delle pulizie dovrà essere formato in modo da recepire queste direttive. Le attività di sanificazione delle superfici dovranno essere stabilite in apposita procedura che stabilisca quali sono le superfici da sanificare, la frequenza con cui devono essere effettuate, i materiali impiegati, i prodotti utilizzati, le modalità di esecuzione – compresi i tempi di contatto se previsti dai prodotti e le concentrazioni, chi esegue le operazioni, quali dpi indossa l'addetto. Va tenuto conto che gli ambienti devono essere arieggiati frequentemente, in modo particolare durante le operazioni di pulizia.

La procedura adottata dovrà prevedere un piano speciale di sanificazione per le situazioni in cui si presentassero persone con sintomi simil-influenzali riconducibili a COVID-19. Le raccomandazioni scritte per la sanificazione devono descrivere le procedure operative avanzate per la pulizia, la gestione dei rifiuti e per l'uso di DPI.

Per ulteriori dettagli **sulle procedure di sanificazione, di aerazione degli ambienti e di gestione dei rifiuti si rimanda alle indicazioni contenute nei seguenti documenti:** Rapporto ISS COVID-19 n. 3/2020 *“Indicazione ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell’infezione da virus SARS-CoV-2”*; Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 *“Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell’infezione da virus SARS-CoV-2”*; Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 *“Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell’attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi”*; Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 *“Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell’attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento”*.

5. Rapporti tra le persone

5.1 Clienti e clienti

Fermo restando che la responsabilità individuale degli utenti costituisce elemento essenziale per dare efficacia alle generali misure di prevenzione trovano applicazione le seguenti misure minime di sicurezza.

Dovrà essere predisposta una adeguata **informazione** sulle misure di prevenzione, comprensibile anche per i clienti di altra nazionalità, sia mediante l’ausilio di apposita segnaletica e cartellonistica e/o sistemi audio-video, sia ricorrendo a eventuale personale addetto, incaricato di monitorare e promuovere il rispetto delle misure di prevenzione facendo anche riferimento al senso di responsabilità del visitatore stesso.

Dovranno essere creati percorsi che garantiscano il distanziamento sociale di almeno 1 m, che andranno opportunamente segnalati, nella fase di accesso alle biglietterie e successivamente agli impianti di risalita, riducendo la formazione di gruppi. Dove possibile, utilizzare percorsi distinti di entrata ed uscita degli utenti, per evitare l'incrocio dei flussi. Qualora non risultasse possibile, creare opportuni delimitazioni anche fisiche dei due percorsi rispettando il distanziamento di almeno 1mt. L’ingresso e l’uscita del cliente dalla struttura deve avvenire garantendo i percorsi e il distanziamento sociale.

I passeggeri dovranno indossare mascherina chirurgica.

Andranno adottate soluzioni organizzative al fine di ridurre code e assembramenti alle biglietterie, quali ad esempio: prevendita/prenotazione *on-line* o tramite altre soluzioni digitali (es. applicazioni per *smartphone*), collaborazioni con strutture ricettive del territorio per acquisto/consegna dei titoli. Sia in fase di prevendita/prenotazione, sia di vendita in biglietteria, è necessario informare gli utenti le buone norme di condotta e corretta prassi igienica per limitare il più possibile comportamenti inadeguati.

Dal momento di acquisto dei biglietti da segnaletica 40 cm x 14 cm, tramite affissione informativa, che non dovranno esserci ulteriori incroci dei flussi (accesso a strutture ricreative o servizi igienici).

Laddove non sia possibile garantire un flusso dei percorsi senza incroci di persone con il dovuto distanziamento, potranno essere adottate misure organizzative e proceduralizzate, di governo del flusso delle persone. Per questa attività sarà parimenti necessario affiggere idonea cartellonistica e/o segnaletica atta a chiarire all'utente il corretto afflusso a tali strutture, in modo da limitare al massimo l'assembramento di persone. E' sempre opportuna la verifica dell'osservanza delle stesse.

I servizi igienici negli spazi comuni, dovranno garantire la presenza di dispenser all'esterno con la disposizione di igienizzare le mani prima dell'accesso e anche all'uscita. In prossimità della biglietteria dovrà essere presente una *dispenser* con soluzione disinfettante e dovrà essere presente l'indicazione di utilizzo prima delle operazioni di acquisto.

L'uso degli ascensori dovrà essere limitato alle strette necessità (es. disabili).

In relazione alle diverse tipologie di impianti, dovrà essere valutato il numero di persone che ne avranno accesso in funzione dei seguenti criteri:

- **Nel caso delle seggiovie, portata massima al 100% della capienza del veicolo con uso obbligatorio di mascherina chirurgica anche eventualmente opportunamente utilizzata inserendola in strumenti (come fascia scalda collo) che ne facilitano l'utilizzabilità. La portata è ridotta al 50% se le seggiovie vengono utilizzate con la chiusura delle cupole paravento;**
- **Per le cabinovie, riduzione al 50% della capienza massima del veicolo ed uso obbligatorio di mascherina chirurgica anche eventualmente opportunamente utilizzata inserendola in strumenti (come fascia scalda collo) che ne facilitano l'utilizzabilità;**
- **Per le funivie, riduzione al 50% della capienza massima del veicolo, sia nella fase di salita che di discesa, con uso obbligatorio di mascherina chirurgica anche eventualmente opportunamente utilizzata inserendola in strumenti (come fascia scalda collo) che ne facilitano l'utilizzabilità ;**

E' possibile arrotondare di mezzo punto in eccesso la capienza massima dei mezzi.

Per la discesa a valle, in caso di eventi atmosferici eccezionali (es. temporali), ed al fine di evitare o limitare assembramenti di persone presso le stazioni a monte, è consentito per il tempo strettamente necessario l'utilizzo dei veicoli a pieno carico, sempre nel rispetto d'uso di mascherina chirurgica anche eventualmente opportunamente utilizzata inserendola in strumenti (come fascia scalda collo) che ne facilitano l'utilizzabilità.

Qualora ai singoli territori venga a riferirsi uno scenario di rischio prevista dagli articoli 2 e 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 novembre 2020 (a seguito delle ordinanze del Ministro della salute di cui ai detti articoli) si dispone quanto segue:

- **per i territori rientranti nello scenario di cui all'articolo 3 del DPCM sopra richiamato gli impianti resteranno chiusi alla fruizione degli sciatori amatoriali;**
- **per i territori rientranti nello scenario di cui all'articolo 2 del DPCM sopra richiamato gli impianti resteranno chiusi alla fruizione degli sciatori amatoriali;**

La qualità dell'aria negli ambienti indoor, indipendentemente dagli effetti sulla salute, ha un'importante influenza sulle prestazioni e sul benessere ambientale. Nel caso di cabinovie e funivie deve essere pertanto garantito il ricambio d'aria con l'apertura dei finestrini, alternativamente vanno adottati sistemi di ricambio dell'aria in maniera forzata.

In ogni caso si ritiene opportuno che cabinovie e funivie siano dotati di finestrini o comunque di aperture verso l'esterno data l'importanza della ventilazione per la prevenzione della trasmissione del virus.

In tutti gli ambienti al chiuso, nella fase di imbarco (anche all'aperto) e durante le fasi di trasporto, è vietato consumare alimenti, bevande e fumare.

5.2 Clienti e personale

Deve essere in tutti i casi:

- **assicurato, come sopra detto, il distanziamento interpersonale di 1 metro in tutte le fasi precedenti il trasporto**, Il distanziamento si applica anche a nuclei familiari, conviventi e congiunti, ad eccezione dei soggetti che necessitano di accompagnamento (es. bambini al di sotto di 1,25 m di altezza, nel caso delle seggiovie) o di assistenza (es. utenti non vedenti);
- **i gestori degli impianti di risalita dovranno garantire l'organizzazione e la gestione dei flussi e delle code, l'applicazione di misure (anche visive) per il mantenimento del distanziamento interpersonale e l'introduzione, nei punti strategici (parcheggi, casse, tornelli, aree di servizio, stazioni di partenza, intermedie e di arrivo) di strumenti di comunicazione idonei ad informare tutti gli utenti in merito alle regole ed ai protocolli vigenti per la limitazione del rischio di contagio;**
- **la tutela dell'ordine pubblico e la vigilanza sul rispetto delle misure di distanziamento dovranno essere garantite dalle autorità di Pubblica Sicurezza in raccordo con gli Enti locali, anche con la collaborazione del Dipartimento di Protezione Civile, del Corpo dei Vigili del fuoco, del Corpo Forestale e del Soccorso Alpino.**

Il personale addetto all'accoglienza dovrà indossare mascherine chirurgiche (oppure DPI FFP2 o FFP3 senza valvola) (per personale incaricato all'avvio agli impianti). Dovrà essere disponibile dispenser per operatore che igienizza le mani prima dello scambio di oggetti (documenti d'identità, carte di pagamento, tessere etc) con il cliente e anche alla fine delle operazioni di gestione con lo stesso. Disponibilità di indicazioni in fase di accesso per gli utenti (es. percorsi prestabiliti).

Il materiale informativo (cartine percorsi, informazioni base sulle buone prassi igieniche, ecc.), verrà consegnato singolarmente al momento dell'erogazione del biglietto.

Va promossa e caldamente raccomandata la possibilità di effettuare l'acquisto *on-line* del biglietto per evitare la formazione di code e decongestionare i flussi.

Tale procedura andrà pubblicizzata nei siti di riferimento di ogni società di gestione degli impianti di risalita per una più corretta informazione agli utenti. All'interno della stessa, verranno segnalate le buone norme di condotta e corretta prassi igienica per limitare il più possibile comportamenti inadeguati.

Al momento dell'acquisto del biglietto l'utente deve ritenersi responsabile e informato (con l'ausilio di materiale informativo affisso o reperibile sul sito, se l'acquisto viene effettuato *on-line*) circa lo stato di salute proprio e dei propri conviventi o costituenti nucleo familiare (inteso come persone con le quali si condividono spazi confinati quali mezzi di trasporto, camere d'albergo, unità abitative ecc...), impegnandosi nel caso contrario a non utilizzare gli impianti di risalita e segnalando secondo le procedure, l'insorgenza di eventuale sintomatologia.

Il responsabile degli impianti organizza e fissa le regole per la gestione di questa fase e ne informa il cliente con utilizzo di note informative affisse con indicazione dei corretti comportamenti da adottare e le buone prassi igieniche. Va rispettato il distanziamento sociale tra operatore e utenti nel caso di assenza di barriere fisiche.

Il personale addetto alle operazioni di pulizia degli spazi riservati e comuni, dovrà indossare la mascherina e i guanti. Tra le pulizie di una zona e l'altra, dovranno essere igienizzati o sostituiti i guanti. Negli spazi comuni dovranno essere date disposizioni per garantire il distanziamento sociale (es. interdizione temporanea dell'uso di spazi, effettuazione delle operazioni in momenti di assenza degli utenti etc).

5.3 Personale e personale

Il responsabile della struttura deve assumere misure di sicurezza anticontagio organizzando le attività e il *layout* e gli spazi di lavoro, garantendo una distanza di almeno un metro. Laddove non fosse praticabile il distanziamento sociale, è necessario indossare mascherina o barriere fisiche da installare sulle postazioni di lavoro. Va valutata la possibilità di alternare il personale, senza che vi sia compresenza dello stesso al momento del cambio, per effettuare la pulizia e igienizzazione delle superfici a contatto, per limitare il più possibile l'eventuale contagio in

caso di comparsa dei sintomi in uno degli operatori, il modo da limitare il confinamento di massa del personale che risulterebbe un punto critico per il proseguo dell'attività.

Il dipendente, DEVE comunicare tempestivamente la comparsa di sintomi riconducibili a COVID-19. Si ricorda a tal fine quanto disposto dall'art. 20, del D.Lgs. n. 81/2008:

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, sui quali ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori devono in particolare:

- Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e i dispositivi di sicurezza;
- Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi, così come qualsiasi condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo;
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza, che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal Decreto Legislativo o comunque disposti dal medico competente.

I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi personalmente.

Per le pause brevi dal lavoro va ricordato al personale di mantenere il distanziamento sociale e il lavaggio delle mani prima della ripresa del lavoro. Se possibile, identificare un'area in cui fare queste pause.

5.4 Fornitori e personale

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e gli utenti presenti.

Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla distanza di 1 mt o indossare la mascherina e assicurare l'igienizzazione delle mani.

Per indicazioni più dettagliate si rinvia ai Protocolli di carattere generale.

5.5 Prestatori di servizi all'interno della struttura o manutentori

Va ridotto per quanto possibile l'accesso di personale esterno.

Come per i fornitori, saranno disponibili procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e gli utenti presenti.

Per indicazioni di dettaglio si rinvia ai Protocolli di carattere generale.

Qualora vi sia la scelta di appaltare le operazioni di igienizzazione della struttura, l'appaltante deve stabilire anche le modalità di esecuzione delle operazioni di sanificazione, le superfici interessate alla sanificazione prevedendo oltre a quelle che normalmente vengono considerate (es. pavimenti, servizi igienici), quelle più "delicate" poiché toccate frequentemente (es. parti interne delle cabinovie, funivie, parti esterne seggiovie come poggiamano e dispositivi per la chiusura del poggia piedi ascensori e relativa pulsantiera). Andrà specificato chi mette a

disposizione le attrezzature ed i materiali non sono prodotti. Si ricorda che la responsabilità diretta della corretta esecuzione delle operazioni di sanificazione resta in capo al responsabile della struttura che dovrà vigilare sulle operazioni svolte e sulla frequenza stabilita. Sia appaltante che appaltatore sono responsabili della corretta esecuzione delle operazioni di sanificazione, ciascuno per la propria parte.

5.6 Attività di ristorazione e per i pubblici esercizi in quota

Nella stagione invernale l'afflusso di persone nelle zone montane risulta molto importante e non preventivamente regolato nelle ore diurne (ciò avviene ad esempio per le attività in prossimità delle piste da sci o nelle località in quota più note per altre attività invernali quali lo scialpinismo e le ciaspole).

Queste attività costituiscono di fatto un "presidio" della montagna nel periodo invernale.

In caso di condizioni meteorologiche avverse (temperature molto basse, bufere di neve ecc.) o altre situazioni estreme i frequentatori della montagna possono essere "accolti" in queste strutture.

In queste situazioni critiche che possono comportare sovraffollamento degli ambienti, e mancato rispetto delle disposizioni sul distanziamento, la struttura potrà dare riparo ai turisti, assicurandosi che tutte le persone indossino una mascherina chirurgica. In questa fase non potranno essere somministrati alimenti e, se possibile, si dovrà tenere aperta una porta o una finestra verso l'esterno.

In generale i responsabili di tali strutture dovranno adottare misure di gestione della loro attività per assicurare che vengano evitati assembramenti, ponendo particolare attenzione sulle seguenti fasi:

- ingresso ed uscita dalle strutture
- servizio ai tavoli / self service
- asporto alimenti
- fruizione servizi igienici

L'adozione delle misure dovrà prevedere una valutazione sulla capacità di gestione dei numeri.

All'interno delle strutture il servizio bar e ristorazione potrà essere gestito solo con posti a sedere.

Il numero massimo di persone che possono essere presenti contemporaneamente all'interno dei locali è definito dalla singola struttura sulla base delle regole sul distanziamento definite nel protocollo ristorazione. Raggiunto il numero massimo predefinito di clienti nel locale, dovrà essere interdetto l'accesso ad altre persone.

Si suggerisce di prevedere sistemi di prenotazione volti ad evitare che ci siano assembramenti in orari di massimo afflusso.

E' opportuno prediligere la consumazione di alimenti e bevande all'aperto, inclusa l'ordinazione e la consegna del cibo da asporto, anche adottando strutture provvisorie.

L'après ski è consentito solo con posti a sedere nel rispetto delle regole già definite nei protocolli sulla ristorazione e pubblici esercizi.

Si suggerisce di prevedere dei sistemi di informazione a valle che comunichino ai turisti che nelle strutture in quota potrà non essere assicurata l'accoglienza laddove sia stata raggiunta la massima capienza dei locali.

Si suggerisce di porre in essere soluzioni integrate con i gestori di impianti che dovranno regolare i flussi ed alleggerirli in caso di maltempo.

6. Sorveglianza COVID

Come parte del piano di emergenza per il Covid-19, è necessario che ci siano delle procedure già fissate per l'identificazione dei possibili casi tra i dipendenti. L'azienda dovrà quindi definire e attuare un sistema di sorveglianza dei lavoratori attraverso le azioni previste nei Protocolli di carattere generale.

L'azienda che invia presso gli spazi degli impianti di risalita operai, manutentori, fornitori ect., fornisce apposita attestazione al responsabile degli stessi circa la sorveglianza COVID-19 svolta dalla stessa sul proprio personale.

7. Gestione dei casi di Covid-19

Se un cliente segnala sintomi simil-influenzali, egli deve indossare immediatamente, se non già indossata, la mascherina chirurgica (o superiore), interrompere immediatamente l'attività e contattare il centro di assistenza medica (presidi del sistema sanitario regionale o provinciale).

Per altre informazioni su questa tematica si fa rinvio alle indicazioni di carattere generale.

8. Gestione dei casi di Covid-19 tra il personale

Se un lavoratore segnala sintomi simil-influenzali, egli deve indossare immediatamente, se non già indossata, la mascherina chirurgica (o superiore), interrompere immediatamente il lavoro, avvisare il proprio referente, e cercare assistenza medica (medico di base e presidi del sistema sanitario regionale o provinciale).

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da COVID-19, prima di essere nuovamente utilizzati devono essere sottoposti a totale pulizia con acqua e detersivi comuni; alla pulizia dovrà seguire una disinfezione.

Per lo smaltimento dei DPI impiegati per le pulizie, del materiale usa e getta impiegato per le pulizie, si procederà nel seguente modo:

- Inserire gli oggetti direttamente in sacchi dedicati indossando guanti monouso e chiuderli, non compprimerli e smaltirli come rifiuti solidi urbani seguendo le regole della raccolta differenziata;
- Nel caso di rifiuti contaminati COVID-19 inserire il/i sacchi in un ulteriore sacco che andrà anch'esso chiuso bene facendo attenzione a non compprimerli e smaltirli come rifiuto solido urbano INDIFFERENZIATO.

Per altre informazioni su questa tematica si fa rinvio ai documenti di indirizzo generale.

9. Gestione dei lavoratori fragili

I soggetti portatori di patologie che in caso di infezione da Sars-Cov-2 potrebbero degenerare in gravi o infauste condizioni di salute, necessitano di ulteriori forme di tutela, proprio in ragione della loro condizione di "fragilità". Ai lavoratori e alle lavoratrici dovrà pertanto assicurata la possibilità di richiedere al datore di lavoro l'attivazione di adeguate misure di sorveglianza sanitaria, in presenza di patologie con scompenso clinico (es. malattie cardiovascolari, circolatorie, respiratorie). Le eventuali richieste di visita dovranno essere corredate della documentazione relativa alla patologia diagnosticata. In tale circostanza, qualora in precedenza non sia stato nominato un medico competente, si dovrà comunque garantire ai lavoratori interessati l'attivazione della sorveglianza sanitaria in ragione dell'esposizione del rischio da Sars- Cov-2 (Rif. Circolare Interministeriale n. 13 d.d. 04.09.2020).

10. Materiali e protezioni per lo staff

Dovrà essere garantito l'approvvigionamento, in quantità e qualità di:

- Guanti monouso e mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione;
- Disinfettante per le mani;
- Disinfettanti per le superfici (a base di ipoclorito e alcool);
- Carta monouso;
- Altri dispositivi necessari per la prevenzione rischio COVID-19.

Oltre alle dotazioni normalmente impiegate (guanti monouso, mascherine chirurgiche, l'azienda dovrebbe avere a disposizione, per la gestione ed assistenza logistica di eventuali casi, almeno un paio di kit che includo i seguenti elementi: Filtrante facciale FFP2 o superiore (senza valvola), occhiali o protezione facciale e guanti monouso.

Roma, 30 dicembre 2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT

Allegato 4

Oggetto: Trasmissione relazione di accompagnamento allo schema di nuovo protocollo attuativo delle “Linee Guida per l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere” e “Linee Guida recanti misure di sicurezza da adottare nelle piscine per l’attività natatoria e le competizioni sportive”.

Gentili componenti il CTS,

qualora le condizioni epidemiologiche lo permettano è auspicabile, sia considerando il ruolo fondamentale dello sport e dell’attività fisica in generale sul benessere psico-fisico e sociale delle persone, in particolare di quelle più vulnerabili, sia considerando la sostenibilità economica di un settore in grande sofferenza, un riavvio delle attività nelle palestre, centri sportivi e altri luoghi nei quali è possibile svolgere attività sportiva e motoria non agonistica.

Con questa prospettiva, consapevoli della criticità della situazione e della necessità di immaginare un percorso graduale di riapertura che tenga in considerazione le priorità anche in termini di prevenzione e salute pubblica, trasmettiamo unitamente allo schema di nuovo protocollo attuativo delle “Linee Guida per l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere”, un documento di accompagnamento, redatto anche a seguito di un importante confronto con i diversi stakeholder del settore sportivo e sanitario, che illustra la ratio della proposta del Dipartimento per lo sport per la riapertura graduale delle strutture e la cornice di possibile di intervento.

Sempre in allegato, trasmettiamo il documento elaborato dalla Federazione Nuoto per quanto attiene alla gestione delle piscine, elaborato in collaborazione con lo scrivente Dipartimento.

Certi che possa costituire un utile strumento di confronto con tutto il CTS, si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il Capo Dipartimento
Giuseppe Pierro



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT

Schema di Nuovo protocollo attuativo delle “Linee Guida per l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere” e schema di protocollo riguardante le misure di sicurezza da adottare nelle piscine per l’attività natatoria e le competizioni sportive

DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO

Come evidenziato nelle Linee guida dell’OMS pubblicate a fine novembre 2020, i benefici sulla popolazione di una adeguata attività motoria e sportiva sono molteplici, sia in termini di salute mentale e fisica, che in termini di prevenzione di malattie (in particolare malattie cardiache, diabete, ecc.) in età lavorativa, riduzione del declino cognitivo e miglioramento della memoria, nonché di socialità.

L’OMS sottolinea, inoltre, i benefici dell’attività fisica per le persone con disabilità di medio e lungo termine, con sintomi di depressione e ansia, per le donne in gravidanza e le neomamme.

Come già illustrato in numerosi studi, anche italiani, la sedentarietà è causa di diverse patologie associate (tra cui maggiore incidenza e propensione al diabete e a malattie cardiovascolari, diminuzione della densità ossea, disturbi psicologici sia nei bambini che negli adulti). Anche i più recenti studi sugli effetti del COVID sulla popolazione, in particolare quelli connessi alla riduzione dell’attività fisica dimostrano il dirompente effetto negativo della sedentarietà sulla popolazione, con particolari segnali di allarme per la popolazione in età evolutiva, per gli anziani e per le persone con disabilità. Per queste ultime due fasce di popolazione, come per le persone in ripresa da traumi, ictus, ecc., la riduzione drastica delle opportunità di attività motoria, comporta pesanti ricadute e una regressione della motricità con scarsi e complessi margini di ripresa.

Pertanto, anche volendo trascurare i più recenti sviluppi della normativa internazionale che pongono lo sport o lo svolgimento di una attività motoria, quale necessario al benessere generale della persona in quanto “elemento fondamentale per l’espressione della personalità, sia come singolo che nelle formazioni sociali, nonché per la prevenzione e per il miglioramento della salute psico-fisica, individuale e collettiva”¹, le sole conseguenze del mancato accesso ad attività sportive e motorie per le fasce più deboli della popolazione e per le persone in età evolutiva per un tempo prolungato sono tali da indurre a porre la riapertura delle attività sportive, degli impianti sportivi, delle palestre e delle piscine, tra le priorità del governo, non appena la curva di contagio e le condizioni sanitarie lo permetteranno. Una riapertura urgente, che però dovrà avvenire in maniera graduale e ragionata.

Tale riapertura è immaginabile ancor di più oggi che possiamo contare su una maggiore diffusione dei tamponi antigenici rapidi che potranno essere utilizzati per specifiche attività sportive, secondo indicazioni che verranno fornite dal Dipartimento per lo sport con ulteriori linee guida.

Si tenga anche in considerazione che gli esiti dei controlli pre-chiusura di ottobre sia sul rispetto delle indicazioni governative in materia di strumenti e procedure per la prevenzione (i.e. ingressi contingentati, presenze massime nelle strutture, distanziamento degli attrezzi, procedure di igienizzazione di spazi e attrezzi,

¹ Cfr. Enrico Lubrano, Il diritto allo sport come diritto fondamentale in prospettiva anche costituzionale, in *Dirittifondamentali.it* - Fascicolo 2/2020, 11 maggio 2020 pag. 234 – 272.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT

ecc.) che sul numero di contagi avvenuti in palestre e piscine, non hanno rilevato particolari criticità, probabilmente anche grazie alla ripetitività e prevedibilità della presenza degli atleti.

Si riportano di seguito i risultati di due differenti indagini commissionate dal Dipartimento per lo sport all'ANIF – Associazione nazionale impianti sport e fitness” e alla “FITT.COM” che mostrano la particolarmente bassa incidenza di casi di positività rilevati negli impianti sportivi italiani, evidenza che mostra come le misure particolarmente restrittive imposte dal Dipartimento abbiano avuto i risultati sperati.

In particolare, sul numero complessivo di palestre rappresentate da FIT.COMM., con un numero di soggetti fruitori che si stima in 505.000 unità (500.000 iscritti e 5.000 tra dipendenti e collaboratori), i casi segnalati complessivamente dalla riapertura al mese di ottobre 2020 sono stati 87, con una incidenza quindi dello 0,017%.

Nota importante: il numero di casi sopra riportato è eccezionalmente prudenziale in quanto comprende anche iscritti che, pur non avendo frequentato i corsi nelle settimane precedenti, hanno comunque ritenuto di dovere comunicare alla palestra la loro positività. In questi casi le palestre hanno doverosamente avvertito le autorità sanitarie.

Se volessimo invece considerare il numero di casi effettivamente gestiti con l'intervento diretto delle Autorità sanitarie locali, allora dovremmo considerare solo n. 4 casi, con un indice di incidenza dello 0,0008%.

Ancora, i dati dell'ANIF presentano le seguenti risultanze:

NOTE DI ANIF – EUROWELLNESS (dati aggiornati a ottobre 2020 prima della chiusura totale)

ANIF, al fine di rilevare le dichiarazioni da parte dei positivi al Covid tra i frequentatori dei centri sportivi italiani, ha svolto sin dall'apertura dei centri sportivi di giugno una serie di indagini conoscitive telefoniche che in oltre 4 mesi hanno consentito di testare il fenomeno in circa mille centri sportivi. Si tratta di sondaggi che l'Associazione conduce periodicamente per analizzare vari fenomeni di interesse generale. I risultati pur non avendo quindi una valenza statisticamente significativa, consentono tuttavia di inquadrare i fenomeni oggetto di indagine, con un buon grado di approssimazione.

Negli impianti oggetto dello studio, frequentati da circa un milione e mezzo di iscritti, si è avuta una incidenza pari a circa lo 0,5% di casi positivi sul totale dei frequentanti.

Corre infine l'obbligo di evidenziare che una ripresa dell'attività sportiva per tutti contribuirà anche di evitare talune scorrette interpretazioni della norma, o comportamenti non coerenti con lo spirito di massima cautela, soprattutto nell'ambito del riconoscimento della rilevanza nazionale di atleti ed eventi/competizioni, il cui controllo ha impegnato sia il Dipartimento per lo sport che il CONI nell'individuare e sanzionare quelle realtà che hanno operato tesseramenti di atleti agonisti per aggirare la attuali restrizioni. Tali attività di controllo proseguiranno anche nel corso del 2021.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT

Note per la riapertura di palestre e piscine e per la ripartenza dello sport di base

Già in occasione delle riaperture che hanno fatto seguito al primo lock down generale, il mondo dello sport si è posto il problema di regolamentare l'attività sportiva in modo da renderla sicura per gli atleti e gli operatori dello sport e di minimo impatto per la curva epidemiologica. In quella occasione le Federazioni hanno elaborato, in un processo di condivisione con l'allora Ufficio per lo sport, ora Dipartimento per lo Sport, diversi protocolli per la ripresa degli allenamenti e per l'organizzazione di competizioni per gli sport professionistici, in alcuni casi validati anche dal CTS. Molti di questi protocolli sono stati aggiornati nel tempo, sia per allinearli alle modifiche normative o alle ulteriori indicazioni fornite dalle autorità competenti, sia alla luce di esperienze internazionali. A titolo informativo, si fornisce nell'Allegato B, l'elenco delle Federazioni e dei relativi protocolli che risultano al Dipartimento per lo sport.

In vista di una riapertura delle attività sportive per lo sport agonistico anche non professionistico, all'esito dell'esame dei documenti allegati alla presente relazione, si prescriverà che le Federazioni revisionino i protocolli già esistenti alla luce delle più recenti disposizioni, integrandoli con ulteriori misure (ad esempio, per quanto attiene la ripresa dell'attività da parte di atleti, agonisti e non agonisti, che hanno contratto il COVID-19, secondo le linee guida elaborate dal gruppo di lavoro istituito dal Ministero della salute ed approvate dalla FMSI e recentemente inviate al CTS per la validazione), o meglio delineando le condizioni per il riavvio delle attività, in linea con le disposizioni che potranno essere fornite dalle autorità competenti (ad esempio prevedendo i casi in cui sarà necessario l'obbligo di effettuazione di tamponi rapidi). Sarà invece oggetto di separate Linee Guida la ripartenza delle attività competitive per gli sport dilettantistici.

Il Dipartimento per lo sport, inoltre, ha pubblicato il 18 maggio 2020 le Linee Guida per lo svolgimento degli allenamenti per lo sport di squadra e il 22 ottobre 2020 la versione aggiornata delle linee guida per le attività sportive di base e l'attività motoria in generale che, in vista di una riapertura, sono state aggiornate e rese più dettagliate e rigorose, anche per differenziare le indicazioni da seguire in base alla specificità dei luoghi dove l'attività si svolge (ad es. adottando protocolli differenziati per palestre e centri sportivi al chiuso o spazi all'aperto e per le piscine).

Come anticipato, sarà necessario prevedere un processo di riapertura graduale, che tenga conto delle esigenze socio sanitarie della popolazione, del livello di rischio connesso all'uso degli spazi e delle attrezzature e alle modalità di allenamento e svolgimento dell'attività sportiva, nonché dell'impatto della riapertura sul contesto territoriale e della situazione epidemiologica delle diverse zone del Paese, seguendo la logica dei diversi scenari di rischio nelle diverse regioni, in coerenza con la diversificazione sulla modulazione di apertura e chiusura delle attività nel Paese previste dal DCPM in vigore.

Fermo restando che l'attività degli atleti professionisti e non professionisti di rilevanza nazionale, impegnati sia in sport individuali che di squadra, non è stata interrotta, né sono stati sospesi gli allenamenti, nell'ottica della gradualità, si potrebbe immaginare una riapertura che parta dallo sport di base individuale e dall'attività motoria e sportiva per persone con disabilità, anziani e bambini e ragazzi in età scolare, per poi proseguire con gli sport di squadra dilettantistici, fino ad arrivare agli sport di contatto quando le condizioni epidemiologiche potranno consentirlo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT

Gli scenari potrebbero essere i seguenti:

- zona rossa: in queste aree sono sospese le attività di palestre, piscine, centri e circoli sportivi, anche all'aperto e sono vietate tutte le competizioni, ad eccezione di quelle riconosciute di preminente rilevanza nazionale con provvedimento del CONI o del CIP. Sono pertanto vietate tutte le attività sportive ad eccezione dell'attività motoria e dell'attività sportiva svolta all'aperto, in forma individuale e nel rispetto del distanziamento e del divieto di assembramento. Vietato pertanto l'utilizzo degli spogliatoi e delle docce. Consentite le attività sportive, anche acquatiche, rientranti nei livelli essenziali di assistenza (LEA) individuati dal Ministero della salute, e le attività riabilitative e terapeutiche fatte da strutture accreditate dagli organismi competenti o in altra struttura purché prescritte dal medico di base anche per combattere la sedentarietà e/o assicurare il recupero funzionale e la motricità per soggetti vulnerabili. Condizionalità: Rispetto delle linee guida per le attività sportive di base e l'attività motoria in generale nelle palestre e del Protocollo per le piscine predisposte dal Dipartimento per lo sport e dalla FIN, validate dal CTS.
- zona arancione: oltre alle attività consentite nelle aree "zona rossa", sono consentite nelle palestre, piscine e tensostrutture le attività sportive di base individuali, anche acquatiche, e le attività sportive dilettantistiche non di squadra o di contatto; sono inoltre consentiti gli allenamenti per le attività sportive di contatto e per gli sport di squadra esclusivamente se svolti in forma individuale, nel rispetto del distanziamento e del divieto di assembramento. Consentite le attività sportive e di danza indirizzata ai bambini in età scolare, in coerenza con l'apertura delle scuole. Vietato l'utilizzo degli spogliatoi e delle docce. Condizionalità: Rispetto delle linee guida per le attività sportive di base e l'attività motoria in generale nelle palestre e del Protocollo per le piscine predisposte dal Dipartimento per lo sport e dalla FIN, validate dal CTS e/o dei protocolli delle rispettive federazioni, aggiornati.
- Zona gialla: Oltre alle attività consentite nelle aree "zona rossa e zona arancione", sono consentiti gli allenamenti per gli sport da contatto e di squadra dilettantistico e di base. Vietato l'utilizzo delle docce. Condizionalità: Rispetto delle linee guida per le attività sportive di base e l'attività motoria in generale nelle palestre e del Protocollo per le piscine predisposte dal Dipartimento per lo sport e dalla FIN, validate dal CTS e/o dei protocolli delle rispettive federazioni, aggiornati.
- Zona verde /bianca (in costanza di emergenza sanitaria in parte del Paese): Ripristino di tutte le attività sportive. Condizionalità: Rispetto delle linee guida per le attività sportive di base e l'attività motoria in generale nelle palestre e del Protocollo per le piscine predisposte dal Dipartimento per lo sport e dalla FIN, validate dal CTS e/o dei protocolli delle rispettive federazioni, aggiornati e di ulteriori protocolli e linee guida che saranno predisposti dal Dipartimento per lo sport per l'avvio delle competizioni sportive dilettantistiche.

Si fornisce in allegato A un quadro delle diverse attività sportive suddiviso per sport individuali e di squadra (secondo le indicazioni del CONI). Gli sport, ove applicabile, sono inseriti nelle colonne sport da contatto, suddividendoli tra quelli consentiti in forma individuale e quelli non consentiti neanche in forma individuale.

Si rappresenta infine che a livello organizzativo e autorizzatorio, l'atleta può essere:



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT

- a) Professionista, per il quale è sempre consentita l'attività sportiva (competizioni ed allenamenti) soggetta a protocolli delle diverse federazioni in materia di tamponi, quarantena, spostamenti ecc.
- b) Agonista, dilettante o professionista. Qualora riconosciuto di interesse nazionale, è equiparato al professionista. In caso contrario, seguirà i protocolli della federazione per l'attività sportiva.
- c) Di base, ovvero amatoriale, soggetto ai protocolli delle federazioni e/o alle linee guida del Dipartimento per lo sport.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT

ALLEGATO A

	Sport Individuali	Sport di squadra	Sport da Contatto consentito in forma individuale	Sport da Contatto
Professionisti Dilettanti Di base	Aikido, Alpinismo, Armi Sportive da caccia, Arrampicata Sportiva, Arti Marziali, Atletica Leggera, Automobilismo, Badminton, Biathlon, Biliardo Sportivo, Bob, Bocce, Body building, Bowling, Bridge, Canoa, Canottaggio, Canottaggio Sedile Fisso, Ciclismo, Cinofilia, Cronometraggio, Dama, Danza Sportiva, Flying Disc, Freccette, Ginnastica, Go, Golf, Ju-Jitsu, Judo, Karate, Kendo, Kickboxing, Lotta, Minigolf, Motociclismo, Motonautica, Muay Thai, Orientamento, Palla Tamburello, Pelota Basca, Pentathlon Moderno, Pesca Sportiva, Pesistica, Powerlifting, Pugilato, Racquetball, Rafting, Sambo, Savate, Scacchi, Scherma, Sci, Sci nautico Wakeboard,	Bandy, Baseball - Softball, Basket con le pinne (Finswimming Basket), Calcio, Calcio Storico Fiorentino, Canoa Polo, Cheerleading, Cricket, Curling, Fistball, Floorball, Football Americano, Hockey inline, Hockey pista, Hockey su ghiaccio, Hockey su prato, Hockey subacqueo, Horse Ball, Korfball, Lacrosse, Netball, Pallacanestro, Pallamano, Pallanuoto, Pallanuoto con le pinne (Finswimming Ball), Pallapugno, Pallavolo, Roller Derby, Rugby, Rugby subacqueo, Sport Equestri/Polo, Stock sport	Bob, Canottaggio, Canottaggio Sedile Fisso, Danza Sportiva, Ginnastica, Pattinaggio Artistico su rotelle, Pattinaggio di Figura su ghiaccio, Rafting, Slittino	Aikido, Arti Marziali, Attività subacquee, Automobilismo, Bandy, Baseball - Softball, Calcio, Cheerleading, Cricket, Fistball, Flying Disc, Floorball, Football Americano, Calcio Storico Fiorentino, Hockey, Ju-Jitsu, Judo, Karate, Kendo, Kickboxing, Korfball, Lacrosse, Lotta, Muay Thai, Netball, Palla Tamburello, Pallacanestro, Pallamano, Pallapugno, Pallavolo, Pugilato, Rugby, Sambo, Savate, Sepaktakraw, Shoot Boxe, Sport a Rotelle, Sport acquatici, Sport su ghiaccio, Squash, Sumo, Taekwondo, Tiro alla Fune, Wushu Kung Fu



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LO SPORT

Professionisti Dilettanti Di base	Sepaktakraw, Shoot Boxe, Skeleton, Sleddog, Slittino, Soft Tennis, Squash, Sumo, Surf, Taekwondo, Tennis, Tennis Tavolo, Tiro a Segno, Tiro a Volo, Tiro alla Fune, Tiro con l'Arco, Tiro Dinamico Sportivo, Triathlon, Turismo Equestre- Trec Ante, Twirling, Vela, Wushu Kung Fu Moderno, Wushu Kung Fu Tradizionale			Moderno, Wushu Kung Fu Tradizionale
---	--	--	--	---



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT

ALLEGATO B

Ente	Documento	Pubblicazione
AECI – Aero Club d'Italia	Pratica delle attività sportive e di allenamento per gli sport dell'aria	Giugno 2020
ASI – Associazioni Sportive Sociali Italiane – Settore Motociclismo Nazionale	Linee guida - svolgimento eventi competitivi sport individuali	Giugno 2020
FASI - Federazione Arrampicata Sportiva Italiana	Protocollo per la ripresa dell'attività sportiva indoor e outdoor su strutture artificiali e naturali di arrampicata sportiva	Maggio 2020
FCI – Federazione Ciclistica Italiana	Protocollo per la ripresa delle competizioni sportive, individuali e di gruppo per tutte le categorie dilettantistiche di ogni specialità	Luglio 2020
FCI – Federazione Ciclistica Italiana	Protocollo e istruzioni operative per manifestazioni di ciclismo	Luglio 2020
FIBa – Federazione Italiana Badminton	Protocollo per gli allenamenti delle associazioni e società sportive dilettantistiche e gruppi sportivi affiliati alla FIBa	Maggio 2020
FIBa – Federazione Italiana Badminton	Protocollo per le manifestazioni agonistiche organizzate dalla FIBa o dalle associazioni sportive ad essa affiliate	Ottobre 2020
FIBIS – Federazione Italiana Biliardo Sportivo	Protocollo di sicurezza per lo svolgimento dell'attività sportiva	Maggio 2020
FIBS – Federazione Italiana Baseball Softball	Protocollo per l'attività di allenamento baseball giocato da ciechi	Giugno 2020
FIBS – Federazione Italiana Baseball Softball	Infografica – Linee Guida per il rientro in campo	Giugno 2020
FIC – Federazione Italiana Canottaggio	Protocollo per la pratica del canottaggio nelle associazioni sportive	Maggio 2020
FIC – Federazione Italiana Canottaggio	Protocollo per le gare di canottaggio	Agosto 2020
FICK – Federazione Italiana Canoa Kayak	Protocollo per la pratica della canoa nelle associazioni sportive	Maggio 2020
FICK – Federazione Italiana Canoa Kayak	Protocollo per le gare di canoa	Giugno 2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT

FID – Federazione Italiana Dama	Protocollo per la pratica dello sport della dama	Giugno 2020
FIDAF – Federazione Italiana di American Football	Protocollo per la ripresa degli allenamenti di squadra	Maggio 2020
FIDAL – Federazione Italiana di Atletica Leggera	Protocollo organizzativo temporaneo per le competizioni “non stadia”	Settembre 2020 (ultima modifica)
FIDAL – Federazione Italiana di Atletica Leggera	Protocollo per la ripresa delle competizioni su pista di atletica leggera	Giugno 2020
FIDAL – Federazione Italiana di Atletica Leggera	Disciplinare per l’attività di allenamento negli impianti di atletica leggera	Giugno 2020
FIDASC – Federazione Italiana Discipline con Armi Sportive da Caccia	Linee guida per gli allenamenti sporti individuali	Maggio 2020
FIDS – Federazione Italiana Danza Sportiva	Linee guida allenamenti	Settembre 2020 (ultima modifica)
FIDS – Federazione Italiana Danza Sportiva	Linee guida competizioni	Settembre 2020
FIGB – Federazione Italiana Gioco Bridge	Protocollo per la pratica dell’attività sportiva agonistica e amatoriale per gli allenamenti e l’insegnamento dello sport bridge	Luglio 2020
FIGC – Federazione Italiana Giuoco Calcio	Protocollo per la ripresa delle attività di base e degli allenamenti del calcio giovanile e dilettantistico	Giugno 2020
FIGC – Federazione Italiana Giuoco Calcio	Indicazioni ripresa degli allenamenti delle squadre di calcio di serie A femminile	Maggio 2020
FIGC – Federazione Italiana Giuoco Calcio	Ripresa degli allenamenti delle squadre di calcio professionistiche e degli arbitri	Agosto 2020
FIGH – Federazione italiana Giuoco Handball	Ripresa delle attività di palla a mano e di beach handball	Agosto 2020
FIGS – Federazione Italiana Giuoco Squash	Protocollo per attività agonistica	Ottobre 2020
FIGS – Federazione Italiana Giuoco Squash	Protocollo per le competizioni	Ottobre 2020
FIGS – Federazione Italiana Giuoco Squash	Protocollo per l’attività sportiva di base	Settembre 2020
FIH – Federazione Italiana Hockey	Protocollo per la ripresa di allenamenti di hockey su prato	Maggio 2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT

FIJLKAM – Federazione italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali	Raccomandazioni Arti Marziali	Agosto 2020
FIJLKAM – Federazione italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali	Raccomandazioni Judo	Agosto 2020
FIJLKAM – Federazione italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali	Raccomandazioni Karate	Agosto 2020
FIKBMS – Federazione Italiana Kickboxing Muay Thai Savate Shoot Boxe Sambo	Protocollo ripresa allenamenti	Settembre 2020
FIKBMS – Federazione Italiana Kickboxing Muay Thai Savate Shoot Boxe Sambo	Protocollo ripresa eventi	Settembre 2020
FIM – Federazione Italiana Motonautica	Protocollo per allenamenti individuali	Maggio 2020
FIN – Federazione Italiana Nuoto	Linee guida per l'attività e le competizioni sportive nelle piscine	Dicembre 2020 (ultima modifica)
FIP – Federazione Italiana Pallacanestro	Indicazioni per le gare di pallacanestro professionistiche	Ottobre 2020
FIP – Federazione Italiana Pallacanestro	Protocollo per le attività di allenamento dei professionisti	Luglio 2020
FIP – Federazione Italiana Pallacanestro	Indicazioni per le gare di pallacanestro dilettantistiche	Settembre 2020
FIPAP – Federazione Italiana Pallapugno	Protocollo per lo svolgimento della pratica sportiva	Maggio 2020
FIPAV – Federazione Italiana Pallavolo	Protocollo per la ripresa degli allenamenti	Giugno 2020
FIPAV – Federazione Italiana Pallavolo	Protocollo per lo svolgimento dell'attività di alto livello (serie A)	Settembre 2020
FIPE – Federazione Italiana Pesistica	Linee guida per la ripresa dell'attività agonistica nazionale	Luglio 2020
FIPE – Federazione Italiana Pesistica	Linee guida per la ripresa dell'attività sportiva di base motoria	Maggio 2020
FIPM – Federazione Italiana Pentathlon Moderno	Linee guida per la ripresa degli allenamenti del gruppo olimpico e degli atleti di interesse nazionale	Maggio 2020
FIPSAS – Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee	Protocollo per lo svolgimento di allenamenti degli sport individuali	Maggio 2020
FIPSAS – Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee	Protocollo per lo svolgimento di allenamenti degli atleti di interesse nazionale	Maggio 2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT

FIPT – Federazione Italiana Palla Tamburello	Protocollo per la pratica dello sport palla tamburello	Maggio 2020
FIR – Federazione Italiana Rugby	Protocollo per le gare campionato PRO14	Luglio 2020
FIR – Federazione Italiana Rugby	Protocollo per gli allenamenti e l'attività agonistica nazionale	Settembre 2020
FIS – Federazione Italiana Scherma	Protocollo ripresa degli allenamenti	Giugno 2020
FIS – Federazione Italiana Scherma	Protocollo per l'attività schermistica di base	Giugno 2020
FISB – Federazione Italiana Sport Bowling	Linee guida per accesso e svolgimento della pratica sportiva negli impianti di bowling	Maggio 2020
FISE – Federazione Italiana Sport Equestri	Protocollo per la ripresa delle sessioni di allenamento presso i circoli ippici e centri equestri	Maggio 2020
FISG – Federazione Italiana Sport del Ghiaccio	Protocollo campionati curling e wheelchair curling	Ottobre 2020 (ultima modifica)
FISG – Federazione Italiana Sport del Ghiaccio	Protocollo campionati hockey e para ice hockey	Ottobre 2020 (ultima modifica)
FISG – Federazione Italiana Sport del Ghiaccio	Protocollo competizioni pattinaggio di figura	Ottobre 2020 (ultima modifica)
FISG – Federazione Italiana Sport del Ghiaccio	Protocollo competizioni pattinaggio di velocità	Ottobre 2020 (ultima modifica)
FISG – Federazione Italiana Sport del Ghiaccio	Linee guida per gli allenamenti negli stadi di ghiaccio	Agosto 2020
FISI – Federazione Italiana Sport Invernali	Protocollo per le gare federali	Dicembre 2020 (ultima modifica)
FISI – Federazione Italiana Sport Invernali	Protocollo sport di base e attività motoria	Ottobre 2020
FISI – Federazione Italiana Sport Invernali	Linee guida per la ripresa dell'attività sportiva degli atleti di interesse nazionale	Maggio 2020
FISW – Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard	Linee guida per la pratica dello sci nautico, wakeboard e surfing	Maggio 2020
FISW – Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard	Linee guida per gli allenamenti professionisti	Luglio 2020
FISW – Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard	Protocollo gare	Luglio 2020
FIT – Federazione Italiana Tennis	Protocollo per la ripresa delle attività	Maggio 2020
FITA – Federazione Italiana Taekwondo	Linee guida ripresa delle competizioni	Settembre 2020
FITA – Federazione Italiana Taekwondo	Linee guida per lo svolgimento dell'attività sportiva	Settembre 2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT

FITARCO – Federazione Italiana di Tiro con l'Arco	Linee guida per la pratica sportiva	Maggio 2020
FITAV – Federazione Italiana Tiro a Volo	Protocollo per le strutture di tiro a volo	Maggio 2020
FITDS – Federazione Italiana Tiro Dinamico Sportivo	Protocollo per gli allenamenti negli impianti sportivi a cielo aperto	Maggio 2020
FITET – Federazione Italiana Tennistavolo	Protocollo per lo svolgimento di attività tennistavolo	Settembre 2020 (ultima modifica)
FITRI – Federazione Italiana Triathlon	Protocollo per la ripresa dell'attività sportiva	Giugno 2020
FITRI – Federazione Italiana Triathlon	Protocollo gare	Giugno 2020
FMI – Federazione Motociclistica Italiana	Protocollo per le attività di allenamenti sportivi	Maggio 2020
FPI – Federazione Pugilistica Italiana	Protocollo per l'allenamento nel pugilato	Giugno 2020 (ultima modifica)
FSI – Federazione Scacchi Italiana	Protocollo per la pratica dello sport degli scacchi	Luglio 2020 (ultima modifica)



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per lo sport

Nuovo protocollo attuativo delle “Linee Guida per l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere”

Emanate ai sensi DPCM del 17.05.2020 art. 1 lettera f) ed aggiornate



Roma, ~~xx~~ gennaio 2021



14/01/2021

1. PREMESSA

Il presente Protocollo attuativo intende riprendere i contenuti delle Linee-Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere, emanate nel periodo di emergenza, ad iniziare da quanto previsto dall'art. 1, lettera f) del DPCM del 17.05.2020 fino ai più recenti provvedimenti emanati in tema di contenimento degli effetti della pandemia da COVID-19, con particolare riferimento al **xxxxxx**.

Il testo include, inoltre, gli elementi più rilevanti tratti dai protocolli attuativi adottati dalle diverse federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate e enti di promozione sportiva, e introduce, ove necessario, ulteriori misure per rendere ancor più efficaci le regole già in vigore.

Tenuto conto dell'esito dei monitoraggi effettuati nel tempo dal Dipartimento per lo sport, che hanno fatto emergere da parte dei gestori la sostanziale corretta applicazione delle misure di prevenzione previste nei protocolli condivisi nel tempo, si ritiene utile fornire indicazioni aggiornate, più dettagliate e prescrittive, in considerazione del più recente andamento della curva epidemiologica e dell'introduzione di nuove misure di controllo e prevenzione della diffusione del virus.

Il presente Protocollo fornisce pertanto indicazioni specifiche volte ad assicurare la prosecuzione delle attività sportive e dell'esercizio fisico alle quali devono attenersi tutti i soggetti che gestiscono, a qualsiasi titolo, siti sportivi, centri di attività motoria, palestre, piscine, o i soggetti che comunque ne abbiano la responsabilità.

Il presente documento fornisce un indirizzo generale e unitario e ha carattere temporaneo e strettamente legato all'emergenza epidemiologica. Esso, qualora necessario, potrà essere ulteriormente declinato, per le singole discipline sportive, dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, dalle Discipline sportive associate e dagli Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI e dal CIP, tramite nuovi protocolli o addendum o integrazioni agli esistenti protocolli applicativi.

Nell'attuale quadro normativo, il Protocollo è stato elaborato dal Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla luce delle precedenti Linee-Guida del 22 ottobre 2020, sentiti il CONI, il CIP e la Federazione Medico Sportiva Italiana "FMSI", e d'intesa con le Federazioni Sportive Nazionali interessate alle specifiche discipline e le principali Associazioni Categoria di settore. Il Protocollo è stato validato dal CTS.

2. DEFINIZIONI

Per **operatore sportivo** si intende sia chi pr
nell'impianto sportivo (collaboratori a vario ti
definizione, per estensione concettuale, inclu
triennale in Scienze Motorie o Diploma ISEF.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per lo Sport

persone autorizzate a stare
guida non atleta, ecc.). La
a in possesso della laurea

Per **sito sportivo** si intende indifferentemente ogni luogo destinato allo svolgimento di attività fisica e sportiva, eventualmente fornito degli attrezzi necessari, di spogliatoi, di impianti igienici e docce ovvero ogni impianto che rappresenta un insieme di uno o più spazi di attività dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori. La definizione include anche i **centri di attività motoria** che indicano indifferentemente ogni luogo destinato allo svolgimento di attività fisica e sportiva eventualmente fornito degli attrezzi necessari, di spogliatoi, di impianti igienici e docce ovvero ogni impianto che rappresenta un insieme di uno o più spazi di attività dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori, il cui coordinamento, la direzione o la gestione delle attività' fisico-motorie è svolta da soggetti in possesso del diploma ISEF o di laurea quadriennale in Scienze motorie o di laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività sportive (LM 68) o in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (LM 67) o in Management dello sport (LM 47) purché in possesso della laurea triennale in Scienze motorie.

Le indicazioni delle presenti Linee Guida si applicano anche alle cosiddette “palestre della salute”, ovvero a centri analoghi, idonei ad accogliere cittadini in fase post riabilitativa o con patologie croniche non trasmissibili stabilizzate (cardiopatici, broncopneumopatici, diabetici, nefropatici...) per lo svolgimento di programmi di esercizio fisico prescritti dal medico, nonché agli altri spazi dove è possibile fare dell'esercizio fisico, anche al fine di contrastare gli effetti negativi della sedentarietà, tarato alla propria condizione con caratteristiche che lo rendono idoneo ad ottimizzarne i benefici ricavati in termini di salute, minimizzando i possibili rischi (cfr. a titolo esemplificativo quanto previsto dalla L.R. 8/2015 del Veneto).

Per **organizzazione sportiva** si intende ogni Federazione Sportiva Nazionale (FSN), Disciplina Sportiva Associata (DSA), Ente di Promozione Sportiva (EPS) e relativi nuclei associativi (associazioni e società costituite ai sensi dell'art. 90 della l. n. 289/2002 e s.m.i. ed iscritte nel Registro Nazionale istituito ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera c) del D.lgs. n. 242/1999 e s.m.i.; società di cui alla l. n. 91/1981; gruppi sportivi di cui all'art. 6 della l. n. 78/2000) ovvero, in assenza di affiliazione, l'organizzazione che pratica discipline sportive di competenza dei predetti organismi sportivi riconosciuti dal CONI e/o dal CIP, ovvero enti/organizzazioni/associazioni che svolgano attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico (palestre, piscine, centri fitness, centri danza).

La **formazione a distanza** (FAD) è l'insieme delle attività didattiche svolte all'interno di un progetto formativo che prevede la non compresenza di docenti e discenti nello stesso luogo.

Il **telelavoro** è lo strumento operativo per lavorare indipendentemente dalla localizzazione geografica, facilitato dall'uso di strumenti informatici e telematici e caratterizzato da una flessibilità sia nell'organizzazione, sia nella modalità di svolgimento.

I **rischi secondari** sono i nuovi rischi ovvero i più alti rischi preesistenti, derivanti dalla nuova organizzazione del lavoro/attività sportiva, dalla riduzione e dal distanziamento della presenza degli operatori sportivi, quali l'effettuazione di attività condotte singolarmente invece che in compresenza con conseguente ridotte possibilità di individuazione dell'evento infortunistico e di attuazione dell'azione di soccorso; il declassamento di aree a rischio specifico d'incendio da area presidiata ad area non presidiata, la ridotta azione di controllo di processo derivante dalla ridotta presenza di operatori; il pericolo di lavoro/attività sportiva in solitudine.



3. CARATTERISTICHE DELL'AGENTE VIRALE SARS-CoV-2

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate. Altri coronavirus umani di origine animale (virus zoonotici) sono stati responsabili nell'ultimo ventennio di epidemie di sindromi respiratorie gravi: la SARS nel 2002/2003 (sindrome respiratoria acuta grave) e la MERS nel 2012 (sindrome respiratoria mediorientale). Sono definiti in tal modo per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie. I coronavirus sono comuni in molte specie animali (domestiche e selvatiche) e possono attraverso passaggi in altre specie animali arrivare ad infettare l'uomo. Nel 2002 si è verificata l'epidemia SARS causata dal virus SARS-CoV-1 e nel 2012 l'epidemia MERS causata dal virus MERS-CoV, entrambi appartenenti alla famiglia Coronaviridae, genere beta. Nel dicembre 2019 viene identificato un nuovo coronavirus umano zoonotico responsabile di gravi patologie infiammatorie polmonari riconducibili a SARS. Nella prima metà del mese di febbraio 2020 l'*International Committee on Taxonomy of Viruses* (ICTV) ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "*Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2*" (SARS-CoV-2). L'11 febbraio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19.

4. MODALITÀ DI TRASMISSIONE

SARS-Cov-2 è un virus respiratorio caratterizzato da una elevata contagiosità. Il virus viene emesso con le secrezioni respiratorie dalle persone infette sia durante la fase che precede la comparsa dei sintomi che durante la fase sintomatica della malattia. Possono contagiare anche le persone infette che non sviluppano sintomi di malattia; la probabilità di contagiare appare comunque maggiore se sono presenti sintomi respiratori, quali in particolare la tosse. Infine l'aumento di frequenza respiratoria legato all'esercizio fisico, attività quali il canto possono aumentare l'emissione di virus.

La modalità principale di contagio è quella che si realizza quando le goccioline del respiro (droplets) espulse dalle persone infette vengono a contatto direttamente con le mucose delle vie respiratorie ed oculari di una persona suscettibile. I droplets, goccioline pesanti, normalmente riescono a percorrere uno spazio non superiore al metro, prima di cadere a terra, anche se in alcuni casi, in ragione anche dei movimenti d'aria in un ambiente chiuso, dello spostamento d'aria causato dall'atleta e/o del posizionamento in scia possono percorrere distanze maggiori. Questa è la ragione per cui la probabilità di contagio è funzione del distanziamento delle persone, ed un distanziamento di almeno un metro è considerato necessario per ridurre il rischio di trasmissione.

Una seconda modalità di trasmissione è rappresentata dal contagio indiretto attraverso oggetti e superfici. Tale modalità si può realizzare quando una persona suscettibile tocca con le mani oggetti o superfici contaminate da secrezione respiratorie di soggetti infetti, e si tocca quindi occhi o bocca. I dati attuali suggeriscono che il virus possa sopravvivere su oggetti e superfici per 72h.

Una modalità meno frequente, ma ritenuta possibile, è quella tramite aerosol, ovvero tramite la contaminazione dell'aria ambiente da parte di particelle respiratorie di minori dimensioni che possono rimanere sospese nell'aria. In tali condizioni il virus potrebbe sopravvivere fino a 3h. Un corretto ricambio d'aria in ambienti confinati è necessario per ridurre il rischio, apparentemente comunque limitato, di trasmissione per aerosol. Infine è stata segnalata la possibilità di trasmissione per via fecale, ma allo stato va ritenuta una evenienza eccezionale.



Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

5. SINTOMI

Il periodo di incubazione della malattia ha un valore mediano di 5-6 giorni e può andare da 2 a 10 giorni, e raramente protrarsi fino a 14 giorni.

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave (ARDS), insufficienza multiorgano, fino al decesso. I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere: rinorrea (naso che cola); cefalea (mal di testa); tosse; faringite (gola infiammata); febbre; sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da SARS-Cov2 può causare sintomi respiratori lievi, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite con difficoltà respiratorie anche molto gravi. Di comune riscontro è la presenza di anosmia (diminuzione/perdita dell'olfatto) e ageusia (diminuzione/perdita del gusto), che sembrano caratterizzare molti quadri clinici. In alcuni casi l'infezione può essere fatale con quadri di insufficienza multiorgano.

L'infezione colpisce tutte le fasce di età. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti. Le patologie preesistenti più frequenti nei soggetti deceduti sono malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, diabete mellito di tipo 2, obesità e malattie respiratorie croniche, quali la broncopneumopatia cronica ostruttiva. Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli di altre affezioni respiratorie acute, inclusa l'influenza, è necessario, in caso di sospetto clinico, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.



6. CRITERI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'AMBIENTE SPORTIVO

I criteri utilizzati ai fini della valutazione del rischio di trasmissione del contagio epidemiologico nell'ambiente sportivo dovuto alla presenza del coronavirus sono principalmente determinati da:

- a) individuazione dei fattori di pericolo associati alla pericolosità del virus;
- b) individuazione dei meccanismi di trasmissione del virus tenendo a riferimento la letteratura scientifica. In tal senso si identifica, quale dato di input della valutazione, che la trasmissione avviene sia per via aerea che per contatto;
- c) individuazione delle fonti di possibile contagio all'interno dei siti sportivi tenendo a riferimento l'organizzazione dei luoghi, delle attività lavorative, di pratica o di assistenza da parte di accompagnatori;
- d) individuazione qualitativa della probabilità di trasmissione a seguito dei contatti tra gli operatori sportivi.

A seguito della valutazione del rischio, è proposto un insieme di strumenti di prevenzione e protezione finalizzati alla gestione del rischio stesso. Preliminare ed essenziale alla individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare per il contenimento del rischio specifico è l'analisi accurata delle attività del personale che si svolgono in un sito sportivo, dell'organizzazione dell'attività sportiva, del lay-out di un sito sportivo.

Si prevedono le seguenti fasi:

1. analisi dell'organizzazione delle attività fisiche e sportive e di supporto;
2. individuazione delle attività fisiche e sportive e di supporto che possono essere eseguite tramite FAD o con telelavoro, numero di operatori sportivi interessati, presenza di accompagnatori;
3. individuazione dei percorsi degli operatori sportivi individuati, nonché di eventuali accompagnatori;
4. classificazione dei luoghi e degli sport sulla base del numero di persone contemporaneamente presenti, sul tipo di attività fisica svolta in termini di spazio, sforzo fisico dell'atleta, specificità degli ambienti, durata della presenza, ventilazione;
5. analisi del lay-out dei luoghi classificati e degli sport;
6. individuazione del personale che opera all'esterno del sito, analisi dei percorsi e contatti con altre persone;
7. verifica della presenza di lavoratori e/o operatori sportivi presso altri siti sportivi;
8. analisi del mezzo di trasporto, se organizzati o predisposti dagli enti di riferimento, e analisi dei rischi secondari;
9. cronoprogramma e revisione dei piani e delle procedure di emergenza.



alla propria organizzazione delle attività fisiche e sportive, dovrà individuare in via prioritaria attività in presenza:

- su unico turno di attività/espletamento;
- su più turni di attività /espletamento;
- con accesso vincolato di operatori sportivi e/o accompagnatori;
- con modalità di svolgimento particolari.

In ogni caso è obbligatorio il tracciamento dell'accesso alle strutture da parte di coloro che partecipano alle attività sportive proposte, anche attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che consentano la possibilità di tracciare l'accesso, per il tramite di applicativi WEB, o applicazioni per *device* mobili. Queste soluzioni consentiranno, infatti, di regolamentare meglio l'accesso alle strutture con appuntamenti prenotabili in anticipo per evitare il rischio di assembramenti o il mancato rispetto delle misure di distanziamento e di divieto di assembramento, con particolare riferimento alle aree più a rischio (reception, hall, sale di attesa, percorsi di accesso agli impianti, ecc....) e, più in generale, di contingentare il numero massimo di persone che potranno accedere agli spazi e alle aree comuni, nonché alle aree dove si svolgono le attività con impegno fisico e respiratorio elevato, dove aumenta il rischio di diffusione dei *droplets*. Le strutture che abbiano, attualmente, una possibilità di capienza inferiore a 50 persone in contemporanea nelle aree di allenamento, sono esentate dall'obbligo di utilizzo di soluzioni tecnologiche o applicativi web, ma resta fermo l'obbligo di prenotazione della lezione in anticipo e registrazione su registro cartaceo, così come il divieto di assembramento in tutte le aree del sito sportivo, comprese quelle di attesa, reception, ecc..

Al fine di evitare spostamenti inutili e assembramenti in attesa, si rende obbligatorio per ogni struttura individuare il numero massimo di ingressi e conseguentemente vietare l'ingresso di ulteriori clienti una volta raggiunto il numero massimo. È fatto altresì obbligo alle strutture con capienza superiore a 50 persone in contemporanea di dotarsi di strumenti di prenotazione o di evidenza delle compresenze in struttura in qualsiasi momento per permettere ai fruitori di aggiornarsi in tempo reale sulla disponibilità di posti e alle autorità competenti di accertare il rispetto delle regole.

La determinazione del numero massimo di persone che possono essere presenti in contemporanea all'interno della struttura deve risultare dalla considerazione di 12mq per persona, considerando per il computo i metri quadrati (al chiuso) dell'intera struttura. Nel computo delle compresenze va considerato anche il personale diretto o indiretto che vi presta servizio in quel momento.

Per quanto riguarda attività e corsi di gruppo, il numero massimo di cui sopra è 5mq per partecipante, prendendo in considerazione l'ampiezza dell'ambiente in cui l'attività viene svolta.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per lo Sport

Per le attività che devono essere eseguite nel sito sportivo, occorre, quindi:

- riorganizzare le medesime con l'obiettivo di ridurre il numero di operatori sportivi, (e/o accompagnatori) contemporaneamente presenti: riorganizzare le mansioni/attività in modo da ridurre il numero nel rispetto dei vincoli richiesti dalla specifica disciplina sportiva o attività motoria ovvero della tecnologia, degli strumenti e dei limiti di operatività;

- limitare l'ingresso in struttura a un solo accompagnatore nel caso in cui l'attività motoria sia svolta da un minore o da un adulto che necessita di accompagnamento e/o assistenza;
- suddividere gli operatori sportivi (e/o accompagnatori), necessari in presenza a valle della possibile riorganizzazione, in gruppi che svolgono la medesima attività/mansione e nei medesimi luoghi;
- determinare più dettagliatamente il rischio per area e la possibile dimensione degli spostamenti;
- organizzare un sistema di sanificazione dei locali e costante pulizia degli stessi.

Rispetto a ciascun operatore sportivo, dovranno essere valutati i percorsi più usuali nelle medesime fasce orarie con particolare riferimento a: ingresso al sito sportivo; accesso ai locali/spazi di pratica motoria/sportiva; accesso alle aree comuni e agli altri luoghi; accesso ai servizi igienici.

Fondamentale dovrà essere, nei settori di specifica competenza, assicurare la massima informazione dei lavoratori e di tutti gli operatori dei siti sportivi dei contenuti del presente documento e della predisposizione di tutti gli elementi necessari per assicurare il rispetto delle presenti disposizioni e la tutela della salute pubblica.

In particolare sul punto della sorveglianza sanitaria occorre prestare molta attenzione per le responsabilità che ne derivano in capo al datore di lavoro. A tale scopo, per i settori per i quali ciò sia possibile, e limitatamente ai comparti dei lavoratori per i quali le OO.SS. di categoria hanno sottoscritto un CCNL per il settore sportivo, o definito specifici protocolli¹, si auspica di proseguire il confronto e le forme di collaborazione da parte di tali organismi e di quelli che più in generale rappresentano gli operatori sportivi, con l'obiettivo comune di far riprendere prima possibile anche il lavoro sportivo nel massimo rispetto delle attuali disposizioni per il contenimento dell'epidemia.

¹ Si richiama, in particolare, il documento "Procedure di Sicurezza Covid-19 per lo Sport", redatto congiuntamente il 6 maggio 2020 da SLC CGIL, FISASCAT CISL, UILCOM UIL e Confederazione dello Sport.



7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le misure di prevenzione e protezione sono finalizzate alla gestione del rischio di contagio all'interno del sito sportivo. Esse devono essere adottate sulla base delle specificità emerse dalla fase di analisi del rischio, avendo ben presente che le misure di prevenzione e protezione non vanno intese come tra loro alternative, ma quali dotazioni minime ai fini della prevenzione del contagio in relazione alla attuale situazione epidemiologica.

Una efficace gestione ed attuazione delle misure di prevenzione e protezione contenute nelle presenti Linee Guida renderà il sito sportivo più sicuro anche agli occhi degli utenti.

Ogni organizzazione sportiva deve procedere alla valutazione del rischio del proprio sito sulla base dei criteri indicati nel precedente paragrafo 6 e definire le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla gestione del rischio sulla base di un'accurata analisi delle specificità delle attività che vi si svolgono e di una classificazione dei luoghi (transito, sosta breve, sosta prolungata, potenziali assembramenti).

Nel definire le necessarie misure di prevenzione e protezione ogni organizzazione sportiva si attiene, per gli ambiti di propria competenza:

- a) ai criteri per Protocolli di settore elaborati dal Comitato tecnico scientifico in data 15 maggio 2020 di cui all'allegato 10 del DPCM del 17 maggio 2020;
- b) alle misure organizzative, procedurali e tecniche di seguito indicate²:
 - modalità della prestazione di lavoro all'interno del sito sportivo;
 - distanziamento nelle varie fasi dell'attività sportiva;
 - gestione entrata/uscita degli operatori sportivi e di altri soggetti nei siti sportivi;
 - revisione lay-out e percorsi;
 - gestione dei casi sintomatici;
 - pratiche di igiene (infra);

² Per un approfondimento delle misure è utile inoltre consultare il documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per lo Sport, prot. n. 3180 del 3 maggio 2020, denominato "Linee Guida ai sensi dell'art. 1, lettere f e g del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport individuali".



- prioritizzazione del rientro degli operatori sportivi nei siti sportivi e di accesso di persone terze;
- sistema dei trasporti;
- utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio (mascherine chirurgiche, guanti monouso in diversi materiali plastici - sintetici);
- pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature nei siti sportivi;

c) alle eventuali ulteriori indicazioni fornite a livello regionale in materia.

Il gestore del sito dovrà inoltre provvedere a fornire una completa informazione per tutti coloro che intendono accedervi a qualsiasi titolo sportivo nonché predisporre piani di evacuazione che evitino aggregazione in caso di necessità e/o urgenza di lasciare i siti o loro parti (ad esempio, campi da gioco, siano essi indoor che outdoor). A tale scopo, è fatto obbligo di stampare e affiggere la nuova scheda denominata "Lo sport riprende in sicurezza", allegata alle presenti Linee Guida, e di rendere disponibile il restante materiale informativo a disposizione, predisposto dalle competenti Autorità di governo.

Si invitano inoltre i gestori ad organizzare corsi di formazione del personale, che potranno essere tenuti da formatori sanitari e di RSPP, al fine di fornire le necessarie raccomandazioni d'uso e direttive di protezione, prevenzione e precauzione ai collaboratori e ai dipendenti.

I gestori sono tenuti a promuovere tra gli utenti ed i frequentanti dei propri centri sportivi tutte le misure volte alla prevenzione della diffusione del COVID – 19.

E' fatto obbligo ai gestori di predisporre e rendere visibile all'entrata della struttura un apposito cartello contenente il numero massimo di presenze consentite all'interno delle varie strutture sportive: palestre, sale, piscine, spogliatoi, ecc.



8. IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE (3)

Per il rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2, in un'ottica di approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica, il ruolo del medico competente, disciplinato dal D.lgs. n. 81/2008, è stato evidenziato dal Ministero della Salute con la circolare 00145 del 29 aprile 2020 ("Indicazioni operative relative all'attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività"). La circolare anzidetta, infatti, rammenta che se il ruolo del medico competente risulta di primo piano nella tutela della salute e sicurezza sul lavoro nell'ordinarietà dello svolgimento delle attività lavorative, esso si amplifica nell'attuale momento di emergenza pandemica, periodo durante il quale egli va a confermare il proprio ruolo di "consulente globale" del datore di lavoro.

La "sorveglianza sanitaria" (art. 2, comma 1, lett. m), del D.lgs. n. 81/2008) è definita come "insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa".

³ La norma che regola la materia della sicurezza sul lavoro, ferme restando le disposizioni generali previste dalla Costituzione, è l'art. 2087 cod. civ., da interpretarsi come "norma quadro" di carattere generale applicabile a qualsiasi prestatore di lavoro, non solo quello subordinato, indipendentemente dalla tipologia contrattuale adottata. Il D.lgs. n. 81/2008 ("Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro") si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e dunque anche l'impianto sportivo costituisce un luogo la cui frequentazione può esporre al rischio di infortuni non solo l'atleta, professionista o dilettante, ma anche gli addetti che a vario titolo operano all'interno dello stesso.

L'INAIL, con nota del 15 maggio 2020, ha precisato che "dal riconoscimento come infortunio sul lavoro non discende automaticamente l'accertamento della responsabilità civile o penale in capo al datore di lavoro. Sono diversi i presupposti per l'erogazione di un indennizzo INAIL per la tutela relativa agli infortuni sul lavoro e quelli per il riconoscimento della responsabilità civile e penale del datore di lavoro che non abbia rispettato le norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Queste responsabilità devono essere rigorosamente accertate, attraverso la prova del dolo o della colpa del datore di lavoro, con criteri totalmente diversi da quelli previsti per il riconoscimento del diritto alle prestazioni assicurative INAIL.

Pertanto, il riconoscimento dell'infortunio da parte dell'Istituto non assume alcun rilievo per sostenere l'accusa in sede penale, considerata la vigenza in tale ambito del principio di presunzione di innocenza nonché dell'onere della prova a carico del pubblico ministero. E neanche in sede civile il riconoscimento della tutela infortunistica rileva ai fini del riconoscimento della responsabilità civile del datore di lavoro, tenuto conto che è sempre necessario l'accertamento della colpa di quest'ultimo per aver causato l'evento dannoso. Al riguardo, si deve ritenere che la molteplicità delle modalità del contagio e la mutevolezza delle prescrizioni da adottare sui luoghi di lavoro, oggetto di continuo aggiornamento da parte delle autorità in relazione all'andamento epidemiologico, rendano peraltro estremamente difficile la configurabilità della responsabilità civile e penale dei datori di lavoro".



Nel contesto generale di riavvio dell'attività sportiva in fase pandemica, è opportuno che il medico competente, ove nominato, - il quale ha tra i suoi obblighi quello di collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori (art. 25 D.lgs. n. 81/2008) - supporti il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva nella attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste dalle presenti Linee Guida e dai Protocolli applicativi diriferimento.

Nei casi in cui l'organizzazione sportiva non sia soggetta agli obblighi previsti dal D.lgs. n. 81/2008 in ordine alla redazione del Documento di valutazione dei rischi (DVR) e di nomina del medico competente, dovrà, in ogni caso, attenersi al Protocollo di sicurezza emanato dall'Ente di affiliazione (FSN/DSA/EPS).

In assenza di affiliazione, l'organizzazione che pratica discipline sportive di competenza dei predetti organismi sportivi riconosciuti dal CONI e/o dal CIP, ovvero che pratica altre attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico, dovrà:

1. fornire ai propri operatori dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate sulla base anche delle presenti Linee-Guida;
2. fornire specifici codici di condotta che devono essere fatti conoscere e rispettare da tutti gli operatori sportivi;
3. impegnarsi a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nell'accedere al sito sportivo.

È fondamentale quindi che le diverse tipologie di misure di contenimento del rischio siano il più possibile contestualizzate alle differenti discipline sportive ed alle singole organizzazioni sportive.

Un particolare coinvolgimento del medico competente deve essere previsto nell'attività di collaborazione all'informazione/formazione dei lavoratori sul rischio di contagio da SARS-CoV-2 e sulle precauzioni messe in atto dall'organizzazione sportiva, nonché tenendo aggiornato nel tempo il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva (ad es. in riferimento a strumenti informativi e comunicativi predisposti dalle principali fonti istituzionali diriferimento).



14/01/2021

Tra i più importanti aspetti legati all'informazione, fatti salvi quelli legati allo specifico contesto della disciplina sportiva di riferimento, l'operatore sportivo deve essere informato circa:

1. l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie) mettendone al corrente il proprio medico di medicina generale e il medico sociale;
2. l'obbligo di comunicare eventuali contatti con persone positive al virus avuti nei 14 giorni precedenti, rimanendo al proprio domicilio secondo le disposizioni dell'autorità sanitaria;
3. l'obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro/gestore del sito/rappresentante dell'organizzazione sportiva dell'insorgere di qualsiasi sintomo influenzale, successivamente all'ingresso nel sito sportivo durante l'espletamento della prestazione, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
4. l'adozione delle misure cautelative per accedere nel sito sportivo e, in particolare, durante l'espletamento della prestazione:
 - a) mantenere la distanza di sicurezza;
 - b) rispettare il divieto di assembramento;
 - c) osservare le regole di igiene delle mani;
 - d) utilizzare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

Nello specifico il medico competente è chiamato a supportare il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva nella valutazione del rischio e ad operare la sorveglianza sanitaria in un contesto peculiare quale quello della ripresa dell'attività fisica e sportiva in periodo pandemico.

L'art. 28 del D.lgs. n. 81/2008 fornisce una chiara definizione della valutazione dei rischi, che "deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari".

L'atto finale della valutazione del rischio è il DVR (Documento di Valutazione del Rischio), obbligo in capo al datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva. Sarà necessario adottare una serie di azioni che andranno ad integrare il DVR, atte a prevenire il rischio di infezione da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.



9. PRATICHE DI IGIENE

All'interno del sito dovrà essere garantito il rispetto delle seguenti prescrizioni igieniche:

- È obbligatorio rilevare la temperatura a tutti i frequentatori/soci/addetti/accompagnatori, giornalmente al momento dell'accesso, impedendo l'accesso in caso di temperatura superiore a 37,5 °C;
- è obbligatorio verificare all'ingresso che fruitori dei servizi ed eventuali accompagnatori indossino la mascherina protettiva e, in caso negativo, vietare l'ingresso;
- i bambini devono essere accompagnati da non più di un familiare;
- è obbligatorio mettere a disposizione almeno 1 dispenser di gel disinfettante ogni 300mq considerando esclusivamente le aree in cui si svolge l'attività fisica e motoria;
- è obbligatorio mettere a disposizione dispenser di gel disinfettante nelle zone di accesso e transito;
- è obbligatorio mantenere sempre la distanza interpersonale minima di 1 mt;
- è obbligatorio indossare la mascherina in qualsiasi momento all'interno della struttura, ad eccezione del momento specifico in cui si svolge attività fisica sul posto. A titolo di esempio, la mascherina va indossata obbligatoriamente anche durante l'allenamento se il cliente si sposta da una postazione o un attrezzo di allenamento all'altro;
- è obbligatorio indossare sempre la mascherina nelle zone di accesso e transito;
- è obbligatoria la pulizia delle aree di contatto di ciascun attrezzo dopo ogni utilizzo da parte dell'utente con opportuno prodotto igienizzante;
- durante l'attività fisica è obbligatorio mantenere la distanza interpersonale minima adeguata all'intensità dell'esercizio, comunque non inferiore a 2 mt. Ulteriori indicazioni di dettaglio potranno essere definite dagli specifici Protocolli emanati delle Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate di riferimento, nonché della Federazione Medico Sportiva Italiana;
- non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani;
- starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito;
- evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini o borse personali e, una volta rientrato a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti;
- bere sempre da bicchieri monouso o bottiglie personalizzate;
- gettare subito in appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (ben sigillati);
- utilizzare ove possibile tappetini propri, o se di uso collettivo è obbligatorio igienizzarli prima e dopo la sessione di allenamento.

Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche igieniche dovranno essere messe a disposizione:



- procedure informative affisse nel sito sportivo, nelle zone di accesso, nei luoghi comuni, nelle zone di attività sportiva, nonché negli spogliatoi e nei servizi igienici e presenza di gel igienizzante;
- sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (es. fazzoletti monouso, mascherine/respiratori);
- indicazioni sulle corrette modalità e tempi di aerazione dei locali;
- specifiche attività di filtrazione dell'aria nei locali chiusi ad alta densità di persone o di attività, ad esempio tramite purificatori di aria dotati di filtri HEPA destinati a diminuire la quantità di *aerosol*;
- sanitizzazione ad ogni cambio turno;
- vietare lo scambio tra operatori sportivi e personale comunque presente nel sito sportivo di dispositivi (smartphone, tablet, ecc.);

In aggiunta, coloro che praticano l'attività, hanno l'obbligo:

- di disinfettare i propri effetti personali e di non dividerli (borracce, fazzoletti, attrezzi, ecc.);
- di arrivare nel sito già vestiti adeguatamente alla attività che andrà a svolgersi o in modo tale da utilizzare spazi comuni per cambiarsi e muniti di buste sigillanti per la raccolta di rifiuti potenzialmente infetti;
- di non toccare oggetti e segnaletica fissa.

Particolari disposizioni di igiene e sicurezza dovranno essere disposte per l'utilizzo, ove consentito, di spogliatoi, docce e servizi igienici, nei quali gli operatori del centro sportivo dovranno prevedere l'accesso contingentato a questi spazi, evitare l'uso di applicativi comuni, quali asciugacapelli, ecc... che al bisogno dovranno essere portati da casa. E' necessario organizzare gli spazi e le attività nelle aree spogliatoi in modo da assicurare il distanziamento di almeno 1 metro. Tali spazi dovranno essere sottoposti a procedure di pulizia e igienizzazione costante, in relazione al numero di persone e ai turni di accesso a detti spazi.

Laddove possibile, si dovrà arrivare nel sito già vestiti in maniera idonea all'attività che andrà a svolgersi, o in modo tale da utilizzare spazi comuni solo per cambi di indumenti minimi o che richiedano tempi ridotti, riponendo il tutto in appositi contenitori sigillanti.

Il gestore del sito potrà inoltre disporre il divieto di accesso alle docce, invitando utenti ed atleti a cambiare soltanto il costume bagnato o l'abbigliamento per l'allenamento, ad asciugare velocemente i capelli e a completare la vestizione nel più breve tempo possibile. Si accerterà inoltre, anche col supporto dello staff del sito, di controllare che gli atleti rispettino il distanziamento imposto dalle norme di prevenzione dal rischio di contagio.



14/01/2021

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per lo Sport

10. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE MISURE

Il presente Protocollo illustra le misure minime **obbligatorie** da adottare per il contenimento degli effetti della pandemia da COVID-19. Gli enti riconosciuti dal CONI e/o dal CIP (Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di promozione sportiva, Federazioni Sportive Paralimpiche, Discipline Sportive Paralimpiche, Enti di promozione sportiva paralimpica) potranno tuttavia adottare ulteriori misure più restrittive, nonché fornire tutte le indicazioni che tengano conto delle specificità delle singole discipline e delle indicazioni tecnico-organizzative al fine di garantire il rispetto delle misure di sicurezza da parte dei soggetti che gestiscono impianti sportivi e che rientrano nella propria rispettiva competenza.

Il presente Protocollo si applica a anche a qualunque altra organizzazione, ente o associazione che si occupi di esercizio fisico e benessere dell'individuo, comprese le cosiddette "Palestre della salute" o altri spazi adibiti alla attività fisica o allo stimolo della motricità per bambini, anziani, persone con disabilità, persone in fase post riabilitazione o soggetti con patologie, anche corniche, non trasmissibili.

11. MODALITÀ DI VERIFICA, CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE MISURE

Le indicazioni del presente protocollo, ed in particolare le disposizioni di cui all'allegato 1, costituiscono, salvo ulteriori verifiche di tipo ordinario, la base per i controlli da effettuarsi da parte degli organismi preposti.

Ferme restando le verifiche messe in atto dai competenti organi di controllo, tra cui le Forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza) e le ASL, il Dipartimento per lo sport in accordo con gli enti riconosciuti dal CONI e/o dal CIP (Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di promozione sportiva, Federazioni Sportive Paralimpiche, Discipline Sportive Paralimpiche, Enti di promozione sportiva paralimpica) e le associazioni di categoria, promuove interventi e azioni di monitoraggio circa il rispetto delle misure contenute nel presente testo e **raccoglie ogni 15 giorni** gli esiti di dette attività e ogni altra informazione utile a monitorare l'andamento della situazione epidemiologica nei siti sportivi.

12. SANZIONI

Si ricorda che il mancato rispetto delle disposizioni misure previste, potrà essere oggetto delle sanzioni previste dalla normativa vigente a seguito delle operazioni di controllo e monitoraggio effettuate dalle amministrazioni e autorità competenti (a titolo esemplificativo, la violazione da parte della persona fisica, dell'art. 1, comma 6, lettera f) del DPCM 13 ottobre 2020, ovvero l'inottemperanza all'obbligo, durante l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolta presso palestre, piscine, centri e circoli sportivi, pubblici e privati, di attenersi alle norme di distanziamento sociale e di non creare assembramento, è punibile con una sanzione in misura diretta (art. 4 DL 19/20) di € 280,00 o €560,00 in caso di recidiva).

13. INTERVENTO A SEGUITO DI INDIVIDUAZIONE DI CASO DI COVID-19

Qualora il gestore o altro personale dello staff venga a conoscenza della frequentazione del sito sportivo da parte di una persona risultata affetta dal COVID -19, dovrà seguire tutte le indicazioni fornite dalla ASL di competenza. Si suggerisce comunque di avvertire i clienti che hanno frequentato gli spazi in contemporanea con la persona affetta dal virus, nonché di procedere alla sanificazione della struttura, se prescritta dalla ASL di competenza, e di tenere chiuso il sito in attesa della sanificazione.



Allegato 1

Classificazione luoghi con presenza di operatori sportivi in relazione al rischio specifico e relative disposizioni

CLASSE	NOME	DESCRIZIONE	ESEMPIO	Osservazioni	Disposizioni
A	Transito	Si prevede che le persone transitino senza fermarsi	Corridoio, atrio, parcheggio	In determinate condizioni può passare in classe B, sosta breve	Obbligo: a) presenza dispenser b) utilizzo mascherina c) presenza termometro all'ingresso della struttura
B	Sosta breve	Si prevede che le persone sostino brevemente, al massimo 15 minuti	Hall, servizi igienici	In caso di attesa del proprio turno può passare in classe D, assembramento	Obbligo: a) presenza dispenser b) utilizzo mascherina
C	Sosta prolungata	Si prevede che le persone sostino a lungo, comunque oltre 15 minuti, anche molte ore	Area di pratica delle attività sportive	In caso di necessaria compresenza l'area può passare in classe D	Obbligo: a) presenza dispenser b) presenza spray igienizzanti attrezzatura b) utilizzo mascherina, qualora non si stia effettuando attività fisica.
D	Luoghi in cui è possibile la sosta di più persone contemporaneamente	Si prevede che le persone sostino in numero elevato in spazi delimitati, al chiuso o all'aperto. Può essere presente un "gate" di accesso (esempio bancone reception, porta di ingresso alla zona servizi igienici, cassa)	Reception, area timbratrice, self service, servizi ristoro, casse dei servizi ristoro, servizi igienici		È vietata qualsiasi forma di assembramento. Obbligo: a) utilizzo strumentazione per regolazione flussi, e turnazioni b) presenza cartellonistica c) presenza dispenser d) utilizzo mascherina
E	Luoghi in cui è possibile la sosta di più persone contemporaneamente senza utilizzo di dispositivi di protezione	Si prevede che le persone sostino senza mascherina solo per mangiare e bere.	Servizi di ristoro, area pausa		È vietata qualsiasi forma di assembramento. Obbligo: a) utilizzo strumentazione per regolazione flussi b) presenza cartellonistica e segnaletica per utilizzo posti/persona c) presenza dispenser d) utilizzo mascherina



Presidenza del
Consiglio dei Ministri
Dipartimento per lo sport

Lo Sport continua in sicurezza

All'interno del sito è obbligatorio adottare le seguenti misure di prevenzione:



RILEVAZIONE DELLA
TEMPERATURA
ALL'INGRESSO DEL SITO



LAVARSI FREQUENTEMENTE LE
MANI, ANCHE ATTRAVERSO
APPOSITI DISPENSER DI GEL
DISINFETTANTE



OBBLIGO DI UTILIZZO DELLA
MASCHERINA IN TUTTI GLI SPAZI
DEL SITO SE NON SI STA
EFFETTUANDO ATTIVITÀ FISICA



MANTENERE LA DISTANZA
INTERPERSONALE MINIMA DI
1 MT IN CASO DI ASSENZA DI
ATTIVITÀ FISICA



BERE SEMPRE DA BICCHIERI
MONOUSO O DA BOTTIGLIE
PERSONALI



NON TOCCARSI MAI OCCHI,
NASO E BOCCA CON LE
MANI



STARNUTIRE E/O TOSSIRE IN
UN FAZZOLETTO EVITANDO IL
CONTATTO DELLE MANI CON
LE SECREZIONI RESPIRATORIE;
SE NON SI HA A DISPOSIZIONE
UN FAZZOLETTO, STARNUTIRE
NELLA PIEGA INTERNA DEL
COMITO



EVITARE DI LASCIARE IN LUOGHI
CONDIVISI CON ALTRI GLI
INDUMENTI INDOSSATI PER
L'ATTIVITÀ FISICA. RIPORLI IN
ZAINI O BORSE PERSONALI E,
UNA VOLTA RIENTRATI IN CASA,
LAVARLI SEPARATAMENTE
DAGLI ALTRI INDUMENTI



MANTENERE LA DISTANZA
INTERPERSONALE MINIMA
ADEGUATA ALL'INTENSITÀ
DELL'ESERCIZIO, COMUNQUE
NON INFERIORE A 2 MT



GETTARE SUBITO IN APPOSITI
CONTENITORI I FAZZOLETTINI
DI CARTA O ALTRI MATERIALI
USATI (BEN SIGILLATI)

Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche:

METTERE A DISPOSIZIONE UN
"SISTEMA DI RACCOLTA DEDICATO AI RIFIUTI
POTENZIALMENTE INFETTI"
(ES. FAZZOLETTI MONOUSO,
MASCHERINE/RESPIRATORI)



È VIETATO LO SCAMBIO DI DISPOSITIVI
(SMARTPHONE, TABLET, ECC) E DI ATTREZZI
TRA OPERATORI SPORTIVI
E PERSONE PRESENTI NEL SITO

In aggiunta, coloro che praticano l'attività, hanno l'obbligo di:



DISINFETTARE I PROPRI EFFETTI
PERSONALI (GIORNALE, ETC) E
L'ATTREZZATURA UTILIZZATA
DURANTE L'ATTIVITÀ SPORTIVA



ARRIVARE NEL SITO GIÀ VESTITI ADEGUATAMENTE
ALL'ATTIVITÀ CHE SI ANDRÀ A SVOLGERE
O, IN ALTERNATIVA, UTILIZZARE GLI SPAZI COMUNI
PER CAMBIARSI NEL MINOR TEMPO POSSIBILE,
MANTENENDOSI DI BUSTE SIGILLANTI PER LA RACCOLTA
DEI PROPRI EFFETTI PERSONALI



NON TOCCARE OGGETTI
E SEGNALETICA FISSA

Segui le istruzioni di dettaglio per la tua disciplina emanate dalle Federazioni Sportive Nazionali,
dalle Discipline Sportive Associate e dagli Enti di Promozione Sportiva di riferimento,
nonché della Federazione Medico Sportiva Italiana



sport.governo.it

Scarica l'App

immuni



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

Stadio Olimpico – Curva Nord 00135 Roma www.federnuoto.it

EMERGENZA COVID-19. MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELLE PISCINE PER L'ATTIVITA' NATATORIA E LE COMPETIZIONI SPORTIVE

Edizione del 5 dicembre 2020 valida sino al 15 gennaio 2021

Il presente documento è redatto a cura di:

Per la Federazione Italiana Nuoto:

Prof. Marco Bonifazi

Presidente Commissione Medica federale
Specialista in Medicina dello Sport
Professore Associato di Fisiologia
Università degli Studi di Siena

Geom. Maurizio Colaiacono

Responsabile Commissione Impianti federale

Prof. Roberto Del Bianco

Consigliere federale Nuoto e Area Formazione

Dr. Antonio De Pascale

Consigliere federale Nuoto Sincronizzato
Dirigente medico ospedaliero
Ospedale Santo Spirito – ASL RM 1, Roma

Ing. Giuseppe Marotta

Consigliere federale Pallanuoto

Dr. Lorenzo Marugo

Responsabile sanitario – Medico federale
Specialista in Medicina dello Sport

Prof. Giovanni Melchiorri

Coordinatore medico-scientifico Pallanuoto
Professore Associato di Metodi e Didattiche delle
Attività Motorie
Università degli Studi Tor Vergata, Roma

In qualità di esperti esterni:

Prof. Massimo Andreoni

Professore Ordinario di Malattie Infettive
Università degli Studi Tor Vergata, Roma

Prof. Giovanni Di Perri

Direttore della Clinica di Malattie Infettive,
Università degli Studi di Torino

Prof. Francesco Landi

Professore Associato di Medicina Interna e Geriatria
Fondazione Policlinico A. Gemelli IRCCS, Roma
Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma

Prof. Emanuele Montomoli

Professore Ordinario di Igiene e Medicina Preventiva
Università degli Studi di Siena

Il presente documento integra quanto indicato nelle linee guida federali “COVID-19. MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NEGLI IMPIANTI SPORTIVI DOTATI DI PISCINA E PALESTRA PER LA FASE 2” del 19 maggio scorso.

Premessa

A decorrere dal 12 giugno 2020 le competizioni sportive sono consentite nel rispetto dei protocolli emanati dalle Federazioni Sportive Nazionali al fine di prevenire o ridurre il rischio di diffusione del COVID-19. A partire dal 25 giugno 2020 è consentito anche lo svolgimento degli sport di contatto nelle Regioni che, d'intesa con il Ministero della Salute e dell'Autorità di Governo delegata in materia di sport abbiamo preventivamente accertato la compatibilità delle suddette attività con la situazione epidemiologica nei rispettivi territori (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - DPCM 11 giugno 2020, art. 1, comma 1, lettera e).

Più specificamente, in materia, il DPCM 3 dicembre 2020, all'art 1) comma 10) punti da e) a h), stabilisce:

e) sono consentiti soltanto gli eventi e le competizioni – di livello agonistico e riconosciuti di preminente interesse nazionale con provvedimento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e del Comitato italiano paralimpico (CIP) – riguardanti gli sport individuali e di squadra organizzati dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva ovvero da organismi sportivi internazionali, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico. Le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, partecipanti alle competizioni di cui alla presente lettera e muniti di tessera agonistica, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate e Enti di promozione sportiva. Il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e il Comitato italiano paralimpico (CIP) vigilano sul rispetto delle disposizioni di cui alla presente lettera;

f) sono sospese le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza e per le attività riabilitative o terapeutiche, nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi; ferma restando la sospensione delle attività di piscine e palestre, l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolte all'aperto presso centri e circoli sportivi, pubblici e privati, sono consentite nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, in conformità con le linee guida emanate dall'Ufficio per lo sport, sentita la Federazione medico sportiva italiana (FMSI), con la prescrizione che è interdetto l'uso di spogliatoi interni a detti circoli; sono consentite le attività dei centri di riabilitazione, nonché quelle dei centri di addestramento e delle strutture dedicate esclusivamente al mantenimento dell'efficienza operativa in uso al Comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso pubblico, che si svolgono nel rispetto dei protocolli e delle linee guida vigenti;

g) fatto salvo quanto previsto alla lettera e), in ordine agli eventi e alle competizioni sportive di interesse nazionale, lo svolgimento degli sport di contatto, come individuati con provvedimento del Ministro per le politiche giovanili e lo sport, è sospeso; sono altresì sospese l'attività sportiva dilettantistica di base, le scuole e l'attività formativa di avviamento relative agli sport di contatto nonché tutte le gare, le competizioni e le attività connesse agli sport di contatto, anche se aventi carattere ludico-amatoriale;

h) al fine di consentire il regolare svolgimento delle competizioni sportive di cui alla lettera e), che prevedono la partecipazione di atleti, tecnici, giudici e commissari di gara, e accompagnatori

provenienti da Paesi per i quali l'ingresso in Italia è vietato o per i quali è prevista la quarantena, questi ultimi, prima dell'ingresso in Italia, devono avere effettuato un test molecolare o antigenico per verificare lo stato di salute, il cui esito deve essere indicato nella dichiarazione di cui all'articolo 7, comma 1, e verificato dal vettore ai sensi dell'articolo 9. Tale test non deve essere antecedente a 72 ore dall'arrivo in Italia e i soggetti interessati, per essere autorizzati all'ingresso in Italia, devono essere in possesso dell'esito che ne certifichi la negatività e riporti i dati anagrafici della persona sottoposta al test per gli eventuali controlli. In caso di esito negativo del tampone i soggetti interessati sono autorizzati a prendere parte alla competizione sportiva internazionale sul territorio italiano, in conformità con lo specifico protocollo adottato dall'ente sportivo organizzatore dell'evento;

Inoltre, nelle FAQ al DPCM 24 ottobre 2020, sito web del Dipartimento per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, (<http://www.sport.governo.it/it/emergenza-covid-19/faq-al-dpcm-del-24-ottobre-2020/>), al punto 13 si precisa:

13. Gli allenamenti e le gare di atleti agonisti in piscina, pallanuoto compresa, possono continuare?

La lettera e) dell'art. 1, comma 9 del DPCM specifica che le sessioni di allenamento e le competizioni degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra partecipanti alle competizioni di interesse nazionale, nei settori professionistici e dilettantistici, dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato italiano paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva. Essa pone quindi una deroga implicita e una specialità rispetto a quanto previsto dalla lettera f).

Pertanto, gli sport di contatto di interesse nazionale, svolti in piscina (es. pallanuoto) potranno continuare con gli allenamenti e le competizioni. Le piscine in cui si svolgono le suddette attività, potranno, dunque, essere utilizzate, solo ed esclusivamente per questa finalità.

Norme generali

La Federazione Italiana Nuoto non può assumersi alcuna responsabilità per eventuali infezioni da SARS-CoV-2 che possono essere state contratte durante le attività di allenamento e di competizione svolte dalle Società nelle varie discipline e confida nel senso di responsabilità di tutti i dirigenti, tecnici e atleti al rispetto delle indicazioni delle autorità competenti, riassunte in parte nel presente documento, per la riduzione del rischio di contagio.

In particolare, con senso di responsabilità e solidarietà, si raccomanda di evitare di partecipare alle attività sportive in condizioni di alterazione, anche molto modesta, del proprio stato di salute consultando immediatamente il proprio medico o il medico sociale.

Le principali misure di prevenzione del contagio consigliate dalle autorità sanitarie sono: I) il distanziamento, II) l'accurata igiene delle mani (anche per il tramite dell'utilizzo di distributori automatici di detergente) e delle superfici e III) la prevenzione della dispersione di *droplets* tramite l'utilizzo di mascherine. Dato che, durante l'attività natatoria, l'uso della mascherina è ovviamente impossibile si dovrà considerare anche la gestione di presenze contingentate e scaglionate per limitare il rischio di contagio.

Dovrà, comunque, essere osservata la distanza interpersonale di almeno 1 metro (preferibilmente di 2 metri) tra gli operatori sportivi tra loro, e con gli atleti, quando non direttamente impegnati in competizione e di almeno 2 metri a seguito di attività fisica con particolare attenzione per quella intensa. Sarà sempre raccomandato indossare la mascherina, eccetto ovviamente per gli atleti durante l'attività sportiva. Tutti dovranno indossare la mascherina nelle situazioni nelle quali è difficile garantire la distanza interpersonale di sicurezza (camera di chiamata, controllo antidoping, trattamenti fisioterapici, eccetera). È importante ricordare che l'uso della mascherina rappresenta anche una forma di rispetto e di attenzione per gli altri.

Ciascun operatore ed atleta dovrebbe ricevere formazione relativamente all'uso corretto della mascherina come segue (dal Rapporto "Lo sport riparte in sicurezza. Politecnico di Torino. 26 aprile 2020"):

- *Prima di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica*
- *Maneggiare la mascherina utilizzando i lacci e comunque sempre avendo effettuato correttamente la procedura di igiene delle mani e/o con guanti puliti*
- *Assicurarsi che il lato corretto della mascherina, solitamente bianco in quelle colorate, sia rivolto verso l'interno e che la parte rigida (stringinaso) sia nella parte superiore*
- *Coprire bocca e naso con la mascherina assicurandosi che aderisca bene al volto e che il bordo inferiore sia sotto il mento*
- *Modellare l'eventuale stringinaso per garantire la più completa aderenza al viso*
- *Evitare di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani*
- *Ogni 4 ore oppure quando diventa umida, sostituirla con una nuova*
- *Se vi è la indicazione monouso, non riutilizzarla*
- *Togliere la mascherina prendendola dall'elastico senza toccare la parte anteriore*
- *Gettarla immediatamente in un sacchetto o contenitore dedicato richiudibile*
- *Dopo la rimozione della mascherina, o ogni volta che si tocca inavvertitamente una mascherina usata, lavare le mani usando un detergente a base di alcool o con acqua e sapone.*

È opportuno inoltre individuare, da parte della Società sportiva, un Referente per le misure di riduzione del rischio di contagio dai SARS-CoV-2, al quale gli operatori sportivi della Società possano rivolgersi per dubbi e chiarimenti (fatti salvi gli obblighi del responsabile dell'impianto previsti dalle normative vigenti in tema di sicurezza).

A titolo esemplificativo, fra le attività che devono essere attuate per la riduzione del rischio di contagio, vi sono:

- verifica delle procedure di accesso all'impianto;
- verifica della misurazione della temperatura all'ingresso;
- raccolta delle autocertificazioni;
- redazione e custodia del registro delle presenze nell'impianto per un periodo di tempo non inferiore a 14 giorni, nel rispetto delle norme della *privacy*;
- verifica del corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e in particolare delle mascherine;
- verifica della gestione dei flussi di persone in ingresso, uscita e all'interno dell'impianto per evitare assembramenti, individuate le zone più critiche;
- verifica dell'organizzazione degli spogliatoi, nel rispetto delle indicazioni normative nazionali e regionali di riferimento;
- verifica della corretta esecuzione dell'attività di pulizia, disinfezione e sanificazione;

- verifica del corretto svolgimento dell'attività di allenamento e di competizione;
- verifica della predisposizione del materiale informativo e relativi aggiornamenti;
- attuazione delle procedure relative alla gestione dell'atleta sintomatico.

Ricordiamo inoltre di verificare sempre la normativa regionale in materia che potrebbe aver integrato le norme nazionali.

Norme specifiche

Per quanto riguarda le norme specifiche da seguire, fermo restando quando già riportato dalle linee-guida federali *"Emergenza Covid 19. Misure di sicurezza da adottare negli impianti sportivi dotati di piscina e palestra per la fase 2"* del 19 maggio 2020 riguardo pulizia e disinfezione delle aree comuni e del ricambio d'aria negli ambienti interni, in accordo con il nuovo protocollo attuativo delle *"Linee Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere"* emanate dal Dipartimento per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2020, emanate ai sensi del DPCM 17 maggio 2020 art. 1 lettera f) ed aggiornate dall'articolo 1, comma 6 del DPCM 13 ottobre 2020 e dall'art. 1, comma 1, lettera d, punti 1 e 2 DPCM 18 ottobre 2020 e con l'Allegato 9 *"Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dell'8 ottobre 2020"* del citato DPCM 3 novembre 2020, esse riguardano le necessità di:

- Limitare l'accesso al piano vasca ai soli operatori sportivi strettamente impegnati nell'attività prevista.
- Il gestore del sito dovrà inoltre provvedere a fornire una completa informazione per tutti coloro che intendono accedervi a qualsiasi titolo sportivo nonché predisporre piani di evacuazione che evitino aggregazione in caso di necessità e/o urgenza di lasciare i siti o loro parti. A tale scopo, è fatto obbligo di stampare e affiggere la nuova scheda denominata *"Lo sport continua in sicurezza"*, allegata al citato nuovo protocollo attuativo delle *"Linee Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere"* del 22 ottobre scorso (allegato 1), e di rendere disponibile il restante materiale informativo a disposizione, predisposto dalle competenti Autorità di governo.
- La determinazione del numero massimo di persone che possono essere presenti in contemporanea all'interno della struttura deve risultare dalla considerazione di 12 mq per persona, considerando per il computo i metri quadrati (al chiuso) dell'intera struttura. Nel computo delle compresenze va considerato anche il personale diretto o indiretto che vi presta servizio in quel momento.
- E' fatto obbligo ai gestori di predisporre e rendere visibile all'entrata della struttura un apposito cartello contenente il numero massimo di presenze consentite all'interno delle varie strutture sportive: palestre, sale, piscine, spogliatoi, ecc.
- La densità di affollamento in vasca è calcolata con un indice di 7 mq di superficie di acqua a persona.
- Redigere un programma delle attività il più possibile pianificato in modo da eliminare eventuali condizioni di aggregazioni e regolamentare i flussi negli spazi di attesa e nelle varie aree per favorire il rispetto del distanziamento di almeno 1 metro, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale; questo ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale.
- Prevedere percorsi divisi per l'ingresso e l'uscita.
- Prevedere l'accesso agli impianti esclusivamente tramite prenotazione.

- Al fine di evitare spostamenti inutili e assembramenti in attesa, si rende obbligatorio per ogni struttura individuare il numero massimo di ingressi e conseguentemente vietare l'ingresso di ulteriori clienti una volta raggiunto il numero massimo. È fatto altresì obbligo alle strutture con capienza superiore a 50 persone in contemporanea di dotarsi di strumenti di prenotazione o di evidenza delle compresenze in struttura in qualsiasi momento per permettere ai fruitori di aggiornarsi in tempo reale sulla disponibilità di posti e alle autorità competenti di accertare il rispetto della regola.
- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione (vedi allegati 1, 2, 3, 4) e del protocollo che è stato specificamente adottato per la manifestazione. Il gestore dovrà prevedere anche opportuna segnaletica, incentivando la divulgazione dei messaggi, per facilitare la gestione dei flussi e la sensibilizzazione riguardo i comportamenti. Tale informativa dovrà essere comprensibile anche a atleti e operatori sportivi non italiani.
- Vietare l'accesso del pubblico alle tribune, eccetto quanto diversamente previsto in relazione alle norme precedentemente citate del DPCM 7 agosto 2020, e dalle disposizioni regionali. Se necessario, le tribune potranno essere usate dagli atleti in attesa della loro partecipazione alla competizione, per facilitare il mantenimento della distanza interpersonale di sicurezza.
- Disciplinare gli accessi all'impianto, i percorsi all'interno e organizzare gli spazi nelle aree comuni e negli spogliatoi e docce in modo da assicurare il mantenimento della distanza interpersonale di sicurezza (ad esempio prevedere postazioni d'uso alternate o separate da apposite barriere).
- Tutti gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti. È vietato l'uso promiscuo degli armadietti.
- Dotare l'impianto di dispenser con prodotti igienizzanti per l'igiene delle mani dei frequentatori in punti ben visibili all'entrata, prevedendo l'obbligo di frizionarsi le mani già in entrata. Altresì prevedere i dispenser nelle aree di frequente transito in modo da favorire da parte dei frequentatori l'igiene delle mani; è obbligatorio mettere a disposizione almeno 1 dispenser di gel disinfettante ogni 300mq considerando esclusivamente le aree in cui si svolge l'attività fisica e motoria.
- Mantenere l'elenco delle presenze nell'impianto durante le competizioni per 14 giorni.
- Tutti coloro (atleti, allenatori, dirigenti, giudici eccetera) che accedono all'impianto dovranno dichiarare (allegati 5 e 6 per tesserati e per non tesserati, rispettivamente) di non essere attualmente a rischio per Covid-19. Le autodichiarazioni dei minorenni dovranno essere firmate dai genitori. Tutte le autodichiarazioni dovranno essere conservate per almeno 14 giorni a cura della Società organizzatrice nel rispetto delle norme per la tutela della privacy definendo le misure organizzative e di sicurezza adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare coloro che sono preposti al trattamento fornendo loro le istruzioni necessarie.
- L'accesso all'impianti non potrà essere consentito ai soggetti in quarantena
- La misura della temperatura corporea dovrà essere fatta a tutti coloro che accedono all'impianto, ad ogni accesso. Alle persone con una temperatura superiore a 37,5°C l'accesso non sarà consentito e dovranno consultare il proprio medico.
- Al fine di assicurare un livello di protezione dall'infezione assicurare l'efficacia della filiera dei trattamenti dell'acqua e il limite del parametro cloro attivo libero in vasca compreso tra 1,0 - 1,5 mg/l; cloro combinato ≤ 0,40 mg/l; pH 6.5 – 7.5. La frequenza dei controlli sul posto dei parametri di cui sopra è non meno di due ore.

- Avere il massimo rispetto per l'igiene dell'acqua. Essere consapevoli che in acqua è vietato sputare, urinare, soffiarsi il naso. Se necessario, utilizzare a questi scopi i servizi igienici prima di entrare in acqua.
- Regolare e frequente pulizia e disinfezione delle aree comuni, spogliatoi, docce, servizi igienici, cabine, attrezzature: sdraio, sedie, lettini, incluse attrezzature galleggianti, natanti etc.. Evitare l'uso promiscuo di oggetti e biancheria: l'utente dovrà accedere alla piscina munito di tutto l'occorrente.
- Qualora il gestore o altro personale dello staff venga a conoscenza della frequentazione del sito sportivo da parte di una persona risultata affetta dal COVID -19, dovrà seguire tutte le indicazioni fornite dalla ASL di competenza, e comunque avvertire coloro che hanno frequentato gli spazi in contemporanea con la persona affetta dal virus, nonché procedere alla sanificazione della struttura. In attesa della sanificazione, il sito sportivo dovrà restare chiuso.
- All'Ingresso in campo delle Squadre e degli Ufficiali di Gara evitare foto di squadra, cerimonie pre e post partita, strette di mano e abbracci.
- Nel caso di controllo antidoping, dovranno essere previste misure di separazione tra atleti/e sorteggiati, con percorsi di accesso separati, in accordo con le procedure predisposte dalla F.M.S.I. in conformità alle Linee Guida Covid-19 della Autorità Mondiale Anti-Doping (WADA).

Disposizioni specifiche per persone disabili

I genitori o familiari o tutor di tesserati con disabilità possono accedere nell'impianto sportivo esclusivamente per favorirne l'ingresso all'impianto e l'accesso al piano vasca. Essi possono attendere in prossimità delle zone, anche in prossimità della vasca, indicate loro e rispettando le distanze di sicurezza se autorizzati dalla Società per specifico supporto all'attività della persona disabile.

Inoltre, come previsto dall'art. 12, punto 2 del DPCM 3 novembre 2020, *“Le persone con disabilità motorie o con disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettiva o sensoriale o problematiche psichiatriche e comportamentali o non autosufficienti con necessità di supporto, possono ridurre il distanziamento sociale con i propri accompagnatori o operatori di assistenza, operanti a qualsiasi titolo, al di sotto della distanza prevista.”*

Nuoto, nuoto sincronizzato, nuoto per salvamento in piscina e tuffi

- Una volta stabilito il numero massimo di persone che potranno avere accesso contemporaneamente all'impianto sportivo, in funzione delle sue caratteristiche, le manifestazioni dovranno, se necessario, essere suddivise in più sessioni di competizione giornaliera per mantenere il numero degli atleti e dei tecnici entro i limiti previsti per garantirne la sicurezza tramite il corretto distanziamento interpersonale sia nelle fasi di riscaldamento e di competizione sia per occupare gli spazi destinati agli atleti e agli operatori. A tale fine dovranno essere definiti anche i periodi di accesso all'impianto e al piano vasca per ciascuna delle sessioni di gara per gli atleti in essa impegnati e dovranno essere predisposti elenchi nominativi per ciascuna sessione in modo da facilitare il controllo.
- Le fasi di riscaldamento e defaticamento dovranno essere programmate in modo da mantenere il numero di chi usufruisce delle vasche ad esse dedicate nei limiti previsti dalle norme di sicurezza, regolando accesso ed uscita in modo da evitare sovrapposizioni e sovraffollamento.
- La densità di affollamento in vasca sarà quella prevista dalle norme regionali vigenti.

- Eccetto che per i giudici di gara e eventuale personale dell'organizzazione espressamente autorizzato, oltre naturalmente a chi deve gareggiare, il piano vasca dovrà essere sempre libero da atleti e operatori sportivi, salvo che nelle fasi di riscaldamento. Gli atleti dovranno sostare, rispettando le opportune distanze di sicurezza, negli spazi loro assegnati sino al momento in cui dovranno accedere alle camere di chiamata per avviarsi alla partenza. Tutti gli operatori sportivi sono tenuti a restare negli spazi previsti. L'uso della mascherina è obbligatorio al coperto e in ogni caso quando non sia possibile rispettare le norme del distanziamento interpersonale negli spazi aperti (che sale da uno a due metri in presenza di atleti reduci da sforzo)
- Qualora dopo la gara prima di andare a defaticarsi l'atleta volesse passare dal tecnico in tribuna atleti, dovrà seguire il percorso previsto dal protocollo in modo da evitare assembramenti e sovrapposizione dei due sensi di marcia.
- **Nelle prove di salvamento** ove è previsto l'utilizzo del manichino e/o torpedo, gli stessi dovranno essere disinfettati dopo ogni serie.
- Gli assistenti, nelle prove torpedo e *Super Lifesaver*, dovranno indossare mascherina e guanti monouso.
- **Zona mista.** L'accesso dei rappresentanti della stampa e degli atleti alla zona mista deve essere normato in modo da assicurare l'opportuna distanza di sicurezza agli uni e agli altri, mediante la suddivisione posizionale degli spazi in essa previsti.
- **Premiazioni.** Sia nella fase di aggregazione degli atleti premiati sia in quella di consegna delle medaglie, tutti dovranno indossare la mascherina. I contatti ravvicinati e personali (strette di mano e/o abbracci) tra i premiati e le autorità che dovranno consegnare le medaglie saranno inoltre evitati. Coloro che premieranno indosseranno guanti che saranno sostituiti a ogni premiazione. Le medaglie saranno consegnate direttamente nelle mani dell'atleta che provvederanno personalmente ad indossarla.
- **Giudici e Cronometristi.** Sono tenuti a rispettare le disposizioni di distanziamento interpersonale previste dalle norme di sicurezza, in particolar modo quando si verificano fasi di sovraffollamento o di avvicinamento ad atleti reduci da sforzo, e ad indossare sempre la mascherina durante lo svolgimento della loro attività nel corso della competizione. Gli arbitri della pallanuoto sono esentati dall'uso della mascherina esclusivamente nel corso della partita durante la quale dovranno mantenersi a distanza di sicurezza (di almeno 2 metri) da atleti e tecnici.
- **Prevedere pulizia e sanificazione degli spazi utilizzati da atleti e operatori sportivi al termine di ogni sessione e anche nelle fasi di competizione per quanto riguarda blocchi di partenza, sedie, ceste e quant'altro sia stato utilizzato fra un turno, serie o batteria e l'altra.**
- Oltre a quanto riportato in precedenza, **per quanto riguarda la disciplina dei tuffi**, la distanza fra gli atleti (e fra essi e gli allenatori) durante il tuffo è obbligatoriamente determinata dalle regole e dalla struttura dell'impianto. Quindi, le regole di distanziamento devono essere previste e osservate per la fase di preparazione del tuffo e durante la permanenza sul bordo vasca. Posto un tuffatore sul trampolino/piattaforma in procinto di tuffarsi, i tuffatori in attesa devono attendere il loro turno posizionandosi in modo da rispettare le distanze minime di sicurezza (preferibilmente 2 metri) tra gli atleti. In pratica, un tuffatore è sul trampolino o sulla piattaforma e quello che dovrà tuffarsi successivamente è in attesa al vertice della scala e gli altri a distanza di sicurezza.

Nuoto e nuoto per salvamento in acque libere

- Il luogo del raduno, punzonatura e briefing (per semplificare chiamato villaggio) dovrà essere recintato e controllato per impedire il passaggio e la sosta di persone non autorizzate, la banchina

di passaggio per gli atleti, giudici e addetti ai lavori dovrà essere recintata.

- La punzonatura e il briefing saranno contemporanei. I nuotatori arriveranno in camera di briefing/punzonatura sapendo già il numero della propria batteria e il proprio numero di partenza. La chiamata dovrà essere fatta con microfono o megafono, e il personale addetto dovrà indirizzare i concorrenti. La camera di briefing/punzonatura dovrà essere organizzata all'aperto con file di sedie adeguatamente distanziate. Mentre un giudice spiegherà il percorso, un giudice munito di pennarello, guanti e mascherina procederà con la punzonatura. Appena terminata la procedura, i nuotatori prenderanno posizione in acqua sull'apposita linea di partenza (corsia/corda/pontone) e quando saranno tutti allineati il giudice di partenza farà partire la serie. Tra la punzonatura di un gruppo e l'altra, una persona addetta, messa a disposizione dell'organizzazione, procederà con la pulizia/disinfezione delle sedie.
- La partenza dovrà essere collocata in una posizione diversa dall'arrivo.
- Le partenze dovranno prevedere un numero di atleti definito per mantenere un distanziamento interpersonale adeguato. Il distanziamento deve essere predisposto sino dalle fasi preliminari la partenza. I nuotatori partiranno dall'acqua e con apposita corda/corsia/pontone, che mantenga un distanziamento di almeno 1 metro tra di loro. Per mantenere il corretto distanziamento, segni distintivi andranno apposti sulla corda/corsia/pontone, dove il nuotatore dovrà aggrapparsi/appoggiarsi con le mani. Nel caso che debbano essere previste più partenze, esse dovranno susseguirsi con un tempo minimo di almeno 5 minuti l'una dall'altra.
- Nel caso di partenze separate, gli scaglioni di nuotatori saranno divisi in agonisti e master, maschi e femmine. Per gli agonisti partendo dalla categoria assoluta a scendere (assoluti, cadetti, juniores e ragazzi). Per i nuotatori master le batterie di partenza saranno composte con nuotatori della categoria più giovane alla più vecchia in ordine crescente di età.
- All'arrivo non si potranno organizzare rinfreschi a buffet, potranno solamente essere messe su un tavolo bottiglie sigillate di acqua e barrette energetiche sigillate. Gli atleti appena arrivati dovranno rispettare le norme sul distanziamento, e comunque non potranno sostare nell'area di lavoro.
- **Nelle gare di salvamento**, che prevedono l'utilizzo di Tavola e Canoa, le attrezzature, se utilizzate da più di un atleta, dovranno essere disinfettate tra le serie. L'organizzazione dovrà, nella pianificazione della competizione, tenere in considerazione i tempi per le necessarie procedure.
- Nella gara bandierine sulla spiaggia, dovranno essere studiati dei percorsi all'interno dell'arena di gara affinché gli atleti possano raggiungere la posizione a loro assegnata mantenendo sempre il distanziamento interpersonale di almeno un metro. Tra una serie e la successiva dovranno essere disinfettate tutte le bandierine. I giudici addetti al posizionamento delle bandierine dovranno utilizzare guanti monouso che dovranno essere sostituiti dopo ogni serie.
- Nella prova *Sprint* sulla spiaggia non potranno essere utilizzate in promiscuità pettorine numerate identificative delle corsie.
- Nelle gare *Oceanman* e *Oceanwoman* gli assistenti addetti al posizionamento ed al recupero del materiale dovranno utilizzare guanti monouso ed indossare la mascherina chirurgica.
- Nelle staffette *Rescue Tube*, *4x90 Beach Sprint*, *Oceanman* e *Oceanwoman*, *Mixed Ocean Lifesaver*, il materiale usato andrà sanificato dopo ogni serie e gli assistenti dovranno attenersi alle medesime prescrizioni previste per le prove individuali

Pallanuoto

- Nel complesso, occorre fare in modo che nel gruppo della Squadra siano presenti solo le persone dello staff strettamente indispensabili per la partita.
- L'orario di arrivo alla piscina di ogni Squadra sarà stabilito in precedenza in modo che evitare ogni possibile assembramento e per una adeguata gestione degli spogliatoi, separati per ciascuna squadra. Ciascuna Squadra dovrà avere percorsi di accesso, di spostamento all'interno dell'impianto e di uscita in modo da evitare tassativamente qualsiasi promiscuità e contatto con altri utenti dell'impianto.
- Non sono consentite riprese televisive all'interno degli spogliatoi.
- Prevedere una disposizione adeguata nelle panchine per mantenere la distanza interpersonale di sicurezza, con una distribuzione alternata dei componenti (per esempio, mantenendo un posto vuoto tra un sedile occupato e l'altro), e/o disponendo gli occupanti su più file. Se possibile trasferire parte della panchina in tribuna (se c'è accesso diretto al campo), in modo separato da eventuale pubblico, o aggiungere altre sedute per espandere le panchine abituali.
- Al cambio di campo alla fine del secondo quarto sarà necessario alternare o comunque disciplinare lo spostamento delle squadre da un campo all'altro per ridurre i rischi di contatto principalmente degli staff tecnici e dovrà essere garantita, in modo rapido, idonea pulizia e disinfezione di ciascuna panchina a cura della Società ospitante.
- Al termine della partita e per l'uscita dal piano vasca sarà necessario separare le Squadre, gli Arbitri e la Giuria al rientro negli spogliatoi.
- Tutte le persone presenti al tavolo della Giuria dovranno indossare la mascherina ed osservare il distanziamento di almeno un metro. Dovranno essere disponibili prodotti igienizzanti per l'utilizzo in sicurezza dei dispositivi elettronici connessi allo svolgimento della partita.
- Per parlare con gli ufficiali di gara, gli/le atleti/e e l'allenatore dovranno rigorosamente rispettare la distanza interpersonale di sicurezza. Tutti gli ufficiali di gara dovranno indossare sempre le mascherine tranne gli arbitri durante il periodo di tempo strettamente legato allo svolgimento della partita.
- Lo staff tecnico dovrà rispettare, nei confronti degli atleti, la distanza interpersonale di sicurezza; è necessario in ogni caso usare la mascherina.
- Verificare ed attenersi alle disposizioni regionali vigenti per gli sport di contatto e di squadra.

Tutela sanitaria

Per gli atleti dilettanti le Linee-Guida dell'Ufficio Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2020 all'allegato 4 sono riportate di seguito in corsivo:

Tutti gli Atleti devono essere in possesso della specifica certificazione di idoneità agonistica (DM 18/02/82) o non agonistica (D.M. 24/04/13).

Gli atleti vengono divisi in due gruppi in base a una autodichiarazione attestante la presenza ovvero l'assenza di infezione da SARS-COV-2 e di rischi di contagio per gli altri per quanto di propria conoscenza:

1. Atleti COVID+ accertati e guariti e atleti che abbiano avuto sintomi riferibili tra i quali, a titolo non esaustivo, temperatura corporea > 37,5 °C, tosse, astenia, dispnea, mialgie, diarrea, anosmia, ageusia.

2. Atleti COVID- e atleti asintomatici nel periodo della pandemia.

Nel gruppo 1, prima della ripresa dell'attività, è necessario fare:

- 1. Test da sforzo massimale con valutazione polmonare (test cardio polmonare) e saturazione O2 a riposo, durante e dopo sforzo.*
- 2. Ecocardiogramma color doppler*
- 3. ECG Holter 24hr. Inclusivo di una seduta di allenamento o di sforzo*
- 4. Esame Spirometria Completo (FVC, VC, MVV)*
- 5. Esami ematochimici: Emocromo, ALT/AST, Gamma GT, Creatininemia, CPK isotipi, Troponina, LDH, PT/PTT, INR, Elettroforesi proteica, D-dimero, PCR, Ferritina, IL-6, Esame urine completo.*
- 6. Radiologia polmonare: TAC per COVID+: consigliabile e a giudizio del medico responsabile sanitario.*
- 7. Nulla osta infettivologico alla ripresa (per gli atleti COVID+)*

Gli atleti Covid+ dovranno osservare un periodo individuale di graduale ripresa nei successivi 15 gg prima di iniziare gradualmente gli allenamenti e sotto l'attento controllo del Medico sociale o, in assenza, del Medico di Medicina Generale. Il Medico potrà, a suo giudizio, ampliare test ed esami.

L'effettuazione di test sierologici per la ricerca degli anticorpi anti-SARS-CoV-2 IgM e IgG, preferibilmente con prelievo ematico, secondo le metodiche approvate dalle autorità competenti o con tecnologie di prossima validazione quando disponibili, è fortemente raccomandata prima dell'inizio dell'attività per gli atleti e per tutti i componenti dello staff tecnico della squadra o del gruppo agonistico e, qualora il medico sociale lo ritenga necessario sulla base della situazione epidemiologica, anche periodicamente durante la stagione agonistica.

Si ricorda tuttavia che, tali test hanno un significato epidemiologico e di controllo nell'ambito della tutela della salute dell'atleta, ma non rappresentano una "patente" di immunità al COVID-19 per lo svolgimento dell'attività sportiva.

In caso di positività per IgM o IgG o entrambe è necessario fare un tampone naso-faringeo per la ricerca dell'RNA virale (i positivi sono da considerare non infettanti solo se il tampone è negativo). I positivi per IgG, anche se negativi al tampone, rientrano nel Gruppo 1 e devono fare gli accertamenti sopra riportati per poter riprendere l'attività sportiva.

In ogni caso, anche in funzione dell'anamnesi individuale, un tampone naso-faringeo per la ricerca dell'RNA virale, secondo le metodiche validate o con tecnologie di prossima validazione quando disponibili, è comunque opportuno prima dell'inizio della stagione agonistica per gli atleti e i componenti dello staff tecnico. A seconda della comparsa di sintomatologia e/o del risultato positivo del test sierologico per uno o più componenti della squadra, oltre che della situazione epidemiologica locale, è opportuno che gli atleti e i componenti dello staff si sottopongano anche al tampone naso-faringeo per la ricerca dell'RNA virale a giudizio del medico sociale o del medico curante, quando ritenuto necessario, fermo restando l'intervento dell'autorità sanitaria nelle situazioni previste dalle norme.

Il medico federale e i medici di squadra della Federazione Italiana Nuoto sono a disposizione per confrontarsi con i medici sociali e quelli curanti riguardo alle norme e alle indicazioni sulla tutela sanitaria.

Modalità organizzative manifestazioni agonistiche. Circolari FIN n. 3637 e 3637/bis del 23 ottobre

Per quanto riguarda le manifestazioni extra-federali a carattere interregionale, nazionale e internazionale, premesso il rispetto delle norme e delle procedure di sicurezza e igiene, è stabilito che tutti i partecipanti a qualsiasi titolo all'evento (a titolo di esempio non esaustivo: atleti, dirigenti e staff delle squadre partecipanti; giudici, cronometristi, personale delle segreterie e dei services, personale di controllo e di assistenza e della struttura organizzativa) dovranno sottoporsi a tampone, antigenico rapido o molecolare, nei due giorni precedenti la manifestazione, rimettendone l'esito, al primo accesso all'impianto, insieme alla prevista autocertificazione, nelle mani del responsabile dell'organizzazione, documentazione che dovrà essere conservata e resa disponibile – su richiesta – al Comitato Regionale interessato. Tutti i partecipanti dovranno esibire analoga documentazione all'accesso di ogni sessione della manifestazione a cui prendano parte od assistano.

Tali disposizioni si applicano dal 26 ottobre 2020.

Disposizioni analoghe saranno previste anche per le manifestazioni federali previste dal calendario nazionale. Esse saranno prescritte, di volta in volta, attraverso apposite circolari.

Misure integrative di sicurezza per la riduzione del rischio di contagio di COVID-19 nel corso del Campionato Italiano di Pallanuoto di Serie A1 e A2 maschile e femminile. Circolare FIN n. 3676 del 28 ottobre 2020

1. Tutti i/le componenti di una squadra di pallanuoto (giocatori/giocatrici e staff) che dovrà partecipare ad un incontro del Campionato Italiano di A1 e A2 maschile e femminile, dovranno sottoporsi a un tampone naso-faringeo antigenico rapido o molecolare entro le 72 ore precedenti l'orario di inizio dell'incontro, da effettuarsi presso un laboratorio autorizzato.
2. La stessa prescrizione di cui al punto 1) trova applicazione nei confronti degli Arbitri e del Delegato o Commissario designati dalla FIN per l'incontro.
3. Nel caso che un/una componente della squadra dovesse risultare positivo/a per COVID-19 al tampone, l'autorità sanitaria competente dovrà essere tempestivamente informata dalla Società e la persona positiva sarà isolata dal gruppo e seguirà il percorso previsto dalle autorità competenti. Tutti gli/le altri/e componenti della squadra, in funzione dei contatti avuti o meno con la persona positiva, seguiranno le indicazioni fornite dalle autorità stesse alle quali la Società darà massima collaborazione informando in anticipo dei protocolli di sicurezza adottati nell'impianto.
4. E' obbligatoria la sottoscrizione della "dichiarazione di responsabilità" del Presidente della Società (allegato 7), a garanzia del rispetto delle procedure previste, la quale dovrà essere consegnata al Delegato/Commissario federale e da esso verificata prima dell'ingresso delle Squadre nell'impianto. A questo scopo, il Delegato/Commissario federale sarà presente presso l'impianto a partire da due ore prima dell'orario della partita e la Società organizzatrice dovrà garantire l'assistenza logistica per consentire il corretto espletamento della suddetta verifica. Alla dichiarazione di responsabilità del Presidente della Società devono essere obbligatoriamente allegati tutti i referti del laboratorio riguardanti i risultati negativi dei tamponi e le autodichiarazioni (allegato 5) di ciascun/a giocatore/giocatrice e ciascun/a componente dello staff.
5. Nel caso di mancata produzione della dichiarazione di responsabilità del Presidente, l'incontro non potrà essere disputato. Nel caso di mancata produzione dell'autodichiarazione e/o del referto dell'esito del tampone, al singolo interessato non sarà consentito l'ingresso all'impianto e la

conseguente partecipazione all'incontro. Nel predetto caso di annullamento della partita, è prevista l'assegnazione della sanzione della sconfitta a tavolino con il punteggio di 0-5 e l'applicazione della multa di euro 500,00 salvo diversa valutazione da parte del Giudice Sportivo Nazionale.

6. Oltre alla stretta osservanza e applicazione delle misure di sicurezza previste per la prevenzione del rischio di contagio emanate dalle autorità competenti e dalla Federazione Italiana Nuoto, si raccomanda di evitare incontri di allenamento con altre squadre, anche della stessa Società (per es. con quelle delle categorie giovanili). In particolar modo, la massima attenzione deve essere osservata nelle ore antecedenti l'incontro, dopo l'effettuazione del tampone, mantenendo isolati il più possibile i/le componenti del gruppo squadra.
7. Inoltre, allo scopo di limitare il più possibile i contatti fra i giocatori/le giocatrici, anche durante gli allenamenti, è opportuno considerare un programma di lavoro che privilegi il più possibile le attività di preparazione individuali allo scopo di ridurre i contatti stretti all'interno della squadra. Ciò vale, in particolare, nelle 48 ore precedenti il tampone in modo da facilitare la valutazione di eventuali contatti ad alto rischio da parte delle autorità sanitarie competenti.
8. Qualora si verificassero casi di positività o quarantena determinanti l'indisponibilità di giocatori/giocatrici di una Società sino a un massimo di tre, la partita si disputerà regolarmente. Se il numero dei giocatori/giocatrici indisponibili fosse superiore a tre la partita sarà rinviata e le Società interessate si accorderanno con la Federazione Italiana Nuoto per la data del recupero. La quarantena, per considerarsi conclusa, deve terminare almeno 3 giorni prima della data dell'incontro.

Misure integrative di sicurezza per la riduzione del rischio di contagio di COVID-19 per le gare federali nazionali previste dal calendario federale nelle discipline del Nuoto, Nuoto di fondo, Nuoto sincronizzato, Tuffi e Nuoto Salvamento, valide fino al 31 dicembre 2020. Circolare FIN n. 4078 del 19 novembre 2020

Ad integrazione delle Linee guida federali "*Emergenza COVID-19. Misure di sicurezza da adottare nelle piscine per le competizioni sportive*" emanate lo scorso 4 novembre e consultabili nell'apposita sezione del sito federale, con la presente circolare normativa vengono comunicate le ulteriori prescrizioni valide per le discipline sportive in oggetto, con l'eccezione della pallanuoto per la quale si rinvia alle specifiche disposizioni già emanate dalla scrivente Federazione.

In particolare, si dispone quanto segue.

- Tutti i/le componenti di una squadra (atleti/e e staff) che devono partecipare ad una gara federale nazionale, sono tenuti a sottoporsi a **un tampone naso-faringeo antigenico rapido o molecolare entro i tre giorni precedenti l'arrivo nell'impianto, da effettuarsi presso un laboratorio dotato di specifica autorizzazione sanitaria all'esecuzione dei tamponi.**
- Nel caso che un/una componente della squadra dovesse risultare positivo/a per COVID-19 al tampone, l'autorità sanitaria competente dovrà essere tempestivamente informata dalla Società e la persona positiva sarà isolata dal gruppo e seguirà il percorso previsto dalle autorità competenti. Tutti gli/le altri/e componenti della squadra, in funzione dei contatti avuti o meno con la persona positiva, seguiranno le indicazioni fornite dalle autorità stesse alle quali la Società darà massima collaborazione informando in anticipo dei protocolli di sicurezza adottati nell'impianto di allenamento da parte della Società stessa.

- I Presidenti di Società devono sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità del Presidente della Società (allegato 8), a garanzia del rispetto delle procedure previste, da inviarsi via mail esclusivamente alla specifica casella di posta elettronica della manifestazione comunicata unitamente alle disposizioni partecipative all'evento. Alla dichiarazione di responsabilità del Presidente della Società devono essere allegate le copie dei referti del laboratorio riguardanti i risultati negativi dei tamponi di ciascun/a atleta e ciascun/a componente dello staff. L'invio deve avvenire entro le ore 12 del giorno precedente l'arrivo nell'impianto in modo da verificare la documentazione **prima** dell'ingresso di ciascun/a componente nell'impianto stesso.
- All'arrivo nell'impianto, tutti i/le partecipanti alla manifestazione devono consegnare l'autodichiarazione, sulla base del fac-simile disponibile nell'apposita sezione del sito federale relativa alle norme Covid.
- La partecipazione alla gara è consentita solo in caso di integrale rispetto delle procedure sopra indicate.
- Oltre alla stretta osservanza e applicazione delle misure di sicurezza previste per la prevenzione del rischio di contagio emanate dalle autorità competenti e dalla Federazione Italiana Nuoto, si raccomanda alle Società la massima attenzione alle misure di prevenzione nei giorni precedenti la gara, dopo l'effettuazione del tampone, mantenendo isolati il più possibile i/le componenti del gruppo squadra.
- Allo scopo di limitare il più possibile i contatti fra gli atleti, anche durante gli allenamenti, è opportuno considerare un programma di lavoro che riduca i contatti stretti all'interno della squadra. Ciò vale, in particolare, nelle 48 ore precedenti il tampone in modo da facilitare la valutazione di eventuali contatti ad alto rischio da parte delle autorità sanitarie competenti.

Gestione dei casi sintomatici

In accordo con le Linee-Guida dell'Ufficio Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2020) si dovrà prevedere:

- L'identificazione di un luogo dedicato all'isolamento ove ricoverare temporaneamente coloro che dovessero manifestare insorgenza di sintomi riconducibili a Covid-19 durante le attività sportive;
- La messa a punto di una procedura per la gestione dell'operatore sportivo o di altra persona presente nel sito sportivo che dovesse manifestare sintomi riconducibili a Covid-19 durante le attività sportive.

In particolare, nel caso che una persona dovesse manifestare all'interno dell'impianto sportivo sintomi che potrebbero essere riconducibili a contagio da COVID-19, è necessario:

- provvedere al suo isolamento in un locale dedicato in attesa dell'intervento dei sanitari per l'espletamento delle procedure di soccorso e di sanità pubblica;
- richiedere assistenza immediata di un Medico;
- eseguire una ricognizione per l'identificazione delle persone con le quali la persona è entrata in contatto, in modo da facilitare gli accertamenti previsti dall'autorità sanitaria competente in caso

di positività, nel rispetto delle norme per la privacy;

- pianificare una pulizia e sanificazione dell'area d'isolamento dopo il suo utilizzo.
- nei locali dove abbia soggiornato una persona successivamente risultata COVID positiva la pulizia e sanificazione dovranno essere fatte secondo le disposizioni della circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020.

Secondo la circolare del Ministero della Salute del 9 marzo 2020, n. 0007922, un caso sospetto di Covid-19 che richieda esecuzione di test diagnostico è definito come segue:

1. *Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi: febbre maggiore di 37,5°, tosse e difficoltà respiratoria) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica e storia di viaggi o residenza in un Paese/area in cui è segnalata trasmissione locale, durante i 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;*
oppure
2. *Una persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta e che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di COVID-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;*
oppure
3. *Una persona con infezione respiratoria acuta grave (febbre e almeno un segno/sintomo di malattia respiratoria – es. tosse, difficoltà respiratoria) e che richieda il ricovero ospedaliero (SARI) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.*

I casi sospetti devono essere segnalati alla autorità sanitaria competente sul territorio, alla quale dovrà essere fornita la massima collaborazione, che provvederà agli adempimenti di legge previsti.

Se un componente della squadra dovesse risultare positivo all'RNA virale su tampone nasofaringeo sarà isolato e seguirà il percorso previsto dalle autorità sanitarie competenti. In questo caso è utile che tutti i componenti della squadra siano sottoposti a tampone nasofaringeo per la ricerca dell'RNA virale, ma sarà l'autorità sanitaria competente, secondo le norme vigenti, che provvederà alla gestione degli altri componenti della squadra con i quali la persona positiva è entrata in contatto.

Gestione degli infortuni

In caso di evento traumatico nel corso della seduta di allenamento o della gara, o uno qualsiasi dei soggetti presenti all'interno dell'impianto dovesse necessitare di assistenza, dovranno essere osservate le seguenti disposizioni:

- le persone addette al primo soccorso dovranno indossare mascherina e guanti e fornire la mascherina alla persona che necessita assistenza qualora questa ne sia priva al momento dell'infortunio;
- la persona soccorsa, verificata l'impossibilità di riprendere l'attività, dovrà essere accompagnata dal soccorritore in uno spazio destinato al primo soccorso per una più completa valutazione e l'eventuale trasporto presso un Pronto Soccorso ospedaliero;
- tutti coloro che accompagnano l'atleta dovranno indossare la mascherina;
- tutte le altre persone presenti nell'impianto dovranno rispettare il distanziamento interpersonale di sicurezza di almeno 2 metri dall'atleta infortunato.

Gestione delle terapie fisiche

- Le metodiche fisioterapiche strumentali devono essere effettuate in un ambiente sanificato e dotato, oltre dei detergenti per le mani, anche di prodotti per la sanificazione dello strumentario che deve essere effettuata alla fine di ogni trattamento e su ogni macchinario utilizzato.
- All'interno del locale, durante il trattamento, dovrà essere presente solo il fisioterapista e l'atleta da trattare.
- Il terapeuta deve essere sempre munito di mascherina e guanti e, se necessario, può essere opportuno l'uso di una visiera protettiva. Alla fine di ogni trattamento, i guanti e la mascherina devono essere cambiati e la visiera sanificata.
- Gli atleti dovranno indossare sempre la mascherina durante la fisioterapia.
- I lenzuoli copri-lettino devono essere del tipo "usa e getta"; il lettino deve essere sanificato ad ogni trattamento.
- La ventilazione del locale adibito deve essere la massima possibile e dovrà essere considerato fra un trattamento e l'altro il tempo necessario per sanificare i macchinari e il lettino.

AUTOCONTROLLO IN PISCINA E PALESTRA, INTEGRAZIONE PER PREVENIRE INFEZIONE DA COVID-19: STRUTTURE, ATTREZZATURE, DOTAZIONI, ACCORGIMENTI

Tutte le misure dovranno essere integrate nel documento di autocontrollo in un apposito allegato aggiuntivo dedicato al contrasto dell'infezione da SARS-CoV-2.

Al fine di individuare le potenziali criticità e con riferimento alla presenza di personale si distinguerà una classificazione dei luoghi per transito, sosta breve; sosta prolungata, potenziali assembramenti (in accordo con l'allegato 1 delle Linee-Guida dell'Ufficio Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2020).

In ogni area dovranno essere disponibili in numero adeguato contenitori di rifiuti, chiusi con coperchio apribile a pedale, destinati allo smaltimento dei fazzoletti monouso, da predisporre nelle zone di maggior affollamento.

Area ingresso/reception

- Predisporre postazione di misurazione della temperatura corporea esterna
- Installazione di distributori, che dovrebbero essere automatici, di disinfettante
- Installazione di dispositivi elimina-code per mantenere il rispetto della distanza di sicurezza
- Rimozione di panchine, divani, aree gioco per bambini e sedute in genere
- Installazione di pannelli informativi di numero e dimensioni adeguate riportanti le indicazioni governative in materia di contenimento del coronavirus
- Posizionamento segnaletica orizzontale per garantire il rispetto della distanza personale

Front office

- Installazione di pannelli separatori in plexiglas di dimensioni adeguate fra il personale e l'utente
- incentivare i pagamenti in formato elettronico (attraverso l'installazione di POS)
- Digitalizzazione delle pratiche amministrative (evitare il più possibile l'uso di schede di iscrizione cartacee, ricevute manuali ecc.)
- Pulizia e sanificazione della postazione con la maggiore frequenza possibile.
- Tenere sempre a disposizione del personale prodotto disinfettante e salviette igienizzanti per le

mani.

- Pulizia e sanificazione di tutta l'area di lavoro almeno due volte al giorno.
- Posizionamento di segnaletica orizzontale per garantire il rispetto della distanza personale
- I telefoni dovrebbero essere utilizzati sempre con auricolari o *headset* individuali per ciascun operatore.
- Evitare di scambiarsi telefoni e *tablet*.

Bar/punto ristoro

- Apertura solo se prevista in modo specifico dalle autorità competenti in relazione al rischio di contagio da COVID-19 per i locali pubblici

Spogliatoi

- Prevedere il numero di utenti che possono accedere in funzione dell'organizzazione degli spazi e delle caratteristiche dei locali. Controllare l'accesso degli utenti in modo opportunamente distanziato per mantenere le distanze di sicurezza.
- Tutti gli indumenti (compreso le scarpe) e oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti eventualmente presenti; in questo caso si raccomanda di non consentire l'uso promiscuo degli armadietti.
- Installare distributori, preferibilmente automatici, di salviette disinfettanti o gel disinfettante per la pulizia degli armadietti
- Prevedere la presenza di personale di assistenti agli spogliatoi.
- Verificare continuamente che l'impianto di ventilazione sia in funzione in modo che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme
- Installare pannelli informativi di numero e dimensioni adeguate riportanti le indicazioni governative in materia di contenimento del contagio da SARS-CoV-2.
- Posizionare segnaletica orizzontale per garantire il rispetto della distanza personale.
- Predisporre distanziatori su panchine e appendiabiti per garantire la distanza interpersonale di almeno 1 metro.

Servizi igienici e docce

- Installazione distributori, preferibilmente automatici, di sapone e di disinfettante.
- Verificare continuamente che l'impianto di ventilazione sia in funzione in modo che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme
- Nel caso di ambiente unico per le docce, se le stesse non permettono di mantenere una distanza di almeno 1 metro pur usandole in modo alternato, deve essere prevista l'installazione di separatori fra una doccia e l'altra per il mantenimento della distanza di sicurezza.
- Prevedere una segnaletica chiara per il rispetto delle regole di distanziamento e di numero massimo di utenti nello spazio docce in base al numero delle docce stesse e della loro distanza.
- Prevedere temporizzazione docce (durata massima consigliata 2 minuti per utente). Considerare l'opportunità di evitare, dopo l'attività fisica, la doccia presso l'impianto sportivo.

Sala vasche

- Accedere alle vasche passando obbligatoriamente della vaschetta lava-piedi.
- Pulizia e sanificazione del materiale didattico e degli attrezzi alla fine di ogni sessione di allenamento
- Predisporre distanziatori su panchine e appendiabiti per garantire la distanza interpersonale di almeno 1 metro
- Prevedere una doccia saponata prima dell'ingresso in vasca

- Verificare continuamente che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme

PALESTRA pre-natatoria (priva di attrezzi e macchine)

- Garantire gli spazi necessari per il rispetto della distanza di sicurezza delimitando le zone di rispetto e i percorsi con distanza minima fra le persone non inferiore a 2 metri.
- Pulizia e sanificazione dell'ambiente con la maggiore frequenza possibile, almeno ogni ora laddove usata.
- Si dovrebbe prevedere l'installazione distributori automatici di disinfettante e di salviette disinfettanti
- Verificare continuamente che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme

PALESTRA con attrezzi e macchine

- Distanziare attrezzi e macchine per garantire gli spazi necessari per il rispetto della distanza di sicurezza delimitando le zone di rispetto e i percorsi con distanza minima fra le persone non inferiore a 2 metri.
- Presenza di personale formato per verificare e indirizzare gli utenti al rispetto di tutte le norme igieniche e distanziamento sociale.
- Pulizia e sanificazione dell'ambiente e di attrezzi e macchine al termine di ogni seduta di allenamento individuale, anche a cura dell'utente
- Gli attrezzi e le macchine che non possono essere sanificati non devono essere usati
- Per gli utenti è obbligatoria l'igiene delle mani prima e dopo l'accesso.
- Fare in modo che ogni praticante possa disporre di igienizzante in quantità adeguata (gel e salviette monouso) in prossimità di ciascuna macchina o set di attrezzi affinché, prima e dopo ogni esercizio, possa effettuare in autonomia la disinfezione della macchina o degli attrezzi usati.
- Per il rispetto delle distanze interpersonali dovrà essere privilegiata l'attività sul posto, anche per quella a corpo libero, adeguando le esercitazioni delle varie discipline. L'istruttore dovrà usare la mascherina.
- È tassativo usare in palestra apposite calzature previste esclusivamente a questo scopo; all'ingresso in palestra prevedere l'igienizzazione della suola preferibilmente con tappetino imbevuto di igienizzante oppure con disinfettante spray o salviette igienizzanti.

Effetti della clorazione dell'acqua delle piscine sul SARS-CoV-2

Il virus responsabile della COVID-19 è un virus dotato di involucro, con una fragile membrana lipidica esterna. In genere, i virus con un involucro di questo tipo sono meno stabili nell'ambiente e sono più sensibili agli ossidanti, come il cloro. Secondo quanto affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, i metodi convenzionali e centralizzati di trattamento dell'acqua che utilizzano filtrazione e disinfezione con cloro sono ritenuti in grado di inattivare il virus responsabile della COVID-19. Anche se il virus è stato segnalato nelle acque fluviali, esso non è stato rilevato nelle forniture di acqua potabile e, sulla base delle prove attuali, il rischio per le risorse idriche è basso, conclude la specifica relazione della stessa Organizzazione. Essa riporta anche che, per un'efficace disinfezione, nelle acque dovrebbe esserci una concentrazione residua di cloro libero di $\geq 0,5$ mg/l (*Water, sanitation, hygiene and waste management for the COVID-19 virus. Technical brief. World Health Organization, 3/3/2020*).

A ulteriore conferma, è stato da tempo dimostrato che il cloro libero superiore a 0,5 mg/l assicura la completa inattivazione di SARS-CoV (della stessa famiglia del virus che causa la COVID-19) (*Wang XW et al. Study on the resistance of severe acute respiratory syndrome-associated coronavirus. J*

Viol Methods. 2005 Jun;126:171-7). Ciò è testimoniato anche dall'Istituto Superiore di Sanità nel *Rapporto del Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Rifiuti. Indicazioni ad interim su acqua e servizi igienici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2. Versione del 7 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. Rapporto ISS COVID-19, n.10/2020*. A questo proposito, è importante considerare che l'acqua di approvvigionamento deve avere requisiti conformi alla legislazione vigente sull'acqua per il consumo umano per tutti i tipi di piscine (acqua potabile).

Quanto sopra riportato è in linea con il parere del *Centers for Disease Control and Prevention* (CDC), riferimento nazionale USA per l'applicazione della prevenzione e del controllo delle malattie, che afferma testualmente: "I metodi convenzionali di trattamento dell'acqua che utilizzano la filtrazione e la disinfezione, come quelli nella maggior parte dei sistemi municipali di acqua potabile, dovrebbero rimuovere o inattivare il virus che causa la COVID-19. Esso non è stato rilevato nell'acqua potabile. Non ci sono prove che la COVID-19 possa essere diffusa all'uomo attraverso l'uso di piscine, vasche idromassaggio o spa o parchi giochi acquatici. Il corretto funzionamento, la manutenzione e la disinfezione (ad es. con cloro) di piscine, vasche idromassaggio o spa e parchi giochi acquatici dovrebbero inattivare il virus che causa la COVID-19. Non ci sono prove che dimostrino che qualcuno abbia contratto la COVID-19 attraverso l'acqua potabile, l'acqua ricreativa o le acque reflue (*Water and COVID-19 FAQs. Information about Drinking Water, Recreational Water and Wastewater. Updated April 3, 2020. <https://www.cdc.gov/coronavirus/2019-ncov/php/water.html>*).

A questo proposito, quindi, le concentrazioni di cloro libero nell'acqua delle piscine, previste dalle norme vigenti, sembrano ampiamente in grado di prevenire la diffusione della COVID-19.

L'evaporazione dell'acqua clorata potrebbe inoltre, almeno a breve distanza dalla superficie, limitare il rischio di propagazione di una carica virale infettante per propagazione tramite le vie aeree. È verosimile, infatti, che durante il nuoto gran parte dell'aria espirata si propaghi tangenzialmente alla superficie d'acqua e sia in buona misura ammortizzata ed assorbita dalla stessa.

Benché non vi siano dati sperimentali o descrittivi a sostegno, tale condizione è da ritenersi a rischio ridotto per almeno due motivi:

1. Una parte dell'aria espirata della persona con eventuale infezione produttiva cade direttamente in acqua, diversamente da quanto accade se una persona è in piedi od a sedere in un ambiente chiuso nel qual caso l'espirato si può diffondere in tutte le direzioni.
2. La restante parte dell'espirato rimane nello spazio aereo sovrastante la superficie dell'acqua satura di cloro e vapore acqueo. Ciò da una parte mette a contatto le goccioline presenti nell'espirato con il cloro (cosa plausibilmente nociva al virus stesso), e dall'altro fa crescere immediatamente le dimensioni delle eventuali goccioline infettanti che in tal modo perdono largamente la spontanea capacità diffusiva e precipitano in acqua.

In accordo con il DPCM 17 maggio 2020 (allegato 17), **"al fine di assicurare un livello di protezione dall'infezione, assicurare l'efficacia della filiera dei trattamenti dell'acqua e il limite del parametro cloro attivo libero in vasca compreso tra 1,0 - 1,5 mg/l; cloro combinato ≤ 0,40 mg/l; pH 6.5 – 7.5. Si fa presente che detti limiti devono rigorosamente essere assicurati in presenza di bagnanti. La frequenza dei controlli sul posto dei parametri di cui sopra è non meno di due ore. Dovranno tempestivamente essere adottate tutte le misure di correzione in caso di non conformità, come pure nell'approssimarsi del valore al limite tabellare"**.

Per comodità di consultazione, si allegano i seguenti documenti:


- All. 1 - Scheda "Lo sport continua in sicurezza" del nuovo protocollo attuativo delle "Linee Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere" del 22 ottobre 2020.
- All. 2 - Allegato 19 al DPCM 24 ottobre 2020
- All. 3 - Norme igienico-sanitarie e buone prassi (FMSI, 14 aprile 2020)
- All. 4 - Indicazioni per gli utenti
- All. 5 - Autodichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. N. 445/2000 per tesserati
- All. 6 - Autodichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. N. 445/2000 per non tesserati
- All. 7 - Dichiarazione di responsabilità Società Pallanuoto
- All. 8 - Dichiarazione di responsabilità Società altri settori agonistici

Allegato 1. Scheda “Lo sport continua in sicurezza”

 Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per lo sport

Lo Sport continua in sicurezza

All'interno del sito è obbligatorio adottare le seguenti misure di prevenzione:

				
RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA ALL'INGRESSO DEL SITO	LAVARSI FREQUENTEMENTE LE MANI, ANCHE ATTRAVERSO APPOSTI DISPENSER DI GEL DISINFETTANTE	OBBLIGO DI UTILIZZO DELLA MASCHERINA IN TUTTI GLI SPAZI DEL SITO SE NON SI STA EFFETTUANDO ATTIVITÀ FISICA	MANTENERE LA DISTANZA INTERPERSONALE MINIMA DI 1 MT IN CASO DI ASSENZA DI ATTIVITÀ FISICA	BERE SEMPRE DA BICCHIERI MONOUSO O DA BOTTIGLIE PERSONALI
				
NON TOCCARSI MAI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI	STARNUTIRE E/O TOSSIRE IN UN FAZZOLETTO EVITANDO IL CONTATTO DELLE MANI CON LE SECREZIONI RESPIRATORIE; SE NON SI HA A DISPOSIZIONE UN FAZZOLETTO, STARNUTIRE NELLA PIEGA INTERNA DEL COMITO	EVITARE DI LASCIARE IN LUOGHI CONDIVISI CON ALTRI GLI INDUMENTI INDOSSATI PER L'ATTIVITÀ FISICA. RIPORLI IN ZAINI O BORSE PERSONALI E, UNA VOLTA RIENTRATI IN CASA, LAVARLI SEPARATAMENTE DAGLI ALTRI INDUMENTI	MANTENERE LA DISTANZA INTERPERSONALE MINIMA ADEGUATA ALL'INTENSITÀ DELL'ESERCIZIO, COMUNQUE NON INFERIORE A 2 MT	GETTARE SUBITO IN APPOSTI CONTENITORI I FAZZOLETTINI DI CARTA O ALTRI MATERIALI USATI (BEN SIGILLATI)

Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche:

	
METTERE A DISPOSIZIONE UN "SISTEMA DI RACCOLTA DEDICATO AI RIFIUTI POTENZIALMENTE INFETTI" (ES. FAZZOLETTI MONOUSO, MASCHERINE/RESPIRATORI)	È VIETATO LO SCAMBIO DI DISPOSITIVI (SMARTPHONE, TABLET, ECC.) E DI ATTREZZI TRA OPERATORI SPORTIVI E PERSONE PRESENTI NEL SITO


In aggiunta, coloro che praticano l'attività, hanno l'obbligo di:

		
DISINFETTARE I PROPRI EFFETTI PERSONALI (BORRACCHE, ETC) E L'ATTREZZATURA UTILIZZATA DURANTE L'ATTIVITÀ SPORTIVA	ARRIVARE NEL SITO GIÀ VESTITI ADEGUATAMENTE ALL'ATTIVITÀ CHE SI ANDRÀ A SVOLGERE O, IN ALTERNATIVA, UTILIZZARE GLI SPAZI COMUNI PER CAMBIARSI NEL MINOR TEMPO POSSIBILE, MUNENDOSI DI BUSTE SIGILLANTI PER LA RACCOLTA DEI PROPRI EFFETTI PERSONALI	NON TOCCARE OGGETTI E SEGNALETICA FISSA

Segui le istruzioni di dettaglio per la tua disciplina emanate dalle Federazioni Sportive Nazionali, dalle Discipline Sportive Associate e dagli Enti di Promozione Sportiva di riferimento, nonché della Federazione Medico Sportiva Italiana








sport.governo.it

Scarica l'App


Allegato 2. Allegato 19 al DPCM 24 ottobre 2020

Secondo il DPCM del 24 ottobre 2020, devono essere sempre applicate le seguenti misure igienico-sanitarie:

1. lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
2. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
3. evitare abbracci e strette di mano;
4. mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
5. praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
6. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
7. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
8. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
9. non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
10. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
11. è fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di prevenzione individuale igienico-sanitarie.

Allegato 3. NORME IGIENICO-SANITARIE E BUONE PRASSI (FMSI, 14 aprile 2020)

Trattasi di alcune semplici, ma fondamentali norme igienico-sanitarie, da considerare da parte delle società e dei custodi degli impianti sportivi sia negli spogliatoi, sia nei locali comuni e nei servizi igienici degli impianti, atte a prevenire la diffusione del coronavirus durante le gare e negli allenamenti.

Tali norme vanno esposte ben visibili a tutti e rispettate non solo dagli atleti, ma anche da accompagnatori, arbitri, allenatori, dirigenti, massaggiatori, spettatori e addetti ai lavori.

- 1) Non bere dalla stessa bottiglietta/borraccia/bicchiere né in gara né in allenamento, utilizzando sempre bicchieri monouso o una bottiglietta nominale o comunque personalizzata, e non scambiare con i compagni altri oggetti (asciugamani, accappatoi, ecc.).
- 2) Evitare di consumare cibo negli spogliatoi.
- 3) Riporre oggetti e indumenti personali nelle proprie borse, evitando di lasciarli esposti negli spogliatoi o in ceste comuni.
- 4) Buttare subito negli appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati come cerotti, bende, ecc.
- 5) Lavarsi accuratamente le mani il più spesso possibile: il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione. Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi e poi, dopo averle sciacquate accuratamente, vanno asciugate con una salvietta monouso; se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 60%.
- 6) Evitare, nell'utilizzo di servizi igienici comuni, di toccare il rubinetto prima e dopo essersi lavati le mani, ma utilizzare salviette monouso per l'apertura e la chiusura dello stesso.
- 7) Favorire l'uso di dispenser automatici con adeguate soluzioni detergenti disinfettanti, sia negli spogliatoi, sia nei servizi igienici.
- 8) Non toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con le mani non lavate.
- 9) Coprirsi la bocca e il naso con un fazzoletto -preferibilmente monouso- o con il braccio, ma non con la mano, qualora si tossisca o starnutisca.
- 10) Arieggiare tutti i locali il più spesso possibile.
- 11) Disinfettare periodicamente tavoli, panche, sedie, attaccapanni, pavimenti, rubinetti, maniglie, docce e servizi igienici con soluzioni disinfettanti a base di candeggina o cloro, solventi, etanolo al 75%, acido paracetico e cloroformio.
- 12) In caso di attività sportiva in vasca, richiedere un costante monitoraggio dei parametri chimici (cloro o altre soluzioni disinfettanti) e dei parametri fisici (tra cui, il pH o la temperatura, che influisce sul livello di clorazione).
- 13) Gli atleti che manifestino sintomi evidenti di infezione respiratoria in atto e/o febbre devono immediatamente abbandonare il resto della squadra - e, possibilmente, isolarsi - e avvisare il medico sociale nelle squadre professionistiche o il responsabile medico della federazione nei raduni federali, che provvederà a rivolgersi - se ne sussistesse l'indicazione - al Numero 112 o al Numero 1500 del Ministero della Salute operativo 24 ore su 24, senza recarsi al Pronto Soccorso.
- 14) In tutte le altre categorie, l'atleta -fermo restando che deve immediatamente abbandonare il resto della squadra e, possibilmente, isolarsi - deve rivolgersi telefonicamente al proprio medico curante (Medico di medicina generale per gli adulti, Pediatra di libera scelta per i minori), che potrà invitare l'atleta stesso a rivolgersi al Numero 112 o al Numero 1500 del Ministero della Salute operativo 24 ore su 24, senza recarsi al Pronto Soccorso.

- 15) Per chi non fosse ancora vaccinato contro l'influenza, consigliare il più rapidamente possibile il vaccino antiinfluenzale, in modo da rendere più semplice la diagnosi e la gestione dei casi sospetti. Da monitorare anche la sintomatologia gastrointestinale (non necessariamente tipica).
- 16) Informarsi dagli atleti e dal personale societario se ci sono stati eventuali contatti in prima persona o all'interno del proprio ambito familiare con persone rientrate da zone a rischio o in quarantena.
- 17) Utilizzare la visita medico-sportiva quale fondamentale strumento di screening, attraverso un'attenta anamnesi ed esame obiettivo per l'individuazione di soggetti potenzialmente a rischio immunitario o con sintomatologia.
- 18) In caso di raduni nazionali di atleti o di manifestazioni di circuito internazionale autorizzate anche all'estero, prevedere sempre la presenza di un Medico di Federazione che possa valutare clinicamente, a livello preventivo, tutti i partecipanti, identificando eventuali soggetti a rischio e adottando le più idonee misure di isolamento, seguendo adeguate procedure gestionali secondo gli indirizzi del Ministero della Salute.
- 19) Con riferimento ai Medici Sociali e, in particolare, a quelli delle squadre professionistiche o degli atleti professionisti ai sensi della Legge 23 marzo 1981, n. 91 e comunque di tutte quelle Società i cui atleti svolgono attività a livello internazionale, monitorare con attenzione i Paesi verso cui si è diretti o da cui si rientra, secondo le indicazioni del Ministero della Salute.
- 20) Favorire la presenza negli spogliatoi sempre dello stesso personale autorizzato, limitando il numero di accessi.
- 21) Limitare agli addetti strettamente necessari allo svolgimento della gara l'accesso al campo.
- 22) In occasione dei controlli antidoping, predisporre -oltre a salviette monouso per la copertura del tavolo- soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani da utilizzarsi solo dopo il controllo, mentre prima del controllo il lavaggio delle mani deve avvenire solo con acqua in conformità alle disposizioni WADA.
- 23) Una particolare e responsabile attenzione deve essere prestata ai settori giovanili, previo adeguamento alle disposizioni governative e alle indicazioni federali, sensibilizzando le Federazioni stesse ad assumere indirizzi univoci e coordinati.
- 24) È consigliabile che il personale sanitario e parasanitario, medico e dei massaggiatori, che viene in costante contatto con gli atleti e, in particolare, con quelli delle squadre professionistiche, non operi contestualmente in ambienti o effettui attività esterne che possono essere a rischio di contagio.
- 25) Fermo restando le limitazioni di cui al precedente punto 2 circa la necessità di evitare di consumare cibo negli spogliatoi, per quanto riguarda gli sport professionistici identificare appositi spazi per la reintegrazione post-gara.
- 26) È consigliabile evitare la presenza di operatori televisivi per le riprese all'interno degli spogliatoi nei momenti pre-gara, trovando condivisa soluzione ove esistano obbligazioni contrattuali specifiche negli sport professionistici.

Allegato 4. Indicazioni per gli utenti

Gli utenti dovranno attenersi scrupolosamente alle seguenti misure igienico-sanitarie:

1. Lavarsi spesso le mani. Usare le soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
2. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
3. Evitare abbracci e strette di mano;
4. Mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
5. Praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
6. Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
7. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
8. Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
9. Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
10. Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
11. E' fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali utilizzare protezioni delle vie respiratorie (mascherina) come misura aggiuntiva alle altre misure di prevenzione individuale igienico-sanitarie.
12. Gli utenti dovranno tenere la mascherina sino all'accesso in vasca per riporla in sacchetti monouso subito prima dell'attività in acqua per indossarla nuovamente al termine.
13. Seguire la segnaletica orizzontale con linee di rispetto.
14. Non scambiare con altri oggetti di uso personale (asciugamani, accappatoi, ecc.).
15. Evitare di consumare cibo negli spogliatoi.
16. Riporre oggetti e indumenti personali nelle proprie borse, evitando di lasciarli esposti negli spogliatoi o in ceste comuni.
17. Buttare subito negli appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati come cerotti, bende, ecc.
18. Evitare, nell'utilizzo di servizi igienici comuni, di toccare il rubinetto prima e dopo essersi lavati le mani, ma utilizzare salviette monouso per l'apertura e la chiusura dello stesso.
19. In acqua è vietato sputare, urinare, soffiarsi il naso. Se necessario, utilizzare a questi scopi i servizi igienici prima di entrare in acqua.

Tratte da:

- DPCM 26 aprile 2020 (allegato 4)
- Norme igienico-sanitarie e buone prassi della Federazione Medico Sportiva Italiana. 14 aprile 2020.
- Emergenza COVID-19. Misure di sicurezza da adottare negli impianti sportivi dotati di piscina e palestra per la fase 2. Federazione italiana Nuoto. 27 aprile 2020

Allegato 5. AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000 PER TESSERATI

Il sottoscritto _____, nato il ____ . ____ . ____ a
_____ (____), residente in _____ (____),
via _____ e domiciliato in _____ (____),
via _____, identificato a mezzo _____
nr. _____, rilasciato da _____ in data ____ . ____ . ____,
utenza telefonica _____, mail _____

consapevole delle conseguenze penali previste dall'art. 76 dello stesso Decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, DICHIARA, per quanto di propria conoscenza:

- a) di non avere attualmente diagnosi di positività per COVID-19;
- b) di non essere attualmente sottoposto/a alla misura della quarantena;
- c) di non aver avuto sintomi COVID-19 (tra i quali, a titolo non esaustivo, temperatura corporea > 37,5 °C, tosse, raffreddore, mal di gola, difficoltà respiratorie, dispnea da sforzo, stanchezza profonda e dolori muscolari, dolori addominali, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto) nei precedenti 14 giorni e di non essere a conoscenza di essere stato/a in contatto diretto, negli ultimi 14 giorni, con persona che abbia manifestato sintomi COVID-19 (vedi sopra);
- d) di non aver ricevuto comunicazione da parte delle autorità sanitarie competenti in merito a contatti stretti (secondo la definizione della circolare del Ministero della Salute 0018584 del 29/05/2020) da me avuti negli ultimi 10 giorni con casi probabili o confermati COVID-19;
- e) di impegnarmi ad adottare e rispettare, per tutta la durata degli allenamenti e delle gare, le misure di prevenzione e protezione vigenti, istituite in funzione della necessità di limitare la diffusione del virus Sars-Cov2, a seguire le precauzioni previste dalle autorità sanitarie e, comunque, quelle specificate nelle istruzioni ricevute dalla Società e presenti nelle linee guida della Federazione Italiana Nuoto, di cui ho letto, compreso ed accettato tutti i contenuti;

consapevole che, in caso contrario, non potrò accedere all'impianto né, se previsto, svolgere attività sportiva.

Mi impegno altresì ad informare il medico sociale, e a non frequentare l'impianto sportivo, in caso di:

- comparsa di temperatura oltre i 37.5°;
- esposizione, a mia conoscenza, a casi probabili o confermati COVID-19;
- comparsi di sintomi riferibili a Covid-19 (tra i quali, a titolo non esaustivo, tosse, raffreddore, mal di gola, difficoltà respiratorie, dispnea da sforzo, stanchezza profonda e dolori muscolari, dolori addominali, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto).

Autorizzo la misura della temperatura corporea ad ogni ingresso presso l'impianto sportivo ai fini della prevenzione dal contagio da COVID-19, l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020, sino al termine dello stato d'emergenza.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dell'art. 13 del GDPR (regolamento UE 2016/679).

Luogo e data _____ Firma _____

Presa visione della presente informativa, attesto il mio libero consenso al trattamento dei dati personali di mio figlio/a. Allego copia del documento d'identità.

Luogo e data _____

Firma padre leggibile _____ Firma madre leggibile _____

Allegato 6. AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000 PER NON TESSERATI

Il sottoscritto _____, nato il ____ . ____ . ____ a
_____ (____), residente in _____ (____),
via _____ e domiciliato in _____ (____),
via _____, identificato a mezzo _____
nr. _____, rilasciato da _____ in data ____ . ____ . ____ ,
utenza telefonica _____, mail _____

consapevole delle conseguenze penali previste dall'art. 76 dello stesso Decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, DICHIARA, per quanto di propria conoscenza:

- f) di non avere attualmente diagnosi di positività per COVID-19;
- g) di non essere attualmente sottoposto/a alla misura della quarantena;
- h) di non aver avuto sintomi COVID-19 (tra i quali, a titolo non esaustivo, temperatura corporea > 37,5 °C, tosse, raffreddore, mal di gola, difficoltà respiratorie, dispnea da sforzo, stanchezza profonda e dolori muscolari, dolori addominali, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto) nei precedenti 14 giorni e di non essere a conoscenza di essere stato/a in contatto diretto, negli ultimi 14 giorni, con persona che abbia manifestato sintomi COVID-19 (vedi sopra);
- i) di non aver ricevuto comunicazione da parte delle autorità sanitarie competenti in merito a contatti stretti (secondo la definizione della circolare del Ministero della Salute 0018584 del 29/05/2020) da me avuti negli ultimi 10 giorni con casi probabili o confermati COVID-19;
- j) di impegnarmi ad adottare e rispettare, durante la mia permanenza nell'impianto sportivo, le misure di prevenzione e protezione vigenti, istituite in funzione della necessità di limitare la diffusione del virus Sars-Cov2, a seguire le precauzioni previste dalle autorità sanitarie e, comunque, quelle specificate nelle istruzioni presenti nell'impianto, di cui ho letto, compreso ed accettato tutti i contenuti;

consapevole che in caso contrario non potrò accedere all'impianto né, se previsto, svolgere attività sportiva.

Mi impegno ad informare il medico di famiglia, e a non frequentare l'impianto sportivo, in caso di:

- comparsa di temperatura oltre i 37.5°;
- esposizione, a mia conoscenza, a casi accertati o probabili o sospetti di COVID-19
- qualsiasi sintomatologia (tosse, raffreddore, mal di gola, difficoltà respiratorie, dispnea da sforzo, stanchezza e dolori muscolari, dolori addominali, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto)

Autorizzo la misura della temperatura corporea ad ogni ingresso presso l'impianto sportivo ai fini della prevenzione dal contagio da COVID-19, l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020, sino al termine dello stato d'emergenza.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dell'art. 13 del GDPR (regolamento UE 2016/679).

Luogo e data _____ Firma _____

Presa visione della presente informativa, attesto il mio libero consenso al trattamento dei dati personali di mio figlio/a. Allego copia del documento d'identità.

Luogo e data _____

Firma padre leggibile _____ Firma madre leggibile _____

Allegato 7. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA' SOCIETA' Pallanuoto

SOCIETA' _____

PARTITA _____

Il/la sottoscritto/a, _____

nato/a _____ il _____

e residente a _____ ()

in _____

codice fiscale _____

in qualità di Presidente della Società

DICHIARA:

- che, da parte della Società da me rappresentata, sono state rispettate tutte le prescrizioni sanitarie previste dalle autorità competenti e dalle linee guida federali relative alle misure di sicurezza da adottare nelle piscine per le competizioni sportive;
- che tutti i/le componenti dello staff e i giocatori/le giocatrici sono state sottoposte a tampone naso-faringeo antigenico o molecolare **con esito negativo**, presso un laboratorio dotato di specifica autorizzazione sanitaria;
- che tutti i partecipanti alla gara hanno compilato l'autocertificazione prevista per i tesserati;

INOLTRE (SOLO PER LA SQUADRA DI CASA) DICHIARA:

- che sono state applicate le misure preventive previste dalle linee guida federali in vista dell'incontro e che saranno evitate promiscuità con altri utenti dell'impianto.

Si allega l'elenco di tutto il gruppo squadra che parteciperà all'incontro.

Luogo e data _____

Timbro della Società e firma leggibile del Presidente _____

Allegato 8

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA' SOCIETA' Nuoto, Fondo, Sincro, Tuffi, Salvamento

SOCIETA' _____

GARA _____

Il/la sottoscritto/a, _____

nato/a _____ il _____

e residente a _____ ()

in _____

codice fiscale _____

in qualità di Presidente della Società

DICHIARA:

- che, da parte della Società da me rappresentata, sono state rispettate tutte le prescrizioni sanitarie previste dalle autorità competenti e dalle linee guida federali relative alle misure di sicurezza da adottare nelle piscine per le competizioni sportive;
- che tutti i/le componenti dello staff e gli/le atleti/e in elenco sono stati/e sottoposti/e a tampone naso-faringeo antigenico o molecolare **con esito negativo**, presso un laboratorio dotato di specifica autorizzazione sanitaria, e hanno compilato l'autocertificazione prevista per i tesserati;

Si allega l'elenco del gruppo squadra che entrerà nell'impianto il giorno _____

Luogo e data _____

Timbro della Società e firma leggibile del Presidente _____

Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2021 - Protocollo di prevenzione e igiene COVID – 19

Allegato 5

servizioterzo sport <servizioterzo.sport@governo.it>

mer 23/12/2020 17:54

A: Segreteria CTS <segreteria.cts@protezionecivile.it>;

Cc: Pierro Giuseppe <G.Pierro@governo.it>; Miozzo Agostino <Agostino.Miozzo@protezionecivile.it>; Pizzolla Stefania <S.Pizzolla@governo.it>;

📎 2 allegati

ATT00001.htm; protocollo cortina2021_22.12.2020.pdf;

All'attenzione del Comitato tecnico scientifico

Gentilissimi,

trasmettiamo per la valutazione di codesto CTS il "Protocollo di prevenzione e igiene COVID – 19" predisposto dalla Fondazione Cortina 2021 per gli imminenti Campionati del mondo di sci alpino che si terranno dal 7 al 21 febbraio 2021.

In attesa di un vostro cortese riscontro, restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Un cordiale saluto

Stefania Pizzolla



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per lo sport
Dirigente Servizio III - *Comunicazione, Eventi sportivi, Studi e Ricerche*

Via della Ferratella in Laterano 51

00184 ROMA

Tel + 39 06 67795055

Cell +39 3311706532

www.sport.governo.it



PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E IGIENE COVID-19

CAMPIONATI DEL MONDO DI SCI ALPINO CORTINA 2021

VERSIONE 22.12.2020

PRESENTING SPONSOR



OFFICIAL TIMEKEEPER



OFFICIAL MAIN SPONSOR



NATIONAL PARTNER



OFFICIAL PARTNER





1. Introduzione	2
2. Linee guida di Prevenzione C-19 e Igiene	6
3. Riferimenti normativi e restrizioni in essere	10
4. Contatti	14
5. Principio delle bolle: norme specifiche per categorie accreditati	16
6. Gestione spettatori	21
7. Norme specifiche per location	23
7. Servizi generali	30
9. Processo di accredito	36
10. Piano sanitario: tamponi	38
11. Calcolo del livello di rischio C-19 per eventi di massa secondo indici OMS	45
12. Segnaletica specifica	48
13. Documento operativo per singoli settori	49



1. Introduzione

I Campionati del mondo di sci alpino 2021 si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo dal 7 al 21 febbraio 2021: due settimane di gare maschili e femminili ed eventi che porteranno nell'ampezzano oltre 600 atleti da 70 nazioni, pronti ad aggiudicarsi i 13 titoli mondiali in palio. Insieme a loro circa 6.000 persone tra addetti ai lavori, volontari, tecnici, preparatori atletici, skiman e dirigenti.

Un evento di portata globale che coinvolgerà oltre 500 milioni di persone collegate in diretta televisiva da tutto il mondo, cui va a sommarsi la popolazione digitale attraverso i nuovi Media. Fondazione Cortina 2021, organismo presieduto da Alessandro Benetton e diretto dall'AD Valerio Giacobbi, è il comitato organizzatore dei Campionati del mondo di sci alpino 2021; membri fondatori sono la FISI (Federazione Italiana degli Sport Invernali), il Comune di Cortina, la Provincia di Belluno e la Regione Veneto; sono membri onorari il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A partire dal 2016, con l'organizzazione della Coppa del mondo di sci alpino femminile del gennaio 2017, Fondazione Cortina 2021 si è impegnata nell'organizzazione di numerose gare ed eventi, non da ultimo garantendo il supporto ad altre iniziative locali.

Sono quattro le parole chiave di **Fondazione Cortina 2021** su cui si basa l'organizzazione dell'evento e il percorso iniziato nel 2016:

SPORT: veicolo di valori quali rispetto, impegno e lealtà, è il cuore dell'attività di Fondazione Cortina 2021, che si adopera nella promozione di una cultura educativa dello sport;

TERRITORIO: i Mondiali portano con sé opere di riqualificazione delle piste e delle infrastrutture, insieme a concrete opportunità di rinnovamento per alberghi e strutture del territorio, nel rispetto di tradizione e ambiente. Il lavoro di Fondazione Cortina 2021 è connotato da un nuovo modo di concepire la partnership, attraverso il coinvolgimento delle imprese locali, nazionali ed internazionali in un nuovo modo di fare rete;

GIOVANI: un duplice l'obiettivo quello di Fondazione Cortina 2021, quello di lasciare in eredità ai giovani un territorio riqualificato ed al territorio un gruppo di lavoro giovane, formatosi grazie all'esperienza mondiale;

EMOZIONI: la passione, l'entusiasmo, la gioia e tutte quelle emozioni che uniscono atleti e tifosi nel vivere una vita sana nel contesto outdoor.

Nel DNA di Cortina 2021, oltre alle quattro parole chiave alla base di ogni attività, sono presenti anche due importanti “driver di crescita”, così definiti dal Presidente Alessandro Benetton, che orientano i progetti e le azioni di Fondazione. Innovazione e responsabilità, con l’obiettivo di lasciare una legacy fatta di un territorio rinnovato, con opere e infrastrutture all’avanguardia; servizi innovativi; expertise condivise e il riposizionamento del brand “Cortina d’Ampezzo”.

In questo percorso, un’attenzione particolare è dedicata al tema dell’ambiente: i Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2021, infatti, applicano nella loro progettazione, costruzione e gestione principi di responsabilità ambientale con lo scopo di minimizzare l’impatto ambientale, massimizzando il riutilizzo dei materiali, ottenendo importanti certificazioni sulla base di standard internazionali, tracciando così la strada nell’applicazione di nuove tecnologie per i grandi eventi. Alla responsabilità ambientale si uniscono inoltre la responsabilità economica e sociale.

Nel DNA dei prossimi Mondiali di sci inoltre si trova la fiducia nel team: Fondazione Cortina 2021 prende in prestito le parole della leggenda mondiale dello sport Michael Jordan “con il talento si vincono le partite, ma è con il lavoro di squadra e l’intelligenza che si vincono i campionati”. La squadra che lavora ai Mondiali di Cortina 2021 legge questa frase ogni volta che varca la porta dell’ufficio: un monito, una motivazione, un’ispirazione. Dal 2016 ad oggi lo staff è cresciuto, sino a raggiungere le cinquanta unità in ufficio e un gruppo molto più numeroso in pista, circa trecento per le due settimane iridate. Il dietro le quinte di un Comitato Organizzatore è infatti un cosmo vero e proprio, con diverse professionalità derivanti anche da background esperienziali differenti ma accomunati dalla volontà di raggiungere un grande obiettivo. Costruendo ricordi che saranno unici.

Fanno parte della squadra due stelle dello sci: la prima che vince 30 anni fa proprio in casa e la seconda che ama la pista Olympia delle Tofane come se fosse la sua seconda casa: stiamo parlando di Kristian Ghedina e Sofia Goggia. Già volto della Cortina sportiva grazie alla sua lunga e ricca di successi carriera, Kristian Ghedina è stato sin dall’inizio promotore attivo affinché la Regina delle Dolomiti ottenesse l’organizzazione dei Mondiali di sci alpino. Ambassador ufficiale dal 2017, Kristian è tuttora riconosciuto e amato dal pubblico proprio grazie alla simpatica che ha sempre contraddistinto lo sciatore ampezzano, nonché velocista italiano il cui primato è stato battuto dal connazionale Dominik Paris solo nella scorsa stagione agonistica. Al “Ghedo” si è aggiunta nel 2019 un’altra icona dello sci italiano nel mondo: Sofia Goggia. L’olimpionica bergamasca è, da sempre, una grande amante della Regina delle Dolomiti e questo accordo è il frutto naturale di un rapporto che si è sempre più evoluto negli ultimi anni. Sofia – sulla pista Olympia delle Tofane – fu per due volte seconda nel 2017, e vinse una delle due discese del gennaio 2018, in un memorabile duello con la sua amica/rivale Lindsey Vonn. Quella vittoria a Cortina fu il miglior viatico verso il titolo olimpico vinto solo pochi giorni dopo sulle nevi coreane di PyeongChang.



E' con i professionisti scesi in campo e ai valori condivisi che Fondazione Cortina 2021 ha affrontato la pandemia Covid-19, sin dai suoi inizi: l'emergenza sanitaria globale ha infatti in primis colpito l'Italia (dopo la Cina) con la conseguente cancellazione delle Finali di Coppa del Mondo previsto dal 18 al 22 marzo 2020. Una decisione sofferta ma doverosa, nonostante l'impatto sull'intera organizzazione: non solo dal punto di vista economico del business plan ma in particolare per l'operatività e la pianificazione delle azioni future. Durante il blocco nazionale, Fondazione Cortina 2021 ha lavorato quotidianamente alla stesura del protocollo anti Covid-19 per una gestione dei Mondiali di sci alpino in totale sicurezza, confrontandosi con le autorità e gli enti preposti. Si è quindi completata la stesura in comune accordo con FIS - International Ski Federation e FISI - Federazione Italiana Sport Invernali, applicando le normative italiane e regionali.

Nelle pagine seguenti è presentato il **Protocollo di Prevenzione** ed Igiene per la gestione dell'evento iridato in programma dal 7 al 21 febbraio 2021. L'obiettivo di Fondazione Cortina 2021 è assicurare la massima sicurezza a tutti i partecipanti, applicando ogni misura possibile per poter svolgere i Mondiali Cortina 2021 in un contesto dove siano minimizzati i rischi sanitari.

Si premette che la normativa attuale non consente la partecipazione di pubblico (spettatori). Pur tuttavia, nelle pagine seguenti si analizzeranno e declineranno anche linee guida per gli spettatori, al solo scopo di non essere colti impreparati nel caso in cui, in prossimità dell'evento, le misure di contenimento venissero alleggerite e fosse quindi consentita la partecipazione di spettatori a eventi sportivi di grande rilevanza.

Programma della manifestazione

Domenica, 7 febbraio 2021	Cerimonia di apertura	
Lunedì, 8	AC femminile	
Martedì, 9	SG femminile	SG maschile
Mercoledì, 10	Tra DH femminile	AC maschile
Giovedì, 11	Tra DH femminile	Tra DH maschile
Venerdì, 12	Tra DH femminile	Tra DH maschile
Sabato, 13	DH femminile	Tra DH maschile
Domenica, 14		DH maschile
Lunedì, 15	Riposo	
Martedì, 16	QUALI e PAR femminile	QUALI e PAR maschile
Mercoledì, 17	Team event	
Giovedì, 18	GS femminile	Quali GS maschile
Venerdì, 19	Quali SL femminile	GS maschile
Sabato, 20	SL femminile	Quali SL maschile
Domenica, 21		SL maschile

Numeriche della manifestazione

Numero di partecipanti atteso per la manifestazione sono i seguenti:

- Team (atleti, allenatori, accompagnatori): 1.500 persone
- Comitato organizzatore: 80 persone
- Staff area sportiva: 250 persone
- Lisciatori: 140 persone
- Personale FIS, giuria e staff cronometraggio: 50 persone
- Personale Infront: 75 persone
- Personale sanitario e antidoping: 120 persone
- Collaboratori e volontari: 350 persone
- Fornitori: 150 persone
- Alpini: 100 persone
- Operatori broadcaster: 350 persone
- Giornalisti e fotografi: 220 persone
- Forze dell'Ordine: 500 persone
- Spettatori (eventuali): fino a 950 per giornata

2. Linee guida di Prevenzione C-19 e Igiene

Con l'obiettivo specifico di creare e mantenere un ambiente sicuro per tutti i partecipanti, il Comitato Organizzatore ha individuato una serie di misure base di prevenzione ed igiene da adottare pre e durante l'evento sportivo da parte di tutti i partecipanti e delle persone che a vario titolo entrano in contatto con i partecipanti.

Tali misure base sono di seguito elencate; esse valgono per tutte le categorie partecipanti all'evento e saranno declinate, nelle forme e nei modi opportuni, in tutte le location della manifestazione:

- Continua informazione ai partecipanti, incentrata su tutte le misure in atto e sui corretti comportamenti personali da adottare pre e durante la permanenza a Cortina.
- Limitazione dei contatti al di fuori del proprio gruppo di lavoro.
- Utilizzo della mascherina chirurgica in ogni momento della manifestazione.
- Costante sanificazione delle mani, favorita dal posizionamento di colonnine e dispenser gel in ogni punto strategico.
- Misurazione della temperatura corporea ad ogni primo accesso alle location.
- Revisione di tutti i layout delle varie location in cui si svolge l'evento, per favorire il distanziamento sociale, la corretta gestione dei flussi e per evitare assembramenti, con diversificazione dei percorsi sia in entrata sia in uscita dalle piste e da ogni area riservata a ciascun gruppo. Percorsi diversificati in entrata e uscita dalle piste e nelle aree riservate a ogni gruppo
- Diminuzione delle capienze in tutti gli spazi indoor e outdoor, nei mezzi di trasporto e sugli impianti di risalita, per favorire il distanziamento sociale.
- Installazione di barriere fisiche (es. plexiglass) dove non è possibile mantenere il distanziamento interpersonale;
- Divieto di accedere a qualsiasi area dell'evento in presenza di sintomi comuni di infezione da Covid-19 quali febbre superiore a 37,5° (con precisazione che, poiché la temperatura viene misurata all'esterno su soggetto che è stato verosimilmente a temperature rigide, a una misurazione di una temperatura di 37° verrà fatta seguire una seconda misurazione ed eventuale triage medico), tosse secca, spossatezza, difficoltà respiratorie, ed approfondita analisi del proprio stato di salute in presenza di sintomi meno frequenti quali indolenzimento e dolori muscolari, mal di gola, diarrea, congiuntivite, mal di testa, perdita del gusto o dell'olfatto, eruzione cutanea o scolorimento delle dita di piedi o mani. Tutto dovrà essere giornalmente autocertificato da ogni singolo soggetto su apposito modulo e/o app;



- Mantenere corretti comportamenti igienici, con massima cura alla pulizia personale e a comportamenti di igiene respiratoria quali starnutire nel gomito, utilizzo di fazzoletti usa e getta, nonché sanificazione dei propri effetti personali (es. computer e scrivania).
- Costante azione di pulizia e sanificazione di tutte le location dell'evento.
- Utilizzo in ogni area di speciali pellicole fotocatalitiche per abbattimento di virus e agenti microbici (sistema certificato WiWell).

Nel più ampio contesto delle misure di prevenzione, assume particolare importanza l'effettuazione dei test Covid-19 a tutti gli accreditati all'evento.

L'organizzazione ritiene infatti di primaria importanza una azione di screening continuo sui partecipanti, per verificare pre e durante l'evento lo stato di salute delle persone coinvolte.

L'azione di tamponatura ai partecipanti si inserisce nelle prassi attuate da tutti gli organizzatori dei circuiti Mondiali sotto egida FIS; pur lasciando alle normative nazionali la definizione di modalità e tempistiche dei test, la FIS impone i test Covid-19 come condizione *sine qua non* per la partecipazione ai vari eventi. Maggiori dettagli al capitolo 9.





3. Riferimenti normativi e restrizioni in essere

Siti di interesse per aggiornamenti quotidiani sulla situazione Covid-19 in Italia

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/homeNuovoCoronavirus.jsp>

<https://www.regione.veneto.it/web/sanita/nuovo-coronavirus>

<http://www.aulss1.veneto.it/sezione/nuovo-coronavirus-covid-19-informazioni-utili/>

Riferimenti normativi di carattere Nazionale e Regionale relativi all'emergenza sanitaria da Covid-19

- DPCM del 3 dicembre 2020
- Ordinanza Regione Veneto del 24 novembre 2020
- Ordinanza Regione Veneto del 12 novembre 2020
- DPCM del 3 novembre 2020
- DPCM del 24 ottobre 2020
- DPCM del 18 ottobre 2020
- Allegato A al DPCM del 18 ottobre 2020
- DPCM 13 ottobre 2020
- Decreto Legge 125 del 7 ottobre 2020
- Ordinanza del Ministero della Salute del 21 settembre 2020
- Ordinanza Regione Veneto n. 84 del 13 agosto 2020
- DPCM del 7 agosto 2020
- Ordinanza del Ministro della Salute del 12 agosto 2020
- Ordinanza Regione Veneto n. 64 del 6 luglio 2020
- Ordinanza Regione Veneto n. 55 del 29 maggio 2020
- Regione Veneto – Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative
- Ordinanza Regione Veneto n. 48 del 17 maggio 2020
- DPCM del 17 maggio 2020
- Allegati al DPCM del 17 maggio 2020
- DPCM del 26 aprile 2020
- Ordinanza Regione Veneto n. 42 del 24 aprile 2020
- Ordinanza Regione Veneto 13 aprile 2020

- DPCM del 10 aprile 2020
- Ordinanza Regione del Veneto del 3.4.2020
- DPCM 22 marzo 2020
- DCPM 22 marzo 2020 – All. 1: Lista ATECO
- DL 17/2020 – Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19
- DPCM 11 marzo 2020
- DPCM 9 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del D.L. 23 febbraio 2020 n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- Informativa sul trattamento dei dati personali per sorveglianza sanitaria nel periodo di malattia infettiva diffusiva COVID – 19
- Regione del Veneto – Indicazioni per l'attivazione di procedure operative nelle strutture Residenziali e semiresidenziali extra -ospedaliere per anziani, disabili, minori , dipendenze e salute mentale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020
- Ulteriori interventi urgenti di protezione civile
- Regione del Veneto: Indicazioni per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020
- Ministero della Salute – Ordinanza contingibile e urgente n.1 del 23.02.2020 – Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019
- Regione del Veneto – Chiarimenti applicativi DEL 24.02.2020 in merito all'Ordinanza contingibile e urgente n.1 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione del Veneto, recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-2019”
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020

Restrizioni in essere in Italia (al 15.12.2020)

A seguito del D.P.C.M del 3 novembre 2020, entrato in vigore dal 6 novembre, è stato adottato un metodo di suddivisione del territorio nazionale in 3 fasce di colore, sulla base di criteri di oggettività attraverso la combinazione dei diversi parametri derivanti dall'esito del monitoraggio periodico effettuato congiuntamente dall'Istituto Superiore di Sanità, dal Ministero della Salute e dai rappresentanti delle Regioni e condiviso con il Comitato tecnico scientifico.

Le tre aree: gialla, arancione e rossa sono corrispondenti ai differenti livelli di criticità nelle Regioni del Paese. L'assegnazione di queste categorie di rischio è suscettibile a cambiamenti nel corso dell'evoluzione della curva epidemica e sarà sempre ad essa adeguata e proporzionata.

La Regione Veneto, ad oggi, è sempre stata classificata e permane in zona gialla.

Riferimenti normativi, linee guida e indicazioni da parte delle autorità sportive

FIS – Federazione Internazionale dello sci

<https://www.fis-ski.com/en/inside-fis/covid-19-hub>

FISI – Federazione Italiana Sport Invernali

<https://www.fisi.org/federazione/news/21612-covid-19-tutte-le-informazioni-utili-per-la-ripartenza>

CONI – Comitato Olimpico Nazionale Italiano

<https://www.coni.it/it/speciale-covid-19>

Riferimenti normativi per l'organizzazione di eventi sportivi internazionali

A termini del DPCM del 3 dicembre 2020, un evento è consentito solo se rispetta le condizioni di cui all'articolo 1 comma 10 lettera e):

e) sono consentiti soltanto gli eventi e le competizioni- di livello agonistico e riconosciuti di preminente interesse nazionale con provvedimento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e del Comitato italiano paralimpico (CIP) - riguardanti gli sport individuali e di squadra organizzati dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva ovvero da organismi sportivi internazionali, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico. Le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, partecipanti alle competizioni di cui alla presente lettera e muniti di tessera agonistica, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate e enti di promozione sportiva. Il Comitato olimpico nazionale

italiano (CONI) e il Comitato italiano paralimpico (CIP) vigilano sul rispetto delle disposizioni di cui alla presente lettera;

La partecipazione all'evento è garantita invece dall'articolo 1 comma 10 lettera h):

h) al fine di consentire il regolare svolgimento delle competizioni sportive di cui alla lettera e), che prevedono la partecipazione di atleti, tecnici, giudici e commissari di gara, e accompagnatori provenienti da Paesi per i quali l'ingresso in Italia è vietato o per i quali è prevista la quarantena, questi ultimi, prima dell'ingresso in Italia, devono avere effettuato un test molecolare o antigenico per verificare lo stato di salute, il cui esito deve essere indicato nella dichiarazione di cui all'art. 7, comma 1, e verificato dal vettore ai sensi dell'art. 9. Tale test non deve essere antecedente a settantadue ore dall'arrivo in Italia e i soggetti interessati, per essere autorizzati all'ingresso in Italia, devono essere in possesso dell'esito che ne certifichi la negatività e riporti i dati anagrafici della persona sottoposta al test per gli eventuali controlli. In caso di esito negativo del tampone i soggetti interessati sono autorizzati a prendere parte alla competizione sportiva internazionale sul territorio italiano, in conformità con lo specifico protocollo adottato dall'ente sportivo organizzatore dell'evento.

Fra l'altro, se ne deduce che, essendo rispettate le lettere dell'articolo citato, non occorrerà chiedere autorizzazione al Ministero come da articolo 8 comma 8 lettera e) per partecipanti che provengano da Paesi per il quali è prevista la quarantena per l'ingresso in Italia.



4. Contatti

Covid-19 manager Fondazione Cortina 2021

Sig. (in fase di nomina)

Tel:

Mail

Covid manager FIS

Sig. (in fase di nomina)

Tel:

Mail

Referente AULSS 1 Dolomiti

Sig. (in fase di nomina)

Tel:

Mail

La FIS richiede inoltre la creazione di una **Covid-19 Task Force** composta da: un rappresentante della FIS, i Covid-19 manager del comitato organizzatore e della FISI e il coordinatore dei servizi medici dell'evento.



Covid-19 Hygiene Manager dei gruppi partecipanti

Ogni entità organizzata che partecipa all'evento (team, broadcaster, fornitori) deve nominare un proprio Covid-19 hygiene manager. Tale figura è un riferimento univoco ed ha il ruolo di coordinare e verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e controllo per il proprio gruppo.

Il Covid-19 hygiene manager deve avere adeguata formazione e informazione rispetto alle regole nazionali e al presente protocollo di Prevenzione e Igiene, ed è l'unico contatto con l'organizzazione, la FIS e le Autorità Sanitarie.

Per gli aspetti legati ai lavori di allestimento e disallestimento dell'evento, tale figura può essere ricondotta per similitudine al preposto di cui al D.Lgs 81/08.

Ogni gruppo deve comunicare gli estremi del proprio Covid-19 hygiene manager (nome cognome, contatto telefonico e mail) entro la data del 15 gennaio 2021.

5. Principio delle bolle: norme specifiche per categorie accreditati

Nel contesto organizzativo dei Campionati Mondiali di Sci Alpino di Cortina 2021, si intende integrare il principio delle “bolle”, proposto dalla FIS - Federazione Internazionale dello Sci; tale approccio è da intendersi come un ecosistema di gruppi di lavoro omogenei, i quali devono limitare al minimo i contatti e la condivisione di spazi fisici durante l'evento.

Il principio intende quindi diminuire i contatti con persone non appartenenti ai contatti abituali, preservando un principio di isolamento in gruppi di lavoro limitati e costanti per tutto il periodo di permanenza a Cortina.

Le bolle sono contraddistinte da vari colori, che sono declinati in tutto il materiale informativo e nella cartellonistica per identificare fisicamente gli spazi delle varie venue adibiti a ciascun gruppo.

I gruppi individuati sono:

- **Bolla rossa:** team (atleti, allenatori, medici delle squadre, fisioterapisti, skiman, accompagnatori), personale della FIS, della giuria, del personale addetto al cronometraggio, SRS, personale addetto all'antidoping, , personale medico e sanitario del soccorso;
- **Bolla gialla:** media, quali giornalisti, fotografi, operatori dell'host broadcaster, operatori dei broadcaster esteri;
- **Bolla blu:** staff dell'organizzazione, volontari, personale di supporto, Forze dell'Ordine, fornitori
- **Bolla verde:** guest, ospiti, autorità.

Alle bolle sopra identificate, che racchiudono gli accreditati, si aggiungono gli spettatori, trattati nell'apposito paragrafo

Norme specifiche per categorie di accreditati

A. Bolla rossa

Valgono le Linee guida di Prevenzione ed Igiene riportate al capitolo 2. In aggiunta, si sottolineano gli aspetti specifici sotto riportati:

Organizzazione interna dei team

- E' consigliata una permanenza in loco quanto più breve possibile, identificata con il tempo strettamente necessario per la partecipazione a prove ufficiali e gare; qualsiasi arrivo anticipato ed allenamento in loco è fortemente sconsigliato.
- E' consigliata una organizzazione interna dei team in sottogruppi, di dimensione limitata e fissi per l'intera durata della manifestazione.
- Sono sconsigliate riunioni di squadra in presenza, che devono essere sostituite da strumenti alternativi (videocall).

Uso mascherina

- L'obbligo dell'utilizzo della mascherina chirurgica è valido e obbligatorio anche per gli atleti, in ogni situazione ad esclusione del momento della performance sportiva (che si configura dall'ingresso nell'area di partenza all'uscita dal corral di arrivo). Il Comitato Organizzatore, tuttavia, suggerisce a tali figure l'uso di maschera tipo Ffp2 - KN95 senza valvola.

Aree hospitality atleti

- La capienza delle varie aree individuate, a uso esclusivo della bolla rossa, sarà limitata; sarà favorita una permanenza ridotta nell'area, agevolando la permanenza degli atleti negli spazi all'aperto.
- Le aree hospitality saranno organizzate con tavoli pre assegnati ai vari team.
- Cibo e bevande saranno servite da personale con idonei DPI; non sarà previsto alcuna forma self service; il cibo verrà servito in porzioni singole, possibilmente confezionate.
- Il numero dei servizi sarà congruo alla capienza delle varie aree; sarà garantito un servizio di pulizia continuo.

Servizi sportivi

- L'organizzazione non metterà a disposizione palestre per l'attività fisica pomeridiana; si invitano i team a svolgere solo esercizi all'aria aperta secondo la normativa nazionale tempo per tempo applicabile.
- L'utilizzo di palestre, saune e spazi benessere all'interno delle strutture alberghiere, ove consentito dalle norme nazionali, è comunque fortemente sconsigliato.

- La frequentazione degli spazi adibiti agli skiman (c.d. waxing room) da parte dei non addetti è fortemente sconsigliata.

Rapporti con i media e gli sponsor

- E' fortemente consigliato di limitare i rapporti con la stampa, evitando interviste e conferenze stampa se non nel contesto della cerimonia di premiazione.
- Qualsiasi intervista deve essere concessa in spazi aperti, con utilizzo della mascherina chirurgica da parte di intervistatore e intervistato e con distanziamento di almeno 1,5mt.
- Sono sconsigliate attività con gli sponsor, quali presenze a eventi, presentazioni, conferenze stampe, consegna premi quand'anche consentite dalle norme nazionali.

Premiazioni

- Saranno svolte sul campo di gara, a fine competizione.
- Gli atleti non saranno premiati da hostess e autorità; i premi saranno presenti sulla piattaforma di premiazione, previamente sanificati, e saranno gestiti in autonomia dal premiato.
- Sarà garantito il distanziamento fra gli atleti di almeno 2mt.
- Gli atleti dovranno indossare la mascherina e, possibilmente, i guanti da sci.

B. Bolla gialla

Valgono le Linee guida di Prevenzione ed Igiene riportate al capitolo 2. In aggiunta, si sottolineano gli aspetti specifici sotto riportati:

Comportamento nei confronti degli atleti

- Limitare contatti ed interviste con gli atleti al minimo indispensabile.
- Nelle interviste, utilizzare microfoni con asta lunga, con continua sanificazione del cupolino o cambio del copri microfono.

Centro media

- Le postazioni di lavoro saranno limitate a 220 persone.
- Ogni postazione sarà assegnata in via esclusiva ad un accreditato per tutto il periodo della manifestazione.
- Gli oggetti personali (computer, abbigliamento, scarponi da sci) dovranno essere riposti negli armadietti e rimossi a fine giornata, per consentire una completa sanificazione degli spazi.

Spazi per broadcaster

- In ogni ufficio presso l'IBC (container di 15mq) potranno accedere un massimo di 4 persone.

- L'utilizzo dei mezzi delle televisioni (c.d. OB van, mezzi tecnici) potrà essere garantito nel rispetto del distanziamento interpersonale minimo di 1mt., con obbligo di utilizzo della mascherina chirurgica.
- Le cabine TV (dimensioni 2,00 x 1,80mt.) potranno essere occupate da un massimo di 2 persone, con obbligo di utilizzo della mascherina chirurgica.
- Le announcer position (4,00x4,00mt.) potranno essere occupate da un massimo di 4 persone, mantenendo un distanziamento interpersonale minimo di 2mt. durante le interviste, con obbligo di utilizzo della mascherina chirurgica.
- In ogni piattaforma nella mixed zone (2,00x2,00mt.), potranno accedere un massimo di 3 persone. Fra una piattaforma e l'altra sarà interposto un corridoio della larghezza di 1 mt.

C. Bolla blu

Strategia di reclutamento dei volontari

- Il personale volontario è stato reclutato secondo un principio di prossimità.
- Il personale proveniente dall'estero non è stato accolto.
- Si è favorito un reclutamento di personale sotto 65 anni e comunque che non abbia dichiarato presenze di morbidità tali da classificarli fra "soggetti a rischio" nel caso di contagio da Sars-Cov-2.

Comportamenti da adottare

- Focus su una continua campagna di informazione, incentrata sui corretti comportamenti da adottare durante l'evento.
- Sono vietati i contatti non strettamente necessari con componenti delle altre bolle.
- Le attività sono organizzate in gruppi di lavoro ristretti, mantenuti omogenei per tutta la durata dell'evento.
- Ai volontari e al personale coinvolto nell'evento, il Comitato Organizzatore offre la frequentazione di un corso di formazione online sulle norme basilari di prevenzione, uso delle mascherine, igiene respiratoria e delle mani, attenzione al distanziamento sociale e per evitare assembramenti. In ogni caso a tutti verrà richiesto di autocertificare la conoscenza di tali norme basilari di prevenzione.
- Sono comunque fatte salve, se ed in quanto applicabili, le raccomandazioni per imprese e lavoratori contenute nel protocollo tra Governo, sindacati e imprese firmato il 14 marzo e integrato il 24 aprile 2020.
- Personale testato da inizio lavori, 18 gennaio 2021 (ogni 3 giorni).

D. Bolla verde

Valgono le Linee guida di Prevenzione ed Igiene riportate al capitolo 2. In aggiunta, si sottolineano gli aspetti specifici sotto riportati:

Accredito e accesso

- Tutti i guest avranno accesso nominale all'area dedicata.
- Non sarà possibile mettere a disposizione pass/biglietti generici per staff/ospiti.
- Gli ospiti saranno dotati all'accesso nell'area dedicata di dispositivo elettronico per il distanziamento ed il tracciamento (braccialetto), che può essere implementato con il controllo costante della temperatura corporea.
- L'accesso di visitatori avverrà con procedure di ingresso, transito, uscita, modalità, percorsi e tempistiche predefinite e differenziate, al fine di ridurre le occasioni di contatto.
- I posti a sedere saranno tutti preventivamente assegnati ai vari ospiti/sponsor.
- L'organizzazione prevede uno stock di mascherine chirurgiche all'entrata di ogni area; tali mascherine saranno a disposizione degli ospiti che non dovessero indossare adeguati DPI. Sono assolutamente vietati i contatti con le altre bolle partecipanti all'evento.

Trasporto

- Il servizio di trasporto sarà gestito con flotta dedicata
- Alle aree di carico, sarà allestita una zona filtro con:
 - Controlli sanitari, mediante misurazione della temperatura corporea.
 - Pre controllo del titolo di accesso (ticket).
- L'utilizzo di mezzi propri dedicati per i vari gruppi è fortemente consigliato.

6. Gestione spettatori (eventuali)

Si ribadisce che la eventuale presenza degli spettatori non è al momento consentita.

Per completezza di informazione, tuttavia, si includono le Linee Guida che seguono per il caso in cui, in prossimità dell'evento, fosse nuovamente consentita la partecipazione di spettatori a eventi sportivi di grande rilevanza, come quello di cui si tratta.

Valgono le Linee guida di Prevenzione ed Igiene riportate al capitolo 2. In aggiunta, si sottolineano gli aspetti specifici sotto riportati:

Ticket

- I biglietti saranno solamente nominali.
- All'atto della registrazione, l'utente dovrà fornire i propri dati anagrafici; contestualmente, dovrà fornire un contatto mail e telefonico utile per l'inoltro della documentazione informativa pre evento e per eventuali contatti post evento, in particolare per necessità relative al tracing.
- I ticket d'accesso saranno smaterializzati; non saranno presenti ticket office e casse fisiche all'evento.

Trasporti

- Gli spettatori potranno accedere all'area della manifestazione unicamente con il servizio di trasporto predisposto dall'organizzazione.
- Il servizio di trasporto collega i c.d. parcheggi scambiatori (nord e sud di Cortina) con le aree traguardo.
- Nei parcheggi scambiatori sarà allestita una zona filtro con:
 - Controlli di sicurezza mediante scanner.
 - Controlli sanitari, mediante misurazione della temperatura.
 - Pre controllo del titolo di accesso (ticket).
- Dalla zona di scarico delle navette alle zone di arrivo, la salita è consentita mediante impianti di risalita, qualora l'accesso a tali impianti venga esteso a persone diverse dagli atleti impegnati nelle competizioni consentite e dalle altre persone autorizzate, nonché attraverso percorsi pedonali; in particolare, i percorsi pedonali garantiranno una naturale diluizione del flusso degli spettatori, evitando assembramenti ai cancelli di accesso.
- Gli spazi antistanti i gate di accesso saranno attrezzati con transenne leggere, per il mantenimento del distanziamento interpersonale.

Spazi per spettatori

- Gli spettatori potranno assistere alla manifestazione unicamente dalle gradinate, che sono allestite all'aperto.
- Le gradinate sono attrezzate con sedili numerati, preassegnati agli ospiti.
- Le gradinate saranno utilizzate con la logica di un riempimento al 50%, salvo altre disposizioni più restrittive fornite dalle autorità competenti; i sedili saranno occupati "a scacchiera", garantendo sempre uno spazio vuoto a fianco del sedile occupato.
- Sarà sempre garantito il distanziamento interpersonale minimo di 1mt.
- Il riempimento e lo svuotamento delle gradinate saranno coordinati da personale, che gestirà i flussi in maniera tale da evitare code e assembramenti.
- Sulle gradinate sarà possibile assistere alle competizioni esclusivamente seduti.
- Obbligatorio l'uso di mascherina per tutti.
- Non saranno previste aree standing per assistere alla manifestazione.
- Eventuali assembramenti all'esterno delle aree recintate, saranno regolati mediante personale del servizio d'ordine. Tale servizio è previsto anche lungo alcuni punti dei tracciati di gara al fine di evitare assembramenti, con la precisazione che la quasi totalità delle piste di gara sarà comunque inaccessibile al pubblico che voglia vedere le competizioni, vuoi perché l'area sciistica rimarrà interdetta agli sciatori amatoriali, vuoi perché la conformazione dei terreni non ne consente l'avvicinamento. Tutte le aree contigue al traguardo saranno transennate per schermare la visuale.
- Sulle gradinate e negli spazi contigui non saranno ammessi striscioni, bandiere e simili. I flussi in entrata e in uscita saranno differenziati.

Servizi food

- Sarà allestita un'area specifica per l'ordinazione e la consumazione di cibi e bevande.
- Tale area sarà attrezzata con spazi contingentati e file d'ingresso transennate.
- Il personale di servizio di sicurezza garantirà il distanziamento interpersonale.
- L'area sarà attrezzata solo per takeaway; il consumo sarà possibile solo seduti, al posto assegnato sulla gradinata.
- Per disincentivare gli spostamenti, sarà favorito un servizio delivery presso le gradinate.

Info generiche

- L'organizzazione prevede uno stock di mascherine chirurgiche all'entrata di ogni area; tali mascherine saranno a disposizione degli ospiti che non dovessero indossare adeguati DPI.
- I servizi igienici ad uso esclusivo, con acqua corrente, sono previsti alla base della gradinata.
- Ulteriori servizi igienici chimici sono previsti nell'area di ingresso all'arrivo.
- Non sono previste aree commerciali.
- Sono vietati tutti i contatti con gli accreditati partecipanti all'evento.

7. Norme specifiche per location

Aree di arrivo (vedasi mappe dedicate)

- Gli spazi delle aree di arrivo (c.d finish area) saranno organizzate secondo il principio delle "bolle", dedicando spazi differenziati alle varie categorie di accreditati.
- Ogni spazio sarà identificato da apposita segnaletica e branding caratterizzato dal colore di riferimento.
- In tutti le diverse aree sarà rispettato il distanziamento interpersonale e sarà obbligatorio l'uso della mascherina.
- Il flow management sarà gestito nell'ottica di limitare gli incroci tra flussi di accreditati differenti; ogni percorso sarà delimitato e dedicato in via esclusiva ad una sola bolla.
- Il controllo accessi avverrà in ogni varco tramite smarcamento elettronico del badge; l'operazione servirà per monitorare l'affluenza delle varie aree in real time.
- L'accesso attraverso i mezzi privati e/o dell'organizzazione avverrà in precisi punti di carico e scarico, differenziati per le differenti bolle.

Tenda guest

- L'accesso è consentito solo su invito; l'area non è aperta al pubblico.
- Nell'area, sia per la parte indoor (tenda) che outdoor (terrazza) è obbligatorio l'uso della mascherina, che può essere tolta solo per il tempo strettamente necessario al pasto da consumare seduti al tavolo.
- L'affluenza sarà ridotta ad un massimo di 350 ospiti contemporaneamente e per giornata.

- La capienza limitata permetterà ad ogni ospite di avere a disposizione almeno 4mq di spazio utile.
- Sono previsti percorsi interni unidirezionali, per evitare incroci tra le persone; i corridoi interni avranno dimensione minima di 1,8mt.
- Organizzazione dei tavoli e delle sedute mantenendo il distanziamento interpersonale di almeno 1mt.
- Pre assegnazione delle sedute, con accompagnamento al tavolo dell'ospite da parte del personale di accoglienza (hostess).
- Gestione dei flussi e degli accessi alle terrazze esterne tramite personale specializzato, per garantire sempre un corretto bilanciamento tra affollamento interno ed esterno.
- Predisposizione di un adeguato numero di servizi igienici, con acqua corrente; tutti i servizi verranno costantemente sanificati da personale dedicato.
- Le tendostrutture saranno dotate di estrattori d'aria, che garantiranno un corretto e continuo ricambio d'aria, assieme alle porte di accesso che verranno tenute aperte all'occorrenza.
- Verrà garantita una continua sanificazione dei tavoli e delle sedute, mediante pulizie effettuate con prodotti idonei e certificati.
- La possibilità di consumare i pasti sarà consentita solo al tavolo.
- Il personale di sala sarà formato al rispetto di tutte le normative igienico/sanitarie vigenti; in particolare, in ogni momento il personale indosserà la mascherina, avendo in dotazione anche visiere plastificate e guanti. Usufruirà di servizi igienici dedicati.
- Eventuale tovagliato e materiale di consumo sarà solo in formula usa e getta.

Area della cerimonia di apertura e sponsor village (vedasi mappe dedicate)

- L'accesso all'area avverrà solo su invito.
- L'area sarà regolata da tre cancelli di accesso, ai quali verrà controllato titolo di accesso e misurata la temperatura.
- I posti saranno tutti all'aperto, su sedute numerate, per un massimo di 475 persone.
- Verrà garantito il distanziamento interpersonale minimo di 1mt.
- Tutti i flussi di accesso e uscita verranno gestiti in modalità unidirezionale, con l'ausilio di personale specializzato (c.d. steward).

Uffici e centro accrediti

- Tutti gli uffici e i centri accreditati saranno dedicati in via esclusiva ad una bolla.
- I percorsi di accesso e uscita saranno monodirezionali, con utilizzo di segnaletica a terra.

- Le postazioni di lavoro degli operatori saranno protette da barriere plexiglass.
- Eventuali pagamenti saranno favoriti solo in modalità contactless.

Centro media

- La capienza sarà limitata ad un massimo di 220 accreditati, accomodati in postazioni con distanziamento minimo, secondo spazi come di seguito indicato.
- La struttura sarà organizzata in tre differenti zone indipendenti: area accettazione, area di lavoro, media caffè.
- Il flusso sarà monodirezionale, con differenziazione tra entrata ed uscita.
- Le postazioni di lavoro saranno preassegnate per l'intera durata della manifestazione.
- Saranno presenti armadietti, assegnati univocamente ad ogni singolo accreditato per tutta la durata dell'evento; tutto il materiale personale deve essere riposto negli armadietti, nulla potrà essere lasciato sulle postazioni di lavoro.
- Il ricambio d'aria sarà costante e garantito da un sistema di immissione ed estrazione d'aria; non è consentito il ricircolo dell'aria.
- Tutte le attività del centro media saranno rese disponibili in modalità streaming.

Tende catering

- Le capienze sono limitate, secondo un tasso di almeno 3,5mq disponibili per singolo ospite.
- Saranno predisposti percorsi di accesso e flussi interni unidirezionali, per evitare incroci tra le persone.
- Organizzazione dei tavoli e delle sedute mantenendo il distanziamento interpersonale di almeno 1mt.
- Pre assegnazione delle sedute; ogni tavolo sarà assegnato a gruppi di lavoro omogenei (bolle) per l'intera durata dell'evento.
- Predisposizione di un adeguato numero di servizi igienici, con acqua corrente; tutti i servizi verranno costantemente sanificati da personale dedicato.
- Verrà garantita una continua sanificazione dei tavoli e delle sedute, mediante pulizie effettuate con prodotti idonei.
- La possibilità di consumare i pasti sarà consentita solo al tavolo.
- Eventuale tovagliato e materiale di consumo sarà solo in formula usa e getta.
- Eventuali pagamenti saranno favoriti solo in modalità contactless.
- Sarà favorito il delivery presso le strutture di lavoro.

Broadcaster village

- L'International broadcaster center sarà organizzato in spazi modulari, pre assegnati alle varie televisioni per l'intero periodo della manifestazione.
- Le capienze di ogni singolo spazio interno sono limitate, secondo un tasso di almeno 4mq utili per persona.
- Percorsi di accesso e flussi interni unidirezionali, per evitare incroci tra le persone.
- Predisposizione di un adeguato numero di servizi igienici, con acqua corrente; tutti i servizi verranno costantemente sanificati da personale dedicato.
- Verrà garantita una sanificazione quotidiana degli spazi di lavoro.

Team captains' meeting & race office

- L'accesso sarà consentito ad un unico rappresentante per genere per singola nazione.
- Lo stesso rappresentante sarà l'unica persona che potrà ritirare accrediti, skipass e pass auto.
- Nessun atleta è ammesso in questi spazi.
- Le riunioni di giuria saranno aperte ad un unico rappresentante per nazione, 3 membri della giuria, 3 membri del comitato organizzatore, 3 membri del team di cronometraggio, 3 membri della produzione TV.
- Le riunioni di giuria saranno rese disponibili in modalità streaming.

Stazione antidoping

- Gli spazi saranno resi disponibili solo per il personale sanitario addetto.
- L'accesso degli atleti sarà garantito secondo i regolamenti FIS-WADA, evitando assembramenti nei locali.
- Gli chaperones devono attendere all'esterno, essendo ammesso solo uno di loro nella sala di attesa della stazione antidoping con funzione di sorveglianza.
- Tutto il personale di servizio, BCO/DCO e chaperone, dovranno indossare mascherine di tipo Ffp2/Ffp3 senza valvola.

OMISSIS

7. Servizi generali

Hotel

La gestione delle prenotazioni alberghiere e dell'assegnazione delle stanze ai vari gruppi è gestita dall'Organizzazione in collaborazione con la locale Associazione Albergatori. All'intero comparto si intendono applicate le norme di settore cui vanno aggiunti i seguenti aspetti specifici.

Il processo prevede quanto segue:

- Prenotazioni centralizzate.
- Pre assegnazione degli hotel, garantendo l'omogeneità degli ospiti per singola struttura oppure suddivisione degli ospiti in spazi omogenei (esempio: per piani) all'interno della struttura.
- Costante monitoraggio dello stato di salute del personale degli hotel, anche mediante azione di screening con tamponi.
- Favorito i pagamenti contactless e il fast check-in.

In particolare, per gli hotel che ospitano i team, si prevede quanto segue:

- Ove possibile, assegnazione della struttura in esclusiva ad unico team.
- In alternativa, assegnazione della struttura a gruppo di team, evitando ospiti esterni oppure di altre bolle.
- In alternativa, utilizzo di spazi omogenei (intero piano dell'hotel), con assegnazione di spazi ristorante dedicati ed esclusivi.
- Organizzazione delle sale ristorazione in spazi omogenei.
- Organizzazione dei turni di colazione, pranzo e cena in orari dedicati.
- Favorire il servizio delivery in camera.
- Creazione di percorsi dedicati, alternativi rispetto ad altri ospiti della struttura.
- Divieto per il personale della struttura di avere contatti con gli atleti, se non giustificati da motivi di servizio.
- Attività specifiche sono possibili solo in spazi dedicati in maniera esclusiva per l'intera durata dell'evento.

Trasporti

Trasporti dall'estero verso l'Italia e Cortina

Informazioni su viaggi verso l'Italia e spostamenti su territorio nazionale

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioContenutiNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=5411&area=nuovoCoronavirus&menu=vuoto>

Numeri utili:

dall'Italia numero di pubblica utilità 1500

dall'estero i numeri +39 0232008345 - +39 0283905385

Faq per viaggiatori dall'estero:

<https://www.esteri.it/mae/en/ministero/normativaonline/decreto-iorestoacasa-domande-frequenti/focus-cittadini-italiani-in-rientro-dall'estero-e-cittadini-stranieri-in-italia.html>

Sito www.viaggiare Sicuri.it

Seleziona la tua destinazione: Re-open.europa.eu/it

Linee guida per il sistema di trasporti in loco

Tutti i singoli sistemi di mobilità per gli accreditati saranno indipendenti tra loro e le navette messe a disposizione di una determinata bolla rimarranno ad uso esclusivo. Le navette e le fermate dedicate per ogni categoria saranno identificate con il relativo colore di riferimento.

Le regole per ridurre al minimo la possibilità di contagio da Covid19 saranno le seguenti:

- Capienza dei mezzi di trasporto secondo la normativa in vigore.
- Presenza di personale volontario presso le fermate per controllare l'accesso ai mezzi, tramite accredito da esibire obbligatoriamente.
- Obbligo di utilizzo della mascherina chirurgica per tutti (autista e passeggeri) sia a terra che a bordo.
- Obbligo di misurazione della temperatura corporea e di sanificazione delle mani prima di salire a bordo.
- Autisti controllati periodicamente tramite tampone.
- Ove possibile, si preferisce che il viaggio avvenga con finestrini parzialmente aperti per favorire il ricambio d'aria.

- Alla fine di ogni corsa le navette verranno arieggiate per 2 minuti, tramite apertura di tutti gli sportelli.
- Sanificazione quotidiana del veicolo a fine giornata.
- Dati questi presupposti, considerato che le "bolle" identificano persone che condividono abitualmente gli stessi luoghi e che per disposizione generale tutti i partecipanti all'evento debbono autocertificare di non essere affetti da COVID-19, di non essere sottoposti a periodi di quarantena obbligatoria, di non accusare sintomi riconducibili al COVID-19 e di non aver avuto contatti con persona affetta da tale infezione negli ultimi 14 giorni, si ritiene che nei minivan-navette, sia dell'organizzazione che di eventuali servizi NCC, possano essere occupati tutti i posti disponibili, fatta eccezione per quelli anteriori nel caso in cui non sia stato possibile installare paratie divisorie fra autista e passeggeri. Sono vietati trasporti con sedili "faccia a faccia". (rif. "Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico" All.9 DPCM 26 aprile 2020).

Linee di trasporto dedicate

Il sistema di trasporti pianificato per i Campionati del Mondo Cortina 2021 prevede soluzioni differenti e indipendenti per ogni categoria in base alle relative esigenze, provenienze e in base all'ubicazione degli alloggi. Per ogni categoria sono state realizzate delle mappe esplicative dove sono stati rappresentati i differenti sistemi di mobilità - con colori diversificati in linea con quelli definiti dalla Federazione Internazionale Sci - in termini di parcheggi, linee, fermate.

Team e SRS

Tutti membri delle squadre (atleti, allenatori, personale medico, ecc.) viaggeranno su mezzi privati dai propri alloggi fino a 3 parcheggi posizionati in prossimità degli impianti di risalita (Freccia nel Cielo, Socrepes, Piè Tofana) dai quali, attraverso gli impianti stessi, raggiungeranno le aree di gara. La risalita con gli impianti dovrà avvenire nel massimo rispetto del concetto di bolla ad evitare intersezioni fra loro o con terzi, come indicato nel successivo paragrafo "Linee guida per impianti di risalita".

Media

I membri del gruppo media ricomprendono staff delle emittenti televisive, giornalisti e fotografi. I primi si muoveranno (1) con mezzi privati per raggiungere la zona dell'IBC (International Broadcast Centre), cioè la zona dove saranno allestiti tutti gli uffici delle emittenti televisive e che si trova a 5 minuti di macchina dalle aree d'arrivo di Rumerlo e di Drusciè e (2) con navette dedicate messe a disposizione dell'organizzazione per raggiungere gli spazi di lavoro presso le due aree d'arrivo (zona

mista, cabine di commento, studi TV). I giornalisti e i fotografi potranno invece raggiungere le aree di gara e i relativi spazi di lavoro (sala stampa, zona mista) esclusivamente con navette dedicate messe a disposizione dell'organizzazione.

Nello specifico saranno presenti 4 linee:

- N. 1 linea extraurbana da Borca e San Vito, con capolinea in stazione, a servizio di coloro che dormiranno fuori Cortina.
- N. 2 linee urbane, con diverse fermate lungo la circonvallazione di Cortina, a servizio di coloro che alloggeranno su Cortina e di coloro che arriveranno dal Cadore con la linea extraurbana.
- N. 1 linea dedicata alle TV per andare dall'IBC di Ronzuos alle aree d'arrivo di Rumerlo e Drusciè.

Ospiti

Per gli ospiti sono stati individuati 3 differenti parcheggi:

- Fiames, 5 km a nord di Cortina, per coloro che arriveranno da Dobbiaco.
- Acquabona, 5 km a sud di Cortina, per coloro che arriveranno dal Cadore.
- Apollonio (zona cimitero), in prossimità del centro di Cortina.

Da questi parcheggi saranno presenti delle navette dedicate che trasporteranno gli ospiti verso le aree hospitality allestite presso le aree d'arrivo di Rumerlo e Drusciè.

In aggiunta a queste 3 linee partenti dai parcheggi, sarà presente una quarta linea, con varie fermate lungo la circonvallazione di Cortina, a servizio di tutti gli ospiti che dormiranno presso gli hotel del centro.

Staff e Volontari

Alcuni gruppi, in particolare gli operai di pista, si muoveranno in autonomia con mezzi privati per raggiungere le aree di gara, in ragione delle particolari esigenze lavorative. Tutti gli altri, invece, si muoveranno esclusivamente con navette dedicate gestite dall'organizzazione. Nello specifico il sistema prevede:

- N. 2 linee extraurbane; una da sud (Belluno, Tai, Valle, Borca, San Vito) e una da est (Palus San Marco) a servizio di coloro che dormiranno fuori Cortina.
- Punto di interscambio presso il centro volontari (stadio Apollonio / palestra Revis).
- N. 2 linee urbane per portare lo staff e i volontari dal centro volontari alle aree di lavoro (centro congressi Alexander Girardi, impianti di risalita, aree d'arrivo).

OMISSIS



Linee guida per impianti di risalita

- La capienza degli impianti sarà regolata secondo la normativa nazionale.
- Le file di afflusso agli impianti saranno gestite su linee separate per le differenti bolle. Solo appartenenti alla stessa bolla potranno occupare lo stesso mezzo (seggiovie, cabinovie).
- Non sarà possibile la commistione tra accreditati e turisti.
- Ciascun gestore degli impianti, provvederà alla sanificazione quotidiana.

Servizi igienici

- Organizzati rispettando il principio dell'uso esclusivo da parte di accreditati della stessa bolla.
- E' favorita l'installazione di bagni dotati di acqua corrente.
- Gli asciugamani sono in formato usa e getta.
- E' presente dispenser di sapone liquido.
- E' garantito il piantonamento costante, per garantire una continua pulizia e sanificazione.

9. Processo di accredito

Tutti i partecipanti alla manifestazione devono richiedere un accredito all'organizzazione per poter essere ammessi; il processo di accreditamento prevede la raccolta di tutte le informazioni anagrafiche delle persone, oltre ad eventuali altre informazioni di tipo, per esempio, sanitario, nel rispetto del GDPR.

L'accesso a qualsiasi area della manifestazione senza accredito è vietato.

Il processo di accreditamento viene gestito attraverso il software "Eventbuilder", della società Juniper.

Coerentemente alle linee guida di FIS, del c.d. FIS passport, il software di accreditamento sarà in grado di gestire, con un processo agile ed efficiente:

- il caricamento e la verifica dei test Covid-19;
- il tracciamento degli spostamenti del partecipante negli ultimi 14 giorni (c.d. whereabouts, consistente in un questionario elettronico, compreso nel FIS passport, che ciascun partecipante dovrà aggiornare giornalmente indicando i propri spostamenti nel periodo di osservazione dei 14 giorni precedenti l'evento);
- informazioni sullo stato di salute del partecipante aggiornate quotidianamente.

In sintesi, il processo di accreditamento identifica le seguenti fasi:

- La registrazione dell'anagrafica di ogni partecipante, in fase di richiesta accredito;
- La validazione della richiesta di accredito da parte dell'organizzazione, previo controllo dell'Autorità di Pubblica Sicurezza sui nominativi;
- Il caricamento dei risultati dei test Covid-19 richiesti pre evento;
- Il caricamento di altre informazioni riguardo allo stato di salute del partecipante e riguardo agli spostamenti avvenuti negli ultimi 14 giorni;
- La validazione o il diniego dell'emissione d'accredito;
- La stampa del badge d'accredito, che è un cartoncino plastificato, formato A5, contenente:
 - Nome e cognome
 - Fotografia
 - Codice a barre univoco
 - Aree di accesso abilitate

Collegato all'accredito, lavora un sistema di gestione del controllo accessi.



Ad ogni accesso nelle aree, il badge viene smarcato mediante lettore ottico; questa operazione consente di:

- Verificare che l'accredito sia in corso di validità.
- Verificare la titolarità d'accesso all'area.
- Monitorare la capienza delle aree.
- Tracciare l'accesso e la permanenza nell'area, a fini di tracciamento Covid-19.

Il processo sopra riportato avviene nel pieno rispetto del GDPR.

10. Piano sanitario: tamponi

Uno dei pilastri del progetto di contenimento del rischio durante i Campionati del Mondo di sci 2021 sarà una azione ampia e continua di test Covid-19, da effettuare pre e durante l'evento.

Lo screening si rende necessario per identificare, tracciare e allontanare eventuali positivi dalle bolle identificate.

Data la mole di persone da sottoporre a test (ca. 3.500 accreditati), il processo distingue 2 fasi:

- Una serie di tamponi pre evento:
 - a carico dell'accreditato, di tipo PCR, per team e media; un tampone deve essere eseguito 8/10 giorni prima dell'accesso a Cortina, un secondo entro le 72 ore;
 - A carico dell'organizzazione, di tipo antigenico rapido, per staff, volontari, fornitori;
- Una serie di tamponi durante l'evento, di tipo antigenico rapido, da ripetere ogni 3 giorni, con tolleranza massima di 4 giorni solo in caso di forza maggiore o particolari difficoltà organizzative. In caso di positività, viene immediatamente effettuato un tampone RT-PCR di verifica e il soggetto è posto in quarantena.

Esclusioni

Restano esclusi dai test preventivi e dallo screening continuo, coloro che siano in grado di esibire un referto di esame RT-PCT di positività a Sars-Cov-2 fra i 90 e i 21 giorni precedenti la fine dell'evento (21 febbraio 2021), accompagnato da un certificato medico di guarigione oppure da un referto di negativizzazione. Ogni caso poco chiaro o dubbio sarà sottoposto a valutazione medica.

Alla data di aggiornamento del presente documento, si ritiene che possano essere altresì esclusi dai test preventivi e dallo screening continuo durante l'evento, i soggetti che siano in grado di dimostrare di aver completato il ciclo di vaccinazione anti Sars-Cov-2. Si fa riserva di precisare la procedura per ottenere l'esenzione con successivo documento che verrà redatto in ragione dell'andamento e degli esiti della campagna di vaccinazione.

In ogni caso, l'insorgere di sintomatologia clinica riconducibile a Covid-19, indipendentemente dalle cause di esclusione sopra indicate, comporterà l'immediata sottoposizione del soggetto interessato a test di verifica.

Logistica

Stante il grande numero di test da effettuare per singola giornata, con picchi superiori ai 1.000 test, e data la finestra temporale ridotta per l'effettuazione degli stessi (perché gli accreditati sono impegnati nelle loro attività lavorative per gran parte della giornata), l'organizzazione ritiene di fondamentale importanza l'istituzione di più punti di test.

Tali punti test sono dislocati sul territorio in maniera coerente agli spostamenti dei vari accreditati, cercando di rendere fluido ed efficiente il flusso dei veicoli e delle persone che si devono recare ai vari punti test.

Tale flusso è riassunto nelle seguenti fasi:

- Ricezione da parte dell'utente di una notifica sul luogo e l'orario di effettuazione del test, con almeno 24h di anticipo;
- Raggiungimento del sito del test, nella fascia oraria stabilita;
- Accoglienza, con controllo del documento di identità (in caso di test all'arrivo) oppure con smarcamento dell'accredito;
- Effettuazione del test presso una linea di tamponatura;
- Lettura dell'esito da parte di personale sanitario in presenza o da remoto (c.d. telemedicina) e validazione (positivo/negativo) con inserimento immediato del risultato del test nella piattaforma di accreditamento dell'evento;
- Ricezione dell'esito da parte dell'utente;
- Eventuale, in caso di test positivo, effettuazione del test molecolare.

Oltre che su più location, i test si intendono organizzate su più linee di tamponatura per effettuare un maggior numero di test in una fascia oraria tipicamente compresa tra le 2 e le 4 ore.

Secondo quanto sopra, i punti di effettuazione dei test sono i seguenti:

Fiames / Cortina nord	Fino a 5 linee test attive
Acquabona (o San Vito di Cadore) / Cortina sud	Fino a 3 linee test attive
Drusciè / zona piste	Fino a 4 linee test attive
Rumerlo / zona piste	1 linea test attiva
Stadio Apollonio / Centro paese	Fino a 3 linee test attive

L'ipotesi ulteriore alla base del modello è quella di testare gruppi di persone omogenee nelle varie aree individuate, per diminuire al minimo le possibilità di commistione tra gruppi differenti (concetto delle "bolle").

Rispetto a questo ultimo punto, verranno dedicati:

- I punti di Cortina nord e Cortina sud unicamente ai team.
- Il punto di Drusciè, a giornate alterne, a 3 distinti gruppi:
 - Giorno 1: staff pista
 - Giorno 2: broadcaster esteri
 - Giorno 3: RAI e Infront
- Il punto di Rumerlo unicamente ai giornalisti e fotografi.
- Il punto Stadio Apollonio a tutte le persone dell'organizzazione (staff, volontari, fornitori).

Tipologia test

L'organizzazione ritiene di utilizzare di routine i test antigenici rapidi tipo *Panbio Antigene* dell'azienda Abbott.

Operatività dei test

L'organizzazione, nell'ottica di gravare quanto meno possibile sul Sistema Sanitario Pubblico, ha proposto un sistema misto con la collaborazione di un operatore privato per la parte operativa di effettuazione dei test antigenici a Cortina.

L'Azienda Sanitaria AULSS 1 Dolomiti rimane unico referente del progetto, con responsabilità nel validare il protocollo sanitario proposto dall'organizzazione ed emanare le linee guida per l'effettuazione dei test PCR e antigenici in loco.

L'operatore privato è identificato nella Croce Bianca di Bolzano, realtà fortemente radicata nel tessuto sociale Ampezzano da circa 50 anni; inoltre, tale realtà è già attiva nelle manifestazioni della Coppa del Mondo di sci di Val Gardena, Val Badia, Madonna di Campiglio e San Vigilio di Marebbe. Si ritiene dunque che Croce Bianca possa sviluppare un expertise idoneo a gestire anche il progetto Cortina 2021.

Croce Bianca, su mandato di Fondazione Cortina 2021, lavorerà in convenzione con l'Azienda Sanitaria AULSS 1 Dolomiti.

Riguardo al processo di effettuazione dei test, lo screening avverrà come segue:

- AULSS 1 effettua i seguenti test:
 - Pre evento: test antigenici rapidi al personale dell'organizzazione (collaboratori, volontari) residenti nella provincia di Belluno, tramite le linee drive-in funzione a Cortina, Tai di Cadore, Belluno, Feltre;

- Pre e durante l'evento: test antigenici rapidi al personale delle Forze dell'Ordine e degli Alpini presenti a Cortina a supporto della manifestazione;
- Durante l'evento: elaborazione del test PCR a valle dell'individuazione di un potenziale positivo mediante test antigenico rapido.
- L'organizzazione, per il tramite di Croce Bianca, effettua i seguenti test:
 - Pre evento: test antigenici rapidi al proprio personale;
 - All'arrivo a Cortina e durante l'evento: test antigenici rapidi a tutte le categorie, escluse quelle di competenza di AULSS 1, nonché prelievo per test PCR e trasporto al laboratorio.

Caso di test positivo e relative misure

In caso di riscontrata positività al test antigenico rapido durante la manifestazione, viene attivato il seguente processo:

- Il caso positivo viene avvertito mediante notifica istantanea (via mail o SMS o telefono) di presentarsi immediatamente nel punto designato per l'effettuazione di un test PCR; la conferma che la persona si è sottoposta a tale esame avverrà con "annotazione" nella piattaforma di accreditamento, fermo restando che fino all'esito dello stesso, l'interessato non potrà ritirare l'accREDITamento ovvero, in caso di re-test, l'accREDITamento resterà sospeso fino all'esito del tampone PCR.
- Tale test viene trattato dall' AULSS 1, con garanzia di risultato in un massimo di 6 ore;
- Nel mentre, il sospetto positivo viene posto in isolamento presso il proprio hotel o il proprio domicilio, procedendo al *contact tracing* anche avvalendosi delle informazioni in possesso del Comitato Organizzatore;
- In caso non fosse possibile l'isolamento come al punto precedente, il sospetto positivo viene accompagnato presso il Covid hotel individuato dall'organizzazione;
- In caso di esito del test PCR negativo, l'accREDITato può proseguire la manifestazione;
- in caso di esito del test PCR positivo, l'accREDITato è invitato a lasciare il sito della manifestazione nel più breve tempo possibile con propri mezzi, oppure verrà riaccompagnato al domicilio a proprie spese con mezzo idoneo. Ove una o ambedue le predette circostanze non fossero possibili, l'interessato trascorrerà il periodo di isolamento, a proprie spese, in luogo idoneo individuato dall'organizzazione (cd. Covid-19 Hotel).
- In caso di esito positivo e manifestazione di sintomi gravi tali da impedire il rientro al domicilio, la persona verrà presa in cura dal Servizio Sanitario.

Misure da seguire relative al periodo di isolamento/ quarantena per le persone risultate positive al tampone COVID-19 oppure contatto stretto di persona positiva

La permanenza al proprio domicilio o presso propria stanza di hotel durante il periodo di quarantena è un obbligo di legge e il mancato rispetto di tale obbligo può comportare sanzioni penali ed amministrative. E' possibile uscire, durante il periodo di quarantena, solo per oggettivi motivi di salute (come, ad esempio, recarsi a fare il tampone).

Si ricordano di seguito i comportamenti e le misure da assumere durante l'isolamento:

- Non uscire dal proprio domicilio anche se asintomatici.
- Misurare la temperatura due volte al giorno (mattina e sera), possibilmente alla stessa ora.
- E' necessario che non vi sia alcun contatto se non con eventuali persone conviventi o con personale sanitario; nel caso è necessario indossare sempre la mascherina (chirurgica) ad ogni contatto e mantenersi ad una distanza di almeno 2 metri.
- Proteggere naso e bocca in occasione di tosse o starnuti, gettare i fazzoletti di carta subito dopo averli usati e lavarsi / igienizzarsi subito le mani.
- Soggiornare in stanza singola e dedicata.
- Arieggiare più volte al giorno la stanza o gli ambienti di soggiorno abituale.
- Tenere un'accurata igiene delle mani lavandole spesso con acqua e sapone o con prodotti igienizzanti a base alcolica. Per asciugare le mani, dopo il lavaggio, usare asciugamani di carta che devono essere prontamente eliminati o, in alternativa, utilizzare asciugamani strettamente personali, tenendoli separati dagli altri.

Caso stretto – definizione

Si definisce contatto stretto di caso positivo al Covid19 una persona che:

- convive col caso positivo;
- ha avuto un contatto fisico diretto (ad esempio una stretta di mano) con un caso positivo o con oggetti contenenti le secrezioni di un caso positivo (ad esempio un fazzoletto);
- si sia intrattenuta con un caso positivo per almeno un quarto d'ora a meno di 2 metri di distanza, senza uso di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI);
- si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio un'aula, una sala riunioni...) con un caso COVID-19 in assenza di Dispositivi di Protezione Individuali idonei;
- ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19 o fa parte del personale di bordo addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.



Contact tracing

In attesa della chiamata da parte del Dipartimento di Prevenzione, la persona che abbia ricevuto la notizia della propria positività può predisporre una lista di tutti i contatti stretti (vedi sopra) con cui ha avuto a che fare a partire da 48 ore prima della comparsa dei primi sintomi, fino al momento della notizia di positività e dunque dell'immediato autoisolamento (in attesa della chiamata).

Se la persona positiva è sempre stata asintomatica, inizia a contare i contatti stretti a partire da 48 ore prima dell'esecuzione del tampone diagnostico, fino al momento della notizia di positività e dunque dell'immediato autoisolamento (in attesa della chiamata).

I dati di questi contatti che il caso positivo deve fornire al Dipartimento di Prevenzione sono: nome, cognome, data di nascita (solo se disponibile per una più certa identificazione dell'individuo), recapito telefonico, breve descrizione del tipo di contatto intrattenuto (es. convivente, familiare cui si è prestata assistenza, amico con cui si è cenato...) e quando questo contatto è avvenuto (al fine del corretto calcolo dei giorni di quarantena).

La piattaforma di accreditamento dell'evento potrà essere di aiuto a tali operazioni, mediante estrazione dei dati di tracing ivi registrati.

Si conforme disposizione dei protocolli FIS, si raccomanda in ogni caso a tutti l'attivazione della App "Immuni" (disponibile per il download dalle piattaforme Apple e Google - multilingue)

Fine di isolamento e quarantena

La Circolare Ministeriale del 12 ottobre 2020 ha definito nuovi e più veloci tempi per l'uscita dall'isolamento dei soggetti Covid positivi e per l'uscita dalla quarantena dei contatti di caso rimasti Covid negativi.

- i soggetti Covid positivi escono dall'isolamento (della durata minima di 10 giorni), se asintomatici, dal momento in cui ricevono il referto NEGATIVO del tampone molecolare per SARS-CoV-2 (la comunicazione ufficiale da parte del Dipartimento di Prevenzione giunge solitamente 2-3 giorni dopo, formalizzando l'uscita già avvenuta);
- i contatti di caso rimasti Covid negativi e asintomatici escono dalla quarantena a seguito di negatività del tampone rapido eseguito al decimo giorno di quarantena. A questi soggetti il Dipartimento di Prevenzione di regola non invia comunicazione formale.



Caso positivo in un team - bolla rossa

Con riferimento per analogia alle linee guida nazionali per gli atleti professionisti, qualora un atleta o un membro di un team risultasse positivo a Sasr-Cov-2, lo stesso verrà posto in isolamento. Il resto del gruppo osserverà un periodo di sorveglianza attiva: sarà consentito spostarsi unicamente dalla stanza d'albergo alla pista di gara/training e viceversa, con obbligo di sottoporsi giornalmente a test antigenico rapido. L'isolamento dell'intera squadra si prenderà in considerazione nel caso in cui emerga più di un caso di positività all'interno dello stesso team. La decisione verrà presa dall'autorità di prevenzione dell'AULSS 1 di Belluno sentita la FIS Covid-19 Task Force.

11. Calcolo del livello di rischio C-19 per eventi di massa secondo indici OMS

Si riporta, per completezza, l'analisi atta a determinare il rischio complessivo di diffusione della malattia durante un evento, tenendo conto delle misure attuate per limitarlo. Questa analisi si basa su strumenti specifici proposti dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), che sono stati rivisti e adattati da una Task Force internazionale per gli eventi sportivi di massa (partecipazione di un gran numero di atleti e spettatori).

Indice totale di rischio COVID-19

Additional risk of COVID-19 to the mass gathering sporting event	Yes (1)/No (0)	Score
Will the event be held in a country that has documented active local transmission of COVID-19 (community spread)?	1	1
Will the event be held in multiple venues/cities/countries?	1	1
Will the event include international participants (athletes and spectators) from countries that have documented active local transmission of COVID-19	1	1
Will the event include a significant number of participants (athletes or spectators) at higher risk of severe COVID-19 disease (e.g., people over 65 years of	0	0
Will the event include sports that are considered at higher risk of spread for COVID-19 (eg, contact sports)?	0	0
Will the event be held indoors?	0	0
Total COVID-19 risk score		3



Check list per mitigazione del rischio COVID-19 per eventi di: addendum per eventi sportivi

Topic	Key consideration	Score		Weighting	Total score	Comments
		Yes/Completed (2)	Maybe/In progress (1)			
Understanding of the overall and the current COVID-19 situation by the event organizers	Have the event organisers been informed about the latest available guidance on the COVID-19 outbreak (e.g. at WHO, CDC, ECDC, UN, local public health authorities) and have they been able to follow the advice?	2	1	2		https://www.who.int/publications-detail/who-technical-report-series-situation-reports-2020-04-29-who-situation-reports-2020-04-29-who-situation-reports-2020-04-29
	Are the event organisers aware of the global and local daily situation reports as per WHO or local public health authorities?	2	1	2		
	Do the event organisers understand the risks and transmission routes of COVID-19, the steps that event attendees can take to help spread, the recognised best practices (e.g. hand hygiene, physical distancing, etc.), and the travel restrictions adopted by the event country? Will they be able to follow the advice?	2	1	2		
	Has a contingency medical response plan for COVID-19 been developed for the mass gathering event?	2	3	6		
Event emergency preparedness and response plan	Does the contingency medical response plan include information about how attendees should interact with the host country healthcare system (e.g. hospital, telephone number, local health services, etc.) and how they should access the system?	2	3	6		
	Is the contingency medical response plan coordinated with the host country healthcare system (e.g. hospital, telephone number, local health services, etc.) and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
Stakeholder and partner coordination	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
Command and control	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
Risk communication	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
Public health awareness of COVID-19 before and during the event	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
Surge capacity	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
Specific mitigation measures	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
	Are the event organisers aware of the local and national health services and how they should access the system?	2	3	6		
Sum of mitigation measures		203				
Total mitigation score (%)		92				



Punteggio complessivo di rischio per evento di massa: addendum per eventi sportivi

Total COVID-19 risk score (from "Risk Assessment" Tab)	3
---	---

Total mitigation score (from "Mitigation Checklist" Tab)	92
---	----

Risk Vs. Mitigation Matrix

Total Risk Assessment Score	Very Prepared to Mitigate COVID-19 Impacts (76-100)	Somewhat Prepared to Mitigate COVID-19 Impacts (51-75)	Somewhat Unprepared to Mitigate COVID-19 Impacts (26-50)	Very Unprepared to Mitigate COVID-19 Impacts (0-25)
0 - Negligible	Very low	Very low	Very low	Very low
1 - Very Low Risk	Very low	Very low	Low	Low
2 - Low Risk	Low	Low	Low	Moderate
3 - Moderate Risk (low-moderate)	Low	Moderate	Moderate	Moderate
4 - Moderate Risk (high-moderate)	Moderate	Moderate	High	Very High
5 - High Risk	High	High	Very High	Very High
6 - Very High Risk	Very High	Very High	Very High	Very High

KEY FOR COLOUR DETERMINATION OF OVERALL RISK	
VERY LOW	Overall risk of transmission and further spread of COVID-19 in relation to the mass gathering is considered <u>very low</u> .
LOW	Overall risk of transmission and further spread of COVID-19 in relation to the mass gathering is considered <u>low</u> . Recommend checking whether mitigation measures can be strengthened.
MODERATE	Overall risk of transmission and further spread of COVID-19 in relation to the mass gathering is considered <u>moderate</u> . Recommend <u>significant</u> efforts to improve mitigation measures or reduce risk of transmission (decrease risk assessment score).
HIGH	Overall risk of transmission and further spread of COVID-19 in relation to the mass gathering is considered <u>high</u> . Recommend <u>significant</u> efforts to improve <u>both</u> mitigation measures and reduce risk of transmission (decrease risk assessment score).
VERY HIGH	Overall risk of transmission and further spread of COVID-19 in relation to the mass gathering is considered <u>very high</u> .

12. Segnaletica specifica

Da porre all'entrata di un luogo chiuso.



Da porre in tutti i luoghi.





13. Documento operativo per singoli settori

Seguono documenti di dettaglio operativo, per singolo settore di attività, entro la data del 11.01.2021



BECAUSE #WECAREABOUT YOU

#roadtoCortina2021
www.cortina2021.com

**RITORNO A SCUOLA IN PRESENZA NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA COVID-19: ANALISI
SINTETICA DELLE AZIONI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO NELLE AREE METROPOLITANE A CURA
DEI TAVOLI PREFETTIZI (DPCM del 3 Dicembre 2020 art. 1 c. 10 lett.s)**

Premessa

Il DPCM del 3 dicembre 2020, all'art. 1, c. 10, lett. s) ha previsto che, a decorrere dal 7 gennaio 2021, per il 75% della popolazione studentesca delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado sia garantita la ripresa dell'attività didattica in presenza, dopo un periodo di ricorso esclusivo alla didattica a distanza in conseguenza dell'andamento epidemiologico della diffusione del virus Covid-19.

Successivamente, con Ordinanza del Ministro della Salute del 24 dicembre 2020 è stato stabilito che dal 7 al 15 gennaio sia garantita l'attività didattica in presenza al 50% della popolazione studentesca delle istituzioni scolastiche di secondo grado. La restante parte dell'attività è erogata tramite la didattica digitale integrata.

Tuttavia, l'attuale livello di diffusione del contagio e la riduzione della capienza dei mezzi di trasporto al 50%, hanno richiesto l'adozione tempestiva di misure contenitive integrate in grado di garantire la ripresa in sicurezza delle attività scolastiche, contenendo il carico sul TPL derivante dal rientro in classe degli studenti delle scuole secondarie di secondo, in modo particolare nelle aree metropolitane ad alta urbanizzazione. A riguardo, come evidenziato dal "Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive di fase 2 in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre nel contesto dell'emergenza da SARS-CoV-2" pubblicato da INAIL e ISS nell'aprile 2020, da una analisi dei dati di mobilità prodotti dai monitoraggi delle strutture di mobility delle aree metropolitane e dei big data resi disponibili dalle piattaforme digitali (Apple, Google, Moovit Intel), emergono criticità connesse alla mobilità che appaiono concentrate in punti specifici del sistema dei trasporti pubblici locali ed in limitate fasce orarie.

A tal fine ai sensi della succitata norma, presso ciascuna Prefettura-UTG è stato istituito un tavolo di coordinamento, presieduto dal Prefetto, per la definizione del più idoneo raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano. A ciascun tavolo di coordinamento hanno partecipato il Presidente della Provincia o il Sindaco della Città metropolitana, gli altri sindaci eventualmente interessati, i dirigenti degli ambiti territoriali del Ministero dell'istruzione, i rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dell'assessorato regionale ai trasporti, della protezione civile regionale, nonché delle aziende di trasporto pubblico locale.

Ogni tavolo ha elaborato un "documento operativo" con le misure da adottare e i tempi per realizzarle. Si tratta di misure che in larga parte raccolgono le indicazioni proposte e individuate dal Documento tecnico INAIL/ISS "Documento tecnico sulla gestione del rischio di contagio da Sars-Cov-2 nelle attività correlate all'ambito scolastico con particolare riferimento al trasporto pubblico locale" pubblicato lo scorso dicembre.

Con particolare riferimento al comparto scolastico, le soluzioni, calibrate anche in modo variabile, prevedono per le Istituzioni scolastiche: a) la differenziazione degli orari di ingresso e di uscita, articolati in due fasce; b) la flessibilità in entrata; c) l'articolazione delle attività didattiche in 6 giorni, con frequenza il sabato, a turno; d) la riduzione a 45/50 minuti dell'ora di lezione.

Per quanto riguarda il comparto trasporti le principali soluzioni proposte hanno riguardato essenzialmente il potenziamento del trasporto pubblico urbano o extraurbano anche attraverso l'impiego di mezzi aggiuntivi di superficie resi disponibili dal privato in maniera mirata rispetto alla mappatura delle criticità emerse per linee, stazioni ed orari. Inoltre si è previsto di potenziare il personale dedicato alle stazioni di scambio (tra metropolitana, ferrovie e capolinea bus) più critiche per afflusso, al fine di assicurare maggiore controllo per la prevenzione di assembramenti, nonché di incentivare la mobilità sostenibile anche mediante accordi e/o sovvenzioni specifiche per l'utenza scolastica.

Metodologia

Lo studio ha preso in considerazione i documenti operativi e relativi allegati adottati all'esito dei lavori dei tavoli di coordinamento prefettizio scuola-trasporti di **14 città metropolitane**, enti territoriali di area vasta per popolazione (residenti), superficie e densità abitativa, disciplinati dalla Legge 7 aprile 2014 n.56. Nello specifico 10 città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, i cui territori coincidono con quelli delle preesistenti province (Roma Capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria) a cui si aggiungono le 3 città metropolitane delle regioni a statuto speciale (Catania, Messina, Palermo). Per quanto riguarda la città di Bologna, mancando il relativo Documento operativo, si è fatto riferimento alle informazioni contenute nella nota di trasmissione e nei relativi allegati allo stesso.

Ciascun documento operativo ha consentito di ottenere informazioni circa le misure proposte per gli Istituti scolastici di istruzione di secondo grado in relazione alle aree geografiche di appartenenza, nonché le soluzioni adottate nel settore del Tpl implementate o rimodulate essenzialmente in base alla differenziazione degli orari di entrata e uscita dagli istituti scolastici. Inoltre è stato possibile ricostruire le principali misure proposte per scongiurare la formazione di assembramenti.

Per agevolare la lettura delle misure proposte in ciascuno documento operativo si è provveduto ad inserire nel presente Report una tabella esplicativa dove, per ogni area metropolitana, sono indicate le misure adottate per il settore scolastico e il settore dei trasporti, a cui si aggiunge una parte dedicata a eventuali ulteriori proposte.

Per il settore scuola, le misure analizzate sono:

1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita
2. Attività didattica nelle ore pomeridiane
3. Articolazione delle attività didattiche in 6 giorni, con frequenza il sabato, a turno
4. Riduzione dell'ora di lezione
5. Didattica a Distanza

Per il settore Trasporto locale, le misure analizzate sono:

1. Implementazione dei servizi
2. Rimodulazione dei servizi

Ulteriori misure analizzate:

1. Azioni di prevenzione e contrasto formazione di assembramenti
2. Incentivazione mobilità privata
3. Programmazione attività didattica ed utilizzo Tpl

Risultati

Tutti gli Uffici scolastici regionali hanno inviato il 17 dicembre 2020 un primo report, diviso per Province, relativo allo stato di avanzamento dei lavori nonché alle criticità emerse. Successivamente, nel secondo report, gli Uffici scolastici regionali hanno inviato il monitoraggio aggiornato al 29 dicembre 2020, allegando altresì il Piano adottato (ovvero altro documento conclusivo di sintesi), laddove i lavori sono stati conclusi.

Dal Prospetto di avanzamento Tavoli Prefetture-UTG a cura del Ministro dell'Istruzione complessivamente è emerso che i Tavoli erano stati attivati in tutte le 102 Province. In 8 Province i Tavoli erano in fase conclusiva mentre in un unico caso (a Trapani) il Tavolo era ancora in corso. In 93 Province i Tavoli si erano conclusi con l'adozione del Piano (91% circa) (Tabella 1)

Tabella 1 - Report USR– Prospetto avanzamento Tavoli Prefetture-UTG, 29 dicembre 2020

Regione	Provincia	Stato avanzamento Tavoli	Problematiche emerse
<u>ABRUZZO</u> 55.867 studenti	CHIETI 16.440	Conclusi - Piano adottato	
	PESCARA 15.392	Conclusi - Piano adottato	
	L'AQUILA 12.124	Conclusi - Piano adottato	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita
	TERAMO 11.911	Conclusi - Piano adottato	
<u>BASILICATA</u> 28.072 studenti	POTENZA 17.362	Conclusi - Piano adottato	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita Carenza risorse TPL
	MATERA 10.710	Conclusi - Piano adottato	
<u>CALABRIA</u>	CATANZARO 16.498	Conclusi - Piano adottato	Carenza risorse TPL
	COSENZA 32.444	Conclusi - Piano adottato	Carenza risorse TPL

93.306 studenti	CROTONE 8.483	Conclusi - Piano adottato	Carenza risorse TPL
	REGGIO CALABRIA 27.786	Conclusi - Piano adottato	Carenza risorse TPL
	VIBO VALENTIA 8.195	Conclusi - Piano adottato	Carenza risorse TPL
<u>CAMPANIA</u> 299.453 studenti	AVELLINO 17.517	Conclusi - Piano adottato	
	BENEVENTO 13.811	Conclusi - Piano adottato	
	CASERTA 51.960	Conclusi - Piano adottato	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita Difficoltà potenziamento TPL
	NAPOLI 161.149	Conclusi - Piano adottato	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita
	SALERNO 55.016	Conclusi - Piano adottato	Carenza risorse TPL
<u>EMILIA-ROMAGNA</u> 193.933 studenti	BOLOGNA 39.413	Conclusi - Piano adottato	
	FERRARA 15.192	Conclusi - Piano adottato	
	FORLÌ 18.905	Conclusi - Piano adottato	
	MODENA 35.180	Conclusi - Piano adottato	
	PARMA 19.936	Conclusi - Piano adottato	
	PIACENZA 12.023	Conclusi - Piano adottato	
	RAVANNA 16.032	Conclusi - Piano adottato	
	REGGIO-EMILIA 22.435	Conclusi - Piano adottato	
	RIMINI 14.817	Conclusi - Piano adottato	
<u>FRIULI VENEZIA GIULIA</u> 48.796 studenti	GORIZIA 5.776	Conclusi - Piano adottato	
	PORDENONE 12.956	Conclusi - Piano adottato	Difficoltà potenziamento TPL Carenza risorse TPL Difficoltà nell'attivazione dei doppi turni
	TRIESTE 8.651	Conclusi - Piano adottato	

	UDINE 21.413	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita
<u>LAZIO</u> 242.398 studenti	FROSINONE 21.625	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà organizzazione TPL
	LATINA 24.961	In conclusione (adozione presumibile Piano il 30.12.20)	
	RIETI 6.928	In conclusione (adozione presumibile Piano entro 7.1.21)	Difficoltà organizzazione TPL
	ROMA 175.985	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	VITERBO 12.899	In conclusione (adozione presumibile Piano il 30.12.20)	
<u>LIGURIA</u> 60.072 studenti	GENOVA 32.121	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita Carenza risorse TPL
	IMPERIA 8.021	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita Carenza risorse TPL
	LA SPEZIA 8.698	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita Carenza risorse TPL
	SAVONA 11.232	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita Carenza risorse TPL
<u>LOMBARDIA</u> 377.973 studenti	BERGAMO 45.652	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Carenza risorse TPL
	BRESCIA 49.081	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	COMO 18.561	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	CREMONA 15.450	In conclusione	
	LECCO 13.478	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	LODI 9.867	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	MANTOVA 14.514	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita Difficoltà organizzazione TPL
	MILANO 114.520	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	MONZA-BRIANZA 31.600	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita

	PAVIA 18.804	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà potenziamento TPL
	SONDRIO 7.698	In conclusione	
	VARESE 38.748	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
<u>MARCHE</u> 70.013 studenti	ASCOLI PICENO 17.004	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	ANCONA 21.784	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà modifica orari ingresso uscita
	MACERATA 14.803	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà potenziamento TPL Carenza risorse TPL
	PESARO URBINO 16.422	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà organizzazione TPL secondo quanto previsto dal piano della Regione
<u>MOLISE</u> 13.087 studenti	CAMPOBASSO 10.090	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Carenza risorse TPL
	ISERNIA 2.997	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Carenza risorse TPL
<u>PIEMONTE</u> 170.583 studenti	ALESSANDRIA 15.243	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà da parte di TPL di assicurare in un'unica fascia oraria il trasporto del 75% della popolazione studentesca
	ASTI 7.351	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà da parte di TPL di assicurare in un'unica fascia oraria il trasporto del 75% della popolazione studentesca
	BIELLA 6.597	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà organizzazione TPL: modulare gli ingressi scolastici; revisionare i turni lavorativi del personale viaggiante; rivedere i programmi di esercizio e i turni del personale viaggiante
	CUNEO 24.697	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà da parte di TPL di assicurare in un'unica fascia oraria il trasporto del 75% della popolazione studentesca
	NOVARA 14.006	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà da parte di TPL di assicurare in un'unica fascia oraria il trasporto del 75% della popolazione studentesca

	TORINO 88.626	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà da parte di TPL di assicurare in un'unica fascia oraria il trasporto del 75% della popolazione studentesca
	VERBANO CUSIO OSSOLA 7.149	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà da parte di TPL di assicurare in un'unica fascia oraria il trasporto del 75% della popolazione studentesca
	VERCELLI 6.914	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà da parte di TPL di assicurare in un'unica fascia oraria il trasporto del 75% della popolazione studentesca
<u>PUGLIA</u> 216.492 studenti	BAT (Barletta Andria Trani) 19.302	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Carenza risorse TPL
	BARI 80.233	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Carenza risorse TPL
	BRINDISI 18.033	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	FOGGIA 33.530	In conclusione	
	LECCE 37.452	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	TARANTO 27.942	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà modifica orari ingresso-uscita Carenza risorse TPL
<u>SARDEGNA</u> 70.921 studenti	CAGLIARI 32.397	In conclusione (adozione presumibile Piano il 29.12.20)	Difficoltà modifica orari ingresso-uscita Difficoltà potenziamento TPL
	NUORO 9.840	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita
	ORISTANO 6.523	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita
	SASSARI 22.161	In conclusione (adozione presumibile Piano il 30.12.20)	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita Difficoltà potenziamento TPL Carenza risorse TPL
<u>SICILIA</u> 227.142 studenti	AGRIGENTO 20.315	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	CALTANISSETTA 13.931	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Indisponibilità dei TPL al raddoppio mezzi
	CATANIA 49.809	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	ENNA 7.088	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	

	MESSINA 25.835	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita
	PALERMO 55.204	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	RAGUSA 15.297	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	SIRACUSA 17.977	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	TRAPANI 21.686	In corso	Difficoltà potenziamento TPL
<u>TOSCANA</u> 164.030 studenti	AREZZO 16.671	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	FIRENZE 42.756	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	GROSSETO 9.641	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	LIVORNO 14.393	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	LUCCA 16.295	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	MASSA CARRARA 8.430	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	PISA 17.252	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	PRATO 12.687	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà potenziamento TPL Carenza risorse TPL
	PISTOIA 13.820	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà potenziamento TPL Carenza risorse TPL
	SIENA 12.085	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
<u>UMBRIA</u> 38.763 studenti	PERUGIA 29.352	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà modifica orari ingresso/uscita
	TERNI 9.411	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	Difficoltà potenziamento TPL Carenza risorse TPL
<u>VENETO</u>	BELLUNO 7.881	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	PADOVA 37.658	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	
	ROVIGO 8.595	Conclusi - <i>Piano adottato</i>	

202.726 studenti	TREVISO 39.828	Conclusi - Piano adottato	
	VENEZIA 32.485	Conclusi - Piano adottato	
	VERONA 35.702	Conclusi - Piano adottato	
	VICENZA 40.550	Conclusi - Piano adottato	

Infine si precisa che con Circolare del Ministero dell'interno "Documenti operativi predisposti all'esito dei lavori dei Tavoli di coordinamento scuola-trasporti istituiti presso le prefetture ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. s), del D.P.C.M.3 dicembre 2020", del 31 Dicembre 2020, risulta che tutte le Prefetture hanno adottato i documenti operativi predisposti all'esito dei tavoli Prefettizi di coordinamento scuola-trasporti.

Relativamente alle misure proposte per il settore scolastico e dei trasporti si riportano i risultati delle 13 aree metropolitane, desunti dai rispettivi documenti operativi, su cui è stata focalizzata l'analisi (Tabella 2). Non è stato possibile analizzare il documento relativo alla città di Cagliari.

SCUOLA:

1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita:

Tale misura ha riguardato tutte le 13 aree metropolitane analizzate. Nel caso di **Roma, Milano, Napoli, Torino, Bari, Genova e Messina** sono state indicate con precisione le due fasce di ingresso con i relativi orari e le percentuali di ingresso degli studenti per ciascuna fascia. Nel caso di **Firenze e Bologna** si fa riferimento ad una rimodulazione degli orari di ingresso ed uscita differenziati per singoli istituti come indicato all'interno dei rispettivi allegati ai documenti operativi. Per le città di **Reggio Calabria e Palermo** sono indicati soltanto gli orari previsti per il doppio turno di ingresso. Per la città di **Catania** si fa riferimento ad un doppio turno di ingresso intervallati da almeno 90 minuti. Infine, ingressi scaglionati nella fascia oraria dalle 7.45 alle 9.00 sono stati previsti per la città di **Venezia**. La città di **Cagliari** ha previsto la flessibilità oraria seppur non estesa a tutte le istituzioni scolastiche.

2. Attività didattica nelle ore pomeridiane:

Questa misura ha riguardato le città di **Napoli e Milano**. Nel primo caso l'attività didattica dovrebbe partire dalle ore 14:00 per un totale di studenti non inferiore al 50%. Nel secondo caso si fa riferimento soltanto al fatto che gli Istituti siti in aree servite da corse programmate avranno cura di concordare l'introduzione di rientri pomeridiani con i responsabili del trasporto pubblico.

3. Articolazione delle attività didattiche in 6 giorni, con frequenza il sabato, a turno

Tale misura è stata proposta anche in questo caso dalle città di **Napoli e Milano**

4. Riduzione dell'ora di lezione

Solo per la città di **Messina** si parla di riduzione dell'ora di lezione a 50 minuti

5. DAD

Tutte le **13 aree metropolitane** fanno riferimento alla DAD del 25% del totale degli studenti

TRASPORTI:

1. Implementazione dei servizi

Hanno previsto l'incremento di mezzi/corse dedicati al trasporto pubblico scolastico le città di **Napoli** (50 mezzi integrativi su gomma dedicati al trasporto scolastico nell'area comunale di cui 20 bus aziendali e 30 NCC), **Messina** (13 autobus NCC), **Genova** (32 bus turistici su 12 percorsi con fermate intermedie nelle vicinanze degli istituti scolastici)

Hanno previsto l'incremento di mezzi/corse dedicati al trasporto pubblico totale le città di **Roma** (220 autobus linea extraurbana, 139 linea urbana), **Napoli** (42 autobus NCC dedicati al trasporto pubblico nell'area comunale ed extra comunale a supporto dei sistemi su rotaia), **Milano** (mantenere i potenziamenti già attivati nei mesi scorsi e provvedere al potenziamento del servizio), **Torino** (874 corse/giorno per il trasporto pubblico urbano, 28 corse/giorno per il servizio di metropolitana, 9 treni per il servizio ferroviario metropolitano), **Bologna** (33 mezzi oltre ai 45 già messi a disposizione all'inizio dell'anno scolastico), **Firenze** (5 bus da impiegare nelle fasce orarie di uscita da scuola, in modo da poter servire le tratte urbane di maggior carico, 47 bus dedicati al trasporto pubblico extraurbano, 11 bus a sussidio del trasporto pubblico totale su ferro), **Palermo** (42 bus dedicati al trasporto pubblico urbano e 99 bus dedicati al trasporto pubblico extra urbano), **Catania** (30 bus dedicati al trasporto pubblico urbano), **Bari** (30 mezzi/60 corse di linea extraurbana), **Venezia** (110 autobus linea urbana e 21 autobus linea extraurbana), **Genova** (29 bus fascia oraria 9-12 e 23 bus fascia oraria 14-17, aumento di 2 treni della metropolitana nelle ore di punta e nelle fasce di calma mattinata e pomeridiana), **Reggio Calabria** (corse aggiuntive), **Cagliari** (corse aggiuntive, nuovi mezzi e ricorso a mezzi di trasporto privati)

2. Rimodulazione dei servizi

Roma oltre ad aver rimodulato gli orari delle corse di Tpl in base alle fasce orarie di ingresso/uscita degli studenti, ha effettuato una riprogrammazione del numero di corse del servizio ordinario che effettuano itinerari devianti o prolungati per servire gli istituti scolastici. Inoltre, ha ceduto linee periferiche e reinvestito le risorse sulle linee centrali, con il vincolo derivante dalle risorse uomo da dedicare. **Napoli** ha previsto una riprogrammazione delle 6 linee dedicate all'utenza studentesca in base alle fasce orarie 7-9 e 12-14; nelle altre fasce della giornata i bus saranno dirottati altrove, su linee a maggior domanda. **Bari** ha rimodulato gli orari delle corse del trasporto pubblico locale automobilistico urbano sulla base del doppio turno di ingresso degli studenti. **Venezia** ha riprogrammato il servizio di Tpl in base alle modifiche degli orari di lezione. **Catania** punta a potenziare le linee maggiormente assertive alle sedi scolastiche. **Reggio Calabria** ha rimodulazione degli orari delle corse del trasporto pubblico locale tarati all'ingresso del primo e del secondo scaglione di entrata. Inoltre, ha previsto la ciclicità delle corse urbane per le quali nella maggior parte dei casi non necessitano di servizi aggiuntivi, fermo restando che gli orari dovranno essere tarati all'ingresso del primo e del secondo scaglione di entrata. **Cagliari** ha previsto la rimodulazione degli orari trasporti extraurbano e orari mezzi urbani.

3. Ulteriori misure

Hanno riguardato principalmente la messa in atto di **azioni per la prevenzione e il contrasto della formazione di assembramenti** con utilizzo di personale di protezione (protezione civile/forze dell'ordine) presso gli hotspot e gli istituti scolastici (**Milano, Napoli, Torino, Bari, Palermo, Catania, Firenze, Messina, Reggio Calabria, Cagliari**) mentre **la programmazione dell'attività didattica ed utilizzo Tpl** tramite app oppure on line ha riguardato le città di **Milano, Torino, Bari, Venezia e Reggio Calabria**.

Come indicato dalla circolare del Ministero dell'Interno del 31 dicembre 2020, già richiamata in precedenza, si fa presente che nelle Regioni Marche, Piemonte, Sicilia ed Umbria, ove era stata prevista sulla base del documento operativo Prefettizio la differenziazione degli orari di ingresso e di uscita, i Prefetti hanno informato che la componente scolastica ha optato per riportare temporaneamente l'ingresso su un turno unico tenuto conto che la percentuale prevista per il primo dei due turni di ingresso già corrispondeva al 50% della popolazione studentesca interessata.

Alcuni Documenti operativi contengono dati sul numero delle Istituzioni Scolastiche presenti nel territorio di competenza e sul numero degli studenti frequentanti e/o analisi dei flussi del Tpl nelle singole aree metropolitane. In alcuni casi sono presenti dati sull'utilizzo del Tpl da parte degli studenti (vedi Tabella 3a e Tabella 3b).

Tabella 2 – Tabella riassuntiva su piani operativi, allegati e prospetti dei tavoli di coordinamento prefettizi

N.	Città metropolitana	Misure proposte scuola	Misure proposte trasporti	Ulteriori misure
1.	ROMA CAPITALE	<p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita <i>Doppio turno di ingresso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - entro le ore 8.00 per una quota pari 40% degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado; - entro le ore 10.00 per una quota pari al 60% degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado <p>3. Articolazione delle attività didattiche in 6 giorni, con frequenza il sabato, a turno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lezioni anche di sabato <p>5. DAD</p> <p>25% del totale studenti</p>	<p>1. Implementazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cotral: 220 autobus per il servizio di trasporto pubblico totale extraurbano da utilizzate per il secondo ingresso delle 10:00 (e relativa uscita) per il quale non sono presenti corse studenti Cotral. - Atac: 129 autobus per il servizio di trasporto pubblico totale urbano di cui 17 vetture per i servizi scolastici (fasce ingresso: 07:30-10:30) e 18 vetture (fasce uscita: 13:30-16:30) <p>2. Rimodulazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cotral: riprogrammare il servizio sulla base dei nuovi orari di ingresso/uscita; Complessivamente disponibili 156 turni-macchina/giorno con possibilità di incremento del +40%. - Atac: ha ceduto linee periferiche e reinvestito le risorse sulle linee centrali, con il vincolo derivante dalle risorse uomo da dedicare: <ul style="list-style-type: none"> a. Incremento di corse dedicate scolastiche: +78% rispetto al programmato feriale. In caso di criticità, potrebbero essere distolte vetture in tempo reale da linee a più bassa frequentazione in favore di linee a maggior carico. b. Riprogrammare e incrementare il numero di corse del servizio ordinario che effettuano itinerari devianti o prolungati per servire gli istituti scolastici; c. Incrementare il numero di corse dei collegamenti dedicati agli istituti scolastici secondo quanto stabilito dal dispositivo della Prefettura. d. L'incremento degli accessi alla metropolitana, nelle condizioni date, comporterà la necessità di effettuare operazioni di contingimento con forze aggiuntive rispetto a quelle messe in campo da Atac. - Servizio metro si stima al 7 gennaio 2021 il raggiungimento di un coefficiente di riempimento medio pari a circa il 75%. 	
2.	MILANO	<p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita <i>Doppio turno di ingresso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - entro le ore 8.00 per una quota non superiore al 50% degli studenti delle scuole 	<p>1. Implementazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - 100 bus NCC di cui: - 57 vetture per i servizi di navetta dedicati all'utenza studentesca, in afflusso/deflusso da 32 istituti o plessi scolastici di impatto più critico, già individuati nel precedente capitolo: - 19 vetture per navette punto-punto a supporto di linee metropolitane; 	<p>1. Prevenzione e contrasto formazione assembramenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo del personale di protezione civile (77 volontari/prodile) presso gli hotspot e gli istituti scolastici, nonché supporto delle polizie locali

		<p>secondarie di 2° grado; - dopo le ore 9.30 il restante 25%</p> <p><i>Uscite</i> - scaglionamento di almeno 10/15 minuti per gli istituti serviti da corse in frequenza</p> <p>2. Attività didattica nelle ore pomeridiane - Gli Istituti siti in aree servite da corse programmate avranno cura di concordare l'introduzione di rientri pomeridiani con i responsabili del trasporto pubblico che serve l'area in modo da consentire la verifica della fattibilità di corse aggiuntive anche in un'ottica di ambito territoriale interessato</p> <p>3. Articolazione delle attività didattiche in 6 giorni, con frequenza il sabato, a turno - Gli Istituti siti in aree servite da corse programmate avranno cura di concordare l'introduzione di lezioni di sabato mattina con i responsabili del trasporto pubblico che serve l'area in modo da consentire la verifica della fattibilità di corse aggiuntive anche in un'ottica di ambito territoriale interessato</p> <p>5. DAD</p>	<p>o 24 vetture per navette punto-punto a supporto di linee di superficie urbane; o 14 vetture per supporto alle corse a orario da/per gli istituti del primo hinterland su linee suburbane. - 15 vetture per sub-affidamento di ulteriori 5 linee attualmente esercite da ATM, in modo da recuperare altrettante vetture attualmente impiegate sulle stesse; le 15 vetture ATM recuperate, unite a ulteriori 10 reperite dalle scorte, verranno utilizzate per effettuare 180 corse/g aggiuntive su 18 linee urbane o suburbane ATM a elevata frequentazione - potenziamento del servizio trasporto su rotaia con 400 autobus granturismo</p>	<p>- Le Forze dell'ordine forniranno il proprio supporto nel territorio comunale di Milano per governare casi di assembramento e sovraffollamento nell'ambito della rete metropolitana, mentre sulla rete di superficie interverrà prioritariamente la Polizia Locale del Comune di Milano.</p> <p>3. Programmazione attività didattica ed utilizzo Tpl - Web App collaborativa denominata Scuola TPL in Rete che prevede una fase di raccolta dati dalle scuole secondarie di secondo grado, relativi alla sede, al numero di iscritti e al quadro orario previsto, col dettaglio della singola classe e una fase di raccolta dati dagli studenti che intendono utilizzare il TPL per lo spostamento casa scuola, che si registrano al servizio indicando la propria residenza (o il punto di partenza dello spostamento) e la scuola e classe di appartenenza.</p>
--	--	---	--	---

3.	NAPOLI	<p>25% del totale studenti</p> <p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita <i>Doppio turno di ingresso:</i> - entro le ore 8.00 per una quota pari 40% degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado frequentanti le lezioni in presenza; - dalle ore 10.00 per una quota pari al 60% degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado frequentanti le lezioni in presenza.</p> <p>2. Attività didattica nelle ore pomeridiane A partire dalle ore 14.00 per un totale di studenti non inferiore al 50%</p> <p>5. DAD 25% del totale studenti</p>	<p>1. Implementazione dei servizi - 50 mezzi integrativi su gomma dedicati al trasporto scolastico nell'area comunale (20 bus aziendali e 30 NCC) - 42 autobus NCC dedicati al trasporto pubblico totale nell'area comunale ed extra comunale a supporto dei sistemi su rotaia</p> <p>2. Rimodulazione dei servizi - A.N.M.: Riprogrammazione con risorse interne delle 6 linee dedicate all'utenza studentesca Le linee saranno in esercizio tra le 7 e le 9 e tra le 12 e le 14; nelle altre fasce della giornata i bus saranno dirottati altrove, su linee a maggior domanda</p>	<p>1. Prevenzione e contrasto formazione assembramenti - Utilizzo del personale di protezione civile presso gli hotspot e gli istituti scolastici</p> <p>2. Incentivazione mobilità privata - Agevolazioni economiche per la sosta sugli stalli a pagamento per i lavoratori della scuola</p>
4.	TORINO	<p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita <i>Doppio turno di ingresso:</i> - entro le ore 8.00 per una quota pari 50% degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado; - dalle ore 10.00 per una quota pari al 25% degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado</p> <p>5. DAD 25% del totale studenti</p>	<p>1. Implementazione dei servizi - GTT: potenziamento servizio Tpl urbano pari a 874 corse/giorno; - potenziamento del servizio di metropolitana pari a 28 corse/giorno, - incremento del servizio ferroviario metropolitano pari a 9 treni</p>	<p>1. Prevenzione e contrasto prevenzione assembramenti - Coinvolgimento forze dell'ordine e municipalità per evitare assembramenti alle fermate; - Istituzione provvisoria di fermate dedicate agli studenti</p> <p>3. Programmazione attività didattica ed utilizzo Tpl - Predisposizione di una applicazione informatica utile al coordinamento ed aggiornamento degli orari degli istituti scolastici;</p>

5.	BARI	<p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita <i>Doppio turno di ingresso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - entro le ore 8.00 per una quota pari 40% degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado; - dalle ore 9.40 per una quota pari al 35% degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado - unico ingresso alle ore 8.00 per gli studenti delle scuole secondarie di 2° grado previsti in presenza (50%), nel caso in cui si registra un flusso contenuto di mobilità studentesca <p>5. DAD 25% del totale studenti</p>	<p>1. Implementazione dei servizi 30 mezzi/60 corse di linea extraurbana</p> <p>2. Rimodulazione dei servizi Rimodulazione degli orari delle corse del trasporto pubblico locale automobilistico urbano offerto da AMTAB già prevista in doppio turno</p>	<p>1. Prevenzione e contrasto formazione di assembramenti - Utilizzo del personale di protezione civile presso gli hotspot e gli istituti scolastici</p> <p>3. Programmazione attività didattica ed utilizzo Tpl - Predisposizione di una applicazione informatica tramite la quale sarà possibile registrare il numero degli studenti che utilizzeranno i mezzi pubblici per raggiungere la propria scuola</p>
6.	PALERMO	<p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita <i>Doppio turno di ingresso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - entro le ore 8.00 - dalle ore 9.00 <p>5. DAD 25% del totale studenti</p>	<p>1. Implementazione dei servizi - Incremento di 42 bus dedicati al trasporto pubblico urbano in totale - Incremento di 99 bus dedicati al trasporto pubblico totale extra urbano</p>	<p>1. Prevenzione e contrasto formazione di assembramenti Utilizzo del personale di protezione civile presso gli hotspot e gli istituti scolastici</p>
7.	CATANIA	<p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita <i>Doppio turno di ingresso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - intervallati di almeno 90 minuti <p>5. DAD 25% del totale studenti</p>	<p>1. Implementazione dei servizi - Attivazione di 60 corse aggiuntive giornaliere del trasporto pubblico urbano totale (dal lunedì al sabato) e per due fasce orarie (7.00-10.00; 12.00-15.00) - Incremento di 30 bus dedicati al trasporto pubblico urbano totale</p> <p>2. Rimodulazione dei servizi - Potenziare le linee maggiormente assertive alle sedi scolastiche</p>	<p>1. Prevenzione e contrasto formazione di assembramenti - Utilizzo del personale di protezione civile presso gli hotspot e gli istituti scolastici</p>

8.	BOLOGNA* Le informazioni inserite sono state desunte dalla nota di trasmissione del Documento operativo e dagli allegati al Documento stesso	<p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita <i>Unico turno di ingresso</i></p> <p>5. DAD 25% del totale studenti</p>	<p>1. Implementazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiunta di mezzi pari a 33, oltre a quelli (45) già messi a disposizione all'inizio dell'anno scolastico 	
9.	FIRENZE	<p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita <i>Doppio turno di ingresso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - gli orari scolastici in entrata e in uscita delle scuole secondarie di secondo grado statali verranno modulati come da allegato 1) al Documento operativo - Per gli Istituti scolastici paritari di secondo grado non è stata rappresentata l'opportunità di alcuna rimodulazione dell'orario attesa anche la percentuale ridotta di utenza scolastica di riferimento che usufruisce del TPL <p>5. DAD 25% del totale studenti</p>	<p>1. Implementazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento di 5 bus da impiegare nelle fasce orarie di uscita da scuola, in modo da poter le tratte urbane di maggior carico. E suddette macchine potranno essere eventualmente impiegate anche su altri collegamenti urbani qualora se ne presentassero le necessità - incremento di 47 bus dedicati al trasporto pubblico totale extraurbano - incremento di 11 bus a sussidio del trasporto pubblico totale su ferro 	<p>1. Prevenzione e contrasto formazione di assembramenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle fermate e nelle stazioni che rappresentano snodi sensibili di congiunzione tra la viabilità pedonale ed il trasporto pubblico locale è collocato un numero di stewards con il compito di fluidificare il flusso di passeggeri
10.	VENEZIA	<p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita <i>Unico turno di ingresso</i></p>	<p>1. Implementazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - AVM: incremento di 110 autobus e di 38 unità di personale di supporto all'incarozzamento (stewards e pontonieri) da dislocare negli impianti delle fermate a maggior rischio di sovraffollamento 	<p>3. Programmazione attività didattica ed utilizzo Tpl</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistema di prenotazione informatica del

		5. DAD 25% del totale studenti	<p>- ATVO: incremento di 21 autobus, che sono nella disponibilità dell'azienda e 10 unità di personale ATVO di supporto all'incarrozzamento (stewards e pontonieri).</p> <p>- Supporto al personale a terra potrà essere garantito dalla mobilitazione dei volontari di protezione civile.</p> <p>2. Rimodulazione dei servizi</p> <p>- Riprogrammazione del servizio di TPL, correlata ad una modifica degli orari di lezione</p>	servizio di trasporto scolastico da parte degli studenti
11.	GENOVA	<p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita <i>Doppio turno di ingresso</i> con flessibilità di 15 minuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I FASCIA dalle ore 07,45 alle ore 08,00 per una quota pari 30% degli studenti frequentanti le lezioni in presenza; - II FASCIA dalle ore 09,30 alle ore 9,45 per una quota pari 45% degli studenti frequentanti le lezioni in presenza; <p>Turno di uscita: per le ore 12 ed entro le ore 16 (no presente distribuzione della quantità di studenti)</p> <p>5. DAD 25% del totale studenti</p>	<p>1. Implementazione dei servizi <i>AMT Spa:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di navette scolastiche (32 bus turistici) dalle ore 7 alle 10 e dalle ore 12 alle ore 16:30 su 12 percorsi con fermate intermedie nelle vicinanze degli istituti scolastici; maggior personale AMT nei punti di raccolta). - Linee aggiuntive su alcune linee collinari - rinforzo del servizio sulle linee TPL su gomma con l'impiego di ulteriori 40 unità di personale viaggiante e un incremento di mezzi del 14% e un aumento di posti pari al 10% nelle fasce orarie di calma mattinale 9-12 e di calma pomeridiana di 14-17 (rispettivamente incremento di 29 bus e di 23 bus) Dal 15 marzo ulteriore rinforzo del servizio negli orari ingresso e uscita delle scuole e di calma mattinale e pomeridiana con incremento del 19% dei mezzi (rispettivamente incremento di 53 bus e di 46 bus) e un aumento di posti pari al 15% (80 unità di personale). - intensificazione del servizio metropolitana. Aumento di 2 treni nelle fasce di punta e nelle fasce di calma mattinale e pomeridiana. <p><i>ATP esercizio SRL:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - implementazione di 30 turni macchina per un tot di 190 linee (concentrazione del 20% delle corse nelle ore di punta); - 30 bus aggiuntivi (35% nella I fascia di ingresso e 65% nella II fascia). <p><i>TRENTALIA SPA:</i> dalle ore 7,00 alle ore 9,00 incremento del 5% dei posti con mezzi rotabili a maggiore capienza (su 15 collegamenti). Sulle linee maggiormente utilizzate, autobus aggiuntivi per 800 posti.</p> <p>1. Implementazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - 13 autobus NCC dedicati al trasporto scolastico nell'area comunale 	
12.	MESSINA	<p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita <i>Doppio turno di ingresso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - I FASCIA ORE 08,00 - II FASCIA ORE 9,40) 	<p>1. Prevenzione e contrasto formazione di assembramenti</p> <p>Controllo delle fermate dei bus e le aree antistanti gli istituti scolastici oltre che dal personale delle Forze dell'ordine e delle Polizie Locali, anche dai volontari della</p>	

		<p>4. Riduzione dell'ora di lezione (pari a 50 minuti)</p> <p>5. DAD 25% del totale studenti</p>		Protezione Civile, opportunamente attivati dai Sindaci.
13.	REGGIO CALABRIA	<p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita <i>Doppio turno di ingresso:</i> - entro le ore 8.00 - dalle ore 10.00</p>	<p>1. Implementazione dei servizi - corse aggiuntive, per garantire il trasporto degli studenti degli Istituti Secondari di secondo grado - distinguere una prima corsa riservata agli studenti che provengono dalle fermate più lontane, ed una seconda corsa riservata agli studenti che salgono alle fermate più vicine.</p> <p>2. Rimodulazione dei servizi - Rimodulazione degli orari delle corse del trasporto pubblico locale tarati all'ingresso del primo e del secondo scaglione di entrata - scaglionamento (utilizzo dello stesso mezzo e stesso autista per ottimizzare i costi), che non deve essere sotto le 2 ore; - programmazione sulla base del dato storico sui mezzi con ridotta capienza al 75%; - Ciclicità delle corse urbane per le quali nella maggior parte dei casi non necessitano di servizi aggiuntivi, fermo restando che gli orari dovranno essere tarati all'ingresso del primo e del secondo scaglione di entrata.</p>	<p>1. Prevenzione e contrasto formazione di assembramenti Controllo delle fermate dei bus e le aree antistanti gli istituti scolastici oltre che dal personale delle Forze dell'ordine e delle Polizie Locali, anche dai volontari della Protezione Civile, opportunamente attivati dai Sindaci.</p> <p>3. Programmazione attività didattica ed utilizzo Tpl - Attività di controllo e verifica da parte del Nucleo di monitoraggio attraverso apposito applicativo on-line contenente, oltre ai dati sulla geo-localizzazione degli Istituti Scolastici interessati, i dati utili a monitorare l'incidenza sul trasporto pubblico locale del ritorno a scuola degli studenti degli Istituti Secondari di secondo grado.</p>
14.	CAGLIARI	<p>1. Posticipazione e differenziazione orario di ingresso e di uscita - flessibilità oraria non estesa a tutte le istituzioni scolastiche, giacché le scuole secondarie di II grado della provincia del SUD Sardegna, di qualsiasi tipologia ordinamentale, ne sono esentate e perciò continueranno ad osservare i loro soliti orari</p>	<p>1. Implementazione dei servizi - corse aggiuntive, nuovi mezzi e ricorso a mezzi di trasporto privati.</p> <p>2. Rimodulazione dei servizi - rimodulazione degli orari</p>	<p>1. Prevenzione e contrasto formazione di assembramenti - interventi di polizia locale/volontari/personale trasporti per presidio soste davanti a scuole/mezzi di trasporto, nonché distanziamento delle fermate</p>

Tabella 3a - SETTORE SCUOLA

Città Metropolitana	Analisi del contesto scolastico	Differenziazione orario di ingresso e di uscita	Attività didattiche nelle ore pomeridiane	Attività didattiche in 6 giorni, con frequenza il sabato	Riduzione ora di lezione	DAD
ROMA CAPITALE						
MILANO						
NAPOLI						
TORINO						
BARI						
PALERMO						
CATANIA						
BOLOGNA			*	*	*	
FIRENZE						
VENEZIA						
GENOVA						
MESSINA						
REGGIO CALABRIA						
CAGLIARI						

Legenda:

☒ SI

☐ NO

* Informazioni non desumibili per assenza del Documento operativo

Tabella 3b - SETTORE TRASPORTI

Città Metropolitana	Analisi utilizzo del Tpl da parte degli studenti	Analisi dei flussi del Tpl	Potenziamento Trasporto pubblico scolastico	Potenziamento Tpl urbano	Potenziamento TPL extra urbano	Rimodulazione orari e corse pubblico urbano	Rimodulazione orari e corse pubblico extra urbano	Prevenzione contrasto formazione assembramenti
ROMA CAPITALE								
MILANO								
NAPOLI								
TORINO								
BARI								
PALERMO								
CATANIA								
BOLOGNA	*	*	*		*	*	*	
FIRENZE								
VENEZIA								
GENOVA								
MESSINA								
REGGIO CALABRIA								
CAGLIARI								

Legenda: ☒ SI ☐ NO * Informazioni non desumibili per assenza del Documento operativo

Bibliografia

- Ministero dell'interno - Gabinetto del Ministro. Documenti operativi predisposti all'esito dei lavori dei Tavoli di coordinamento scuola-trasporti istituiti presso le prefetture ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. s), del D.P.C.M. 3 dicembre 2020. Ripresa dal 7 gennaio 2021 dell'attività didattica in presenza al 50 per cento in attuazione dell'ordinanza del Ministro della Salute del 24 dicembre 2020.
- INAIL e ISS. Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive di fase 2 in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre nel contesto dell'emergenza da SARS-CoV-2. Aprile 2020. https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-pubbl-documento-tecnico-trasporto-pubblico-covid-2_6443146338089.pdf
- INAIL e ISS. Documento tecnico sulla gestione del rischio di contagio da Sars-Cov-2 nelle attività correlate all'ambito scolastico con particolare riferimento al trasporto pubblico locale. Dicembre 2020. <https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-documento-tecnico-trasporto-pubblico-locale-scuola.pdf>
- Prefettura di Roma – Tavolo di coordinamento per il raccordo degli orari delle attività didattiche e del TPL. Servizi aggiuntivi Tpl Regione Lazio. Assessorato Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Assessorato alla Città, Mobilità in movimento. Roma.
- Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Milano. “Per tornare in classe” Documento operativo per il coordinamento degli orari delle attività e del servizio di trasporto pubblico locale ai sensi del D.P.C.M. 3 dicembre 2020, approvato in sede di conferenza provinciale permanente di cui all'art. 11, c. 3 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300. Milano.
- Prefettura -Ufficio territoriale del Governo di Napoli. Documento operativo per la ripresa delle attività didattiche in presenza nell'area metropolitana di Napoli (D.P.C.M. 3 dicembre 2020, art. 1, comma 10, lett. s). Napoli, 22/12/2020.
- Prefettura di Torino - Ufficio territoriale del Governo. Documento operativo per il coordinamento provinciale scuola – trasporti per la ripresa dell'attività scolastica delle scuole secondari di secondo grado. Torino, 23/12/2020.
- Prefetto della Provincia di Bari. Emergenza COVID -19. Piano operativo redatto ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. s) del D.P.C.M. 3 dicembre 2020. Bari.
- Prefettura di Palermo -Ufficio territoriale del Governo Gabinetto. Tavolo di coordinamento Scuola – Trasporto Pubblico Locale (D.P.C.M. 3 dicembre 2020 Art.1 comma 10 lettera s). Documento operativo. Palermo, Prot. uscita n. 0173124 del 23/12/2020.
- Prefettura di Catania - Ufficio territoriale del Governo. Piano operativo ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. s) del D.P.C.M. 3 dicembre 2020. Catania, Ufficio di Gabinetto Prot. n. 0135695 del 24/12/2020.
- Prefettura di Bologna. D.P.C.M. 3 dicembre 2020. Art. 1, comma 10, lett. s. Documento operativo. Istituti scolastici di secondo grado. Bologna 18/12/2020.
- Prefettura di Firenze Ufficio del Rappresentante dello Stato e della Conferenza permanente. Documento operativo ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. s) del D.P.C.M. 3 dicembre 2020. Firenze, Prot. Uscita N.0174582 del 22/12/2020.
- Prefettura -Ufficio territoriale del Governo di Venezia. Piano operativo per il coordinamento scuola - trasporti, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. s) del D.P.C.M. 3 dicembre 2020. Venezia, 3/12/2020.
- Prefettura di Genova-Ufficio territoriale del Governo. Documento operativo previsto dall'art. 1, comma 10, lett. s del D.P.C.M. 3 dicembre 2020. Genova, 22/12/2020.
- Prefettura di Messina. Documento operativo. Messina.
- Prefettura di Reggio Calabria Ufficio Territoriale del Governo. Tavolo di coordinamento ex art. 1 c. 10 lett. s D.P.C.M. 3 dicembre 2020. Documento operativo. Reggio Calabria, 22/12/2020.
- Prefettura di Cagliari - Ufficio territoriale del Governo. Conferenza Provinciale Permanente. Tavolo di Coordinamento Scuola - Trasporti (ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. s), del D.P.C.M in data 3 dicembre 2020). Cagliari, 29 dicembre 2020.
-



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE CIVILE

Via Verdi, 4 - 47021 San Piero in Bagno (FC) Tel. 0543 900411 - Fax 0543 903032
PEC: bagnodiromagna@pec.unionevallesavio.it - protocollo@comune.bagnodiromagna.fc.it
www.comune.bagnodiromagna.fc.it



Prot. n. 479/9

San Piero in Bagno, 12 gennaio 2021

Ill.mo Signor
Prof. Agostino Miozzo
Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico
via mail (agostino.miozzo@protezionecivile.it)

Allegato 7

e.p.c.
Ill.mo Signor
Dott. Roberto Speranza
Ministro della Salute

Ill.mo Signor
Dott. Domenico Francesco Arcuri
**Commissario Straordinario per l'attuazione ed il coordinamento
per le misure di contrasto all'emergenza Covid**

***Oggetto: vaccinazioni Covid – misure urgenti per garantire una rapida e certa soluzione
all'emergenza Covid.***

Ill.mo Prof. Miozzo,

faccio seguito al breve scambio che abbiamo avuto modo di avere in occasione della trasmissione "Italia Sì" di sabato scorso, per condividere alcune problematiche concrete che stanno già emergendo all'indomani dell'avvio della campagna vaccinale Covid.

La mia segnalazione trova origine nella situazione contingente che si è verificata presso la Casa Residenza Anziani "Camilla Spighi", struttura pubblica regolarmente accreditata e gestita direttamente dal Comune di Bagno di Romagna, ove una percentuale del 50% degli operatori (18 su 36) ha rifiutato l'immunizzazione alla "prima chiamata".

Si tratta di una situazione che stiamo gestendo in un confronto con operatori e sindacati e che presumibilmente rientrerà, anche se non del tutto, ma tale da rappresentare un esempio di ciò che potrebbe emergere nei prossimi mesi a livello nazionale, con almeno due problematiche di portata tale da vanificare l'obiettivo di uscire in tempi rapidi dall'emergenza sanitaria ed economica.

Il primo problema è sanitario. E' di tutta evidenza che il carattere facoltativo del vaccino apre a scenari che rendono aleatorio ed incerto il risultato di risolvere l'emergenza sanitaria in maniera certa e più tempestiva possibile.

Dopo quasi un anno in cui tutta la Comunità nazionale si trova soggetta – giustamente – alla compressione delle libertà fondamentali, individuali e collettive, affronta la chiusura delle Scuole e la sospensione di attività economiche, oggi che abbiamo la disponibilità del vaccino, quale unico strumento certo per mettere in sicurezza la popolazione, accettare il rischio dell'incertezza del risultato della campagna vaccinale o anche solo considerare di allungarne i tempi, pare incongruente con la gravità della crisi che stiamo vivendo.



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE CIVILE

Via Verdi, 4 - 47021 San Piero in Bagno (FC) Tel. 0543 900411 - Fax 0543 903032
PEC: bagnodiromagna@pec.unionevallesavio.it - protocollo@comune.bagnodiromagna.fc.it
www.comune.bagnodiromagna.fc.it



Rimandare il tema a future valutazioni, infatti, apre sicuramente a scenari di prevedibili e necessarie operazioni di riorganizzazione della campagna vaccinale verso quella parte di popolazione che avrà legittimamente deciso di non vaccinarsi, oltretutto a tensioni sociali che creeranno fazioni e gruppi contrapposti, con una parte di essi che non accetterà comunque di vedersi obbligata a “sottomissioni” contrarie ad un diritto legittimamente esercitato.

Il secondo problema è economico, lavorativo e sociale. D'altra parte, lasciare aperta la possibilità di scelta di sottoporsi o non sottoporsi al vaccino causa conseguenze gravi anche da un punto di vista lavorativo ed imprenditoriale, che avranno ripercussioni economiche e sociali evidenti e tali da creare una instabilità dannosa per l'uscita dalla crisi in tutti i settori.

La mia preoccupazione, infatti, è quella per cui la situazione che si è creata nella nostra Casa Residenza Anziani “Camilla Spighi” si ripercuoterà in grandi numeri a livello nazionale non solo in ambienti più delicati e sensibili come le strutture che erogano servizi sanitari, ma anche nell'ambito del settore scolastico, per esempio, e presso il mondo della Pubblica Amministrazione e dell'imprenditoria in generale.

In particolare nel settore pubblico non può essere ammissibile accettare che tutto il personale dipendente non sia vaccinato o anche solo accettare il rischio che ciò legittimamente accada.

La scelta legittima di un lavoratore di non sottoporsi al vaccino apre quindi con tutta evidenza questioni non solo sanitarie, ma anche di tipo tecnico e giuridico nel rapporto lavoratore-datore di lavoro per le gravi responsabilità a cui ogni attore sarebbe esposto.

Lasciare ai singoli casi la soluzione di tali questioni aprirebbe ad una confusione gestionale che avrebbe come effetto quello di creare le basi per una futura crisi economica, in termini di tutela dei posti di lavoro, da una parte, e di responsabilità imprenditoriali e di sicurezza sanitaria di Istituzioni ed imprese nei confronti di dipendenti, studenti, fornitori, clienti, dall'altra.

In un momento in cui si persegue la più certa sicurezza sanitaria della popolazione e la più celere ripresa economica, lavorativa, scolastica e sociale del Paese, la prevedibile apertura di simili scenari – che non sono solo uno spettro da scongiurare – è veramente grave.

Ed ancor più grave è che questa situazione si ripercuoterebbe in primo luogo a danno di cittadini lavoratori, studenti e imprenditori, che si troverebbero ad affrontare altri tipi di crisi.

Mi sento di condividere queste mie preoccupazioni in termini collaborativi ed utili per sollecitare una riflessione urgente sul tema dirimente del carattere facoltativo del vaccino, alla luce delle problematiche che già sta facendo emergere.

Seppur la mia posizione personale è quella per cui l'unico strumento utile a garantire un'uscita più repentina e certa possibile dalla pandemia è quella di rendere il vaccino obbligatorio, eliminando alla radice ogni questione, risulta tuttavia non rinviabile una definizione a livello nazionale – anche normativa – sugli scenari prospettati, utile a garantire la tutela dei posti di lavoro e la sicurezza di Istituzioni e imprese.





COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE CIVILE

Via Verdi, 4 - 47021 San Piero in Bagno (FC) Tel. 0543 900411 - Fax 0543 903032
PEC: bagnodiromagna@pec.unionevallesavio.it - protocollo@comune.bagnodiromagna.fc.it
www.comune.bagnodiromagna.fc.it



Gemellato con
Moutiers (FR)
Rapperswil (CH)

Tale definizione, d'altra parte, non pare poter venire dalla campagna di informazione, che evidentemente è mancata di una strutturazione chiara e affidabile e non ha raggiunto la sensibilità dell'opinione pubblica, quest'ultima invece in balia delle opinioni quotidiane che vanno rincorrendosi e screditandosi a vicenda, creando caos e confusione su un tema di primaria importanza.

Sicuramente, si tratta di situazioni che avrete sicuramente previsto e sulle quali avrete individuato forme di gestione e soluzione, che però non sono state esplicitate, quantomeno per le vie istituzionali.

Ausplicando di aver fornito un pensiero utile ai Vostri approfondimenti, La ringrazio dell'attenzione che vorrà dedicarmi e Le auguro buon lavoro.

Il Sindaco
Avv. Marco Baccini